

09

**“PROGETTI DI ESPANSIONE
ED AMMODERNAMENTO:
UNA SPINTA ALLA CRESCITA
FUTURA”**



INDICE	
Lettera agli Azionisti	2
PROFILO DEL GRUPPO	5
Cariche Sociali	6
Sintesi per Paese	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	27
Azioni e Azionisti	28
Illustrazione dei risultati	31
Risorse umane	57
Attività di ricerca e sviluppo	59
Ecologia, ambiente e sicurezza	60
Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi	61
Evoluzione prevedibile della gestione	63
INFORMAZIONI FINANZIARIE	67
Prospetti contabili consolidati	68
Note integrative ai prospetti contabili consolidati	73
Appendici	152
Attestazione del bilancio consolidato	162
Relazione della società di revisione	164



Presenza internazionale



ITALIA	Buzzi Unicem, Unical, Cementi Moccia (50 %), Laterlite (33 %), Addiment Italia (50 %)
GERMANIA	Dyckerhoff, Deuna Zement, Dyckerhoff Beton
LUSSEMBURGO	Cimalux
PAESI BASSI	Dyckerhoff Basal Nederland
POLONIA	Dyckerhoff Polska
REPUBBLICA CECA E SLOVACCHIA	Cement Hranice, ZAPA beton
UCRAINA	Volyn-Cement, YUGcement, Dyckerhoff Ukraina
RUSSIA	Sukholozhskcement
USA	Buzzi Unicem USA, Alamo Cement, Kosmos Cement (25 %)
MESSICO	Corporación Moctezuma (50 %)
ALGERIA	Société des Ciments de Hadjar Soud (35 %), Société des Ciments de Sour El Ghoulane (35%)

Struttura operativa

		ITA	GER	LUX	NLD	POL	CZE/SVK	UKR	RUS	USA	MEX¹	Totale
Stabilimenti	n.	14	7	2	–	1	1	2	1	9	2	39
di cui macinazione	n.	3	2	1	–	–	–	–	–	–	–	6
Capacità produttiva cemento	Mio t/anno	10,8	7,2	1,2	–	1,6	1,1	3,0	2,4	10,2	5,0	42,5
Impianti di produzione calcestruzzo	n.	166	103	–	17	34	78	6	–	78	48	530
Cave di estrazione aggregati naturali	n.	14	1	–	2	–	10	–	–	5	1	33
Depositi e terminali di distribuzione	n.	6	–	–	–	2	–	3	–	30	–	41

ITA/Italia, GER/Germania, LUX/Lussemburgo, NLD/Paesi Bassi, POL/Polonia, CZE/Repubblica Ceca, SVK/Slovacchia, UKR/Ucraina, RUS/Russia, USA/Stati Uniti d'America, MEX/Messico

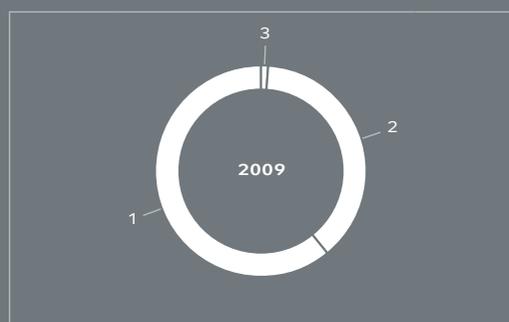
¹ dati al 100 %

Principali dati economico finanziari

		2003	2004 ¹	2005	2006	2007	2008	2009
Vendite cemento	t/000	14.196	31.936	32.245	33.320	34.067	32.093	25.548
Vendite calcestruzzo	mc/000	9.850	15.241	15.649	16.542	17.096	16.996	13.893
Vendite aggregati	t/000	5.939	7.873	7.794	9.442	14.050	12.280	10.031
Fatturato	€m	1.461,6	2.771,6	2.951,4	3.205,0	3.496,1	3.520,2	2.671,8
Investimenti industriali	€m	102,1	203,9	243,1	254,0	527,4	853,3	389,9
Addetti a fine esercizio	n.	3.828	11.836	11.805	11.054	11.520	11.845	11.269

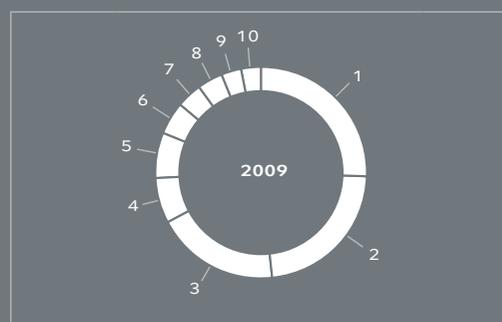
¹ primo consolidamento integrale Dyckerhoff

Fatturato per settore di attività (in %)



1	Cemento e clinker	61
2	Calcestruzzo e aggregati	38
3	Attività correlate	1

Fatturato per area geografica (in %)



1	Italia	26
2	Stati Uniti d'America	23
3	Germania	19
4	Repubblica Ceca e Slovacchia	7
5	Messico	7
6	Polonia	5
7	Paesi Bassi	4
8	Russia	4
9	Lussemburgo	3
10	Ucraina	3

Fatturato (milioni di euro)

2003		1.461,6
2004		2.771,6
2005		2.951,4
2006		3.205,0
2007		3.496,1
2008		3.520,2
2009		2.671,8

Investimenti industriali (milioni di euro)

2003		102,1
2004		203,9
2005		243,1
2006		254,0
2007		527,4
2008		853,3
2009		389,9

Buzzi Unicem è un gruppo multi-regionale internazionale, focalizzato su cemento, calcestruzzo e aggregati naturali. Il gruppo ha una visione a lungo termine dell'impresa, un management dedicato che opera in ottica di sviluppo sostenibile e strutture produttive di alta qualità ed ecologicamente compatibili. Buzzi Unicem persegue la creazione del valore grazie a un profondo e sperimentato know-how e all'efficienza operativa.

VISION

Cari Azionisti,

si legge su giornali e si dice nei convegni che la crisi globale volgerebbe alla fine e che la ripresa si intravede a breve. Ma c'è un tempo per le cause e un tempo per gli effetti; e si tende a confondere, a volte volutamente, i due tempi.

A nostro avviso possiamo considerarci forse alla fine della "sequenza di cause" che hanno generato la crisi ma siamo nel bel mezzo degli "effetti" sull'economia reale e delle conseguenze sul nostro settore.

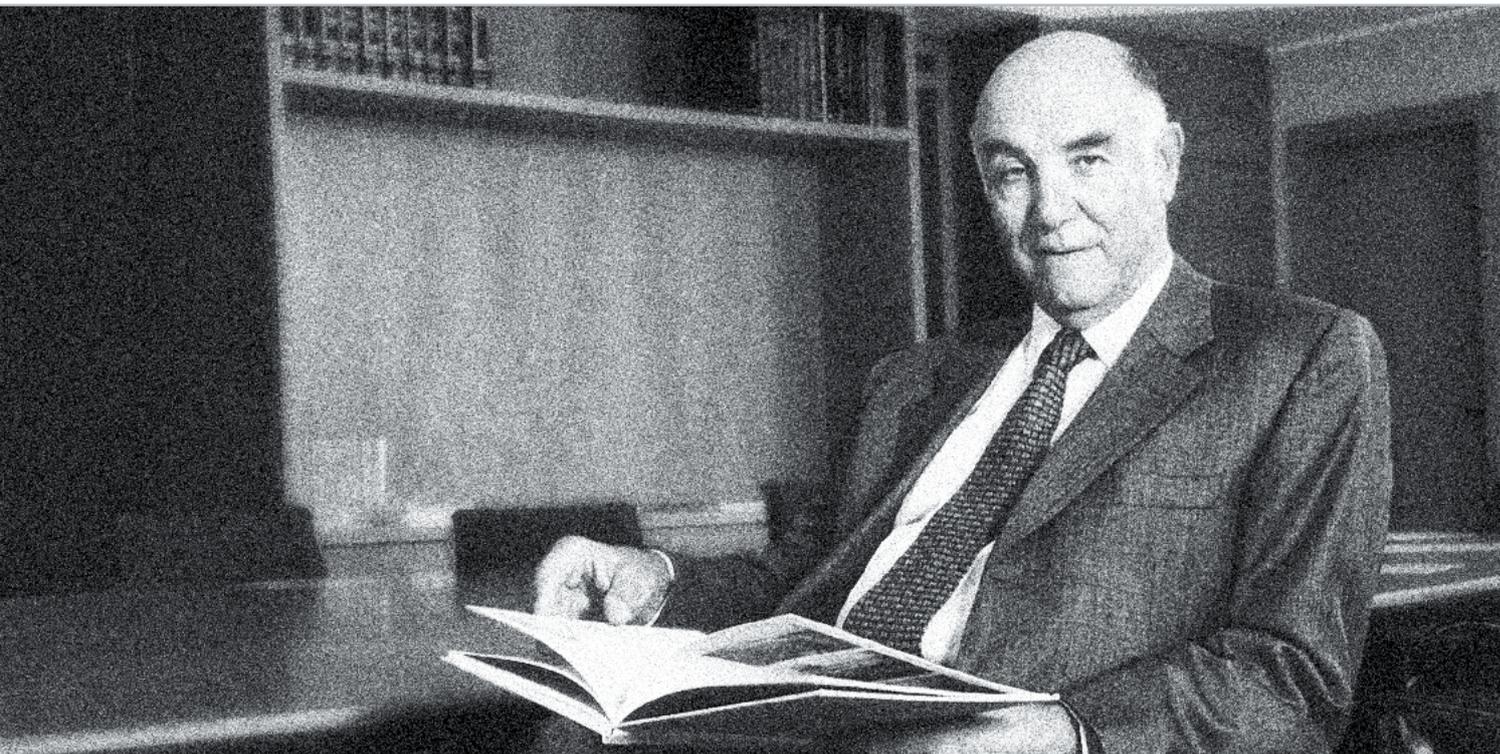
Il difficile 2009 è trascorso in una rincorsa di previsioni sempre più ravvicinate con l'ansia di conoscere il futuro prossimo, di capire quali sarebbero stati i risultati alla fine dell'anno "horribilis"... ed ora che l'anno si è concluso e siamo in grado di farne un bilancio si innescava un'ansia nuova, per lo sforzo di intravedere un futuro un po' meno prossimo, di capire se nel tunnel buio in cui avanziamo si vedrà luce dopo la curva. Avremmo così la possibilità di interpretare meglio gli eventi economici del 2010 già in corso e del 2011 e potremo prendere decisioni più corrette sulle azioni di difesa del presente e soprattutto sul rilancio del futuro.

Sappiamo anche che, a dare un segnale di luce, contribuiamo in parte noi stessi, almeno con una carica di "fiducia imprenditoriale" che non deve essere compressa, nemmeno in situazioni di crisi così pesanti. Lo sviluppo della società civile e dell'uomo – a cui il Cemento è tanto legato – riprenderà senza dubbio.

Ed io ripeto a me stesso ed a Voi azionisti – come messaggio di fiducia – un fatto, poco conosciuto, che mi ha sempre impressionato: dopo l'Acqua, il Cemento è il materiale più usato dall'uomo.

Il Cemento è parte della Triade – acciaio, petrolio, cemento – con cui l'uomo ha costruito il mondo moderno. La fiducia nel nostro prodotto è ben riposta, però occorre consapevolezza che buona parte di questo mondo, in occidente, è già stato costruito e quindi il baricentro dei consumi di cemento si sposterà – ancora più dopo la crisi – ad oriente e in altro emisfero.

Una recente ricerca su quale sia l'industria più globalizzata nel mondo ci conferma, con dati matematici, che è quella del cemento. Affermazione che da un lato ci fa piacere con la sensazione di essere utili e importanti per lo sviluppo civile di tanti paesi, dall'altro dà una misura di quanto "challenging" sia il nostro mestiere, di quanto impegnativi siano gli obiettivi, di quanto grandi siano gli investimenti finanziari, tecnici e soprattutto umani per raggiungerli.



Il tutto reso più difficile da una visione veramente "a lungo termine" che richiede di assicurare una forte stabilità aziendale nel tempo.

La cosa che più mi dispiace è che – su questa strada di sviluppo – gli anni di crisi sembrano anni "persi", anni di attesa, talvolta di sopravvivenza, anni in cui non si riesce a creare lavoro, in cui non si può mettere a frutto capacità ed esperienza maturate. Quasi come essere in prigione, dietro a fitte sbarre...

Comunque "sembrano" non significa "sono": questi anni non sono in realtà totalmente persi, anzi da questa esperienza di crisi emergerà una azienda migliore appena l'economia riprenderà un ritmo normale. Poiché la situazione ci ha spinto ad un esame severo di tutti i nostri costi, ad organizzare meglio le nostre manutenzioni, a ridurre gli inventari in eccesso. Per quanto penosa, la crisi ci sta insegnando a operare in modo più snello, e ciò darà benefici al momento della ripresa economica.

L'eccezionale crisi del nostro settore si esprime attraverso un forte progressivo deterioramento delle vendite, dei prezzi e delle sofferenze sui crediti clienti con estensione a macchia d'olio a quasi tutti i mercati internazionali in cui Buzzi Unicem opera. Riteniamo che questa situazione continuerà per tutto il 2010 e probabilmente oltre. Si tratta di ricreare un equilibrio di mercato perduto ed è questa un'operazione di lungo periodo, sulla quale possiamo influire solo in parte modesta.

Nell'anno 2009 il nostro maggiore impegno è stato quello di ridurre drasticamente, tutto ove possibile, le spese in conto capitale, sia quelle che noi classifichiamo straordinarie sia quelle legate alla crescita produttiva.

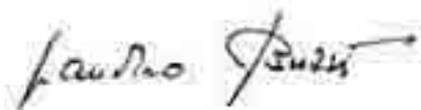
Sono stati tuttavia confermati e perseguiti 5 grandi progetti su nuove linee di produzione ad alta efficienza: Festus (Missouri) in USA, Apazapan (Veracruz) in Messico, Suchoi Log (Ekaterinburg) in Russia ed Esch in Lussemburgo, nonchè la conversione da gas a carbone delle due cementerie ucraine di Volyn e Yug. Ad oggi lo stato di avanzamento nella costruzione di questi impianti è del 100 % per USA e Lussemburgo, ambedue già in funzione, 70 % per Messico, 75 % per Russia e 80 % per Ukraina.

Anche solo per gli investimenti confermati, l'impegno finanziario in conto capitale – dell'ordine di € 400 milioni – è stato veramente notevole in un anno caratterizzato da scarse risorse di gestione.

Avendo ben presente che "investimento vuol dire lavoro" e che questo rappresenta la nostra missione principale, tuttavia la scelta di base nel 2009 è stata quella di limitare il ricorso al debito. Lo stesso obiettivo sarà perseguito nel 2010; solo un aumento di redditività e conseguente aumento delle risorse di gestione potranno permettere una ripresa degli investimenti e dare nuovo lavoro.

Il trasmettere questo messaggio in tutti i 12 Paesi in cui operiamo, il farlo comprendere in chiave positiva – non come una carenza di attenzione alla vita degli stabilimenti ma come assoluta necessità per garantire stabilità all'azienda – è oggi e nel prossimo futuro il nostro impegno principale.

Certamente un buon mix di psicologia, di forza di convinzione e di efficiente organizzazione di gruppo a livello internazionale, che ci auguriamo, anzi siamo certi di riuscire a realizzare.



ALESSANDRO BUZZI
PRESIDENTE

Profilo del Gruppo

INDICE	
Cariche Sociali	6
Sintesi per Paese	8

Consiglio di Amministrazione

ALESSANDRO BUZZI

PRESIDENTE

Nato nel 1933. Consigliere dal 1999. Vanta una lunga esperienza nel settore, con particolare conoscenza delle tecnologie applicative del cemento. E' stato per molti anni Presidente dell'Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento (AITEC), Vice-Presidente Vicario dell'UNI e Presidente del Cembureau (Associazione Europea del Cemento). Dall'ottobre 2001 è membro del consiglio di sorveglianza Dyckerhoff AG con la carica di Vice-Presidente.

MICHELE BUZZI

AMMINISTRATORE DELEGATO

Nato nel 1963. Consigliere dal 2005. In Buzzi Cementi dal 1990, ha svolto compiti direzionali inizialmente nel settore calcestruzzo preconfezionato e poi nella funzione marketing e vendite del settore cemento. Nel 2002 viene nominato Direttore Operativo Cemento Italia. Dal 1999 è Vice Presidente AITEC (Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento) e dal 2004 membro del Vorstand Dyckerhoff AG. Nel 2006 assume la carica di AD Operations.

FRANCO BUZZI

VICE-PRESIDENTE

Nato nel 1935. Consigliere dal 1999. Dagli anni '70 ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato di Buzzi Cementi, svolgendo anche funzioni di coordinamento e rappresentanza nelle principali iniziative estere del gruppo (USA, Messico). Consigliere di Banca del Piemonte SpA e Banca Passadore SpA, Presidente di Fimedi SpA, holding di controllo della famiglia Buzzi.

WOLFGANG BAUER

CONSIGLIERE NON ESECUTIVO

Nato nel 1959. Consigliere dal 2008. Inizia la sua carriera lavorativa nella società di revisione KPMG dove rimane per 15 anni ottenendo anche la qualifica di socio. Nel 2000 entra in Dyckerhoff AG come membro del consiglio di gestione e nel 2004 è nominato Presidente dello stesso organo. In tale qualità è responsabile delle divisioni Europa Centrale ed Europa Orientale.

ENRICO BUZZI

VICE-PRESIDENTE

Nato nel 1938. Consigliere dal 1999. Ha ricoperto nell'ambito del gruppo Buzzi Cementi vari incarichi esecutivi di vertice, riguardanti principalmente la gestione produttiva, gli acquisti strategici, la divisione calcestruzzo preconfezionato e lo sviluppo di nuove iniziative industriali in Italia e in Messico. Dall'ottobre 2001 è membro del consiglio di sorveglianza Dyckerhoff AG. Presidente di Corporación Moctezuma SA dal 2006.

PAOLO BURLANDO

CONSIGLIERE NON ESECUTIVO

Nato nel 1962. Consigliere dal 2008. Dal 1997 esercita in associazione la professione di Dottore Commercialista con specializzazione in operazioni di finanza straordinaria d'impresa. È inoltre sindaco effettivo di Prysmian SpA, Gruppo Mutui Online SpA, YARPA Investimenti SGR SpA, Laterlite SpA e altre società minori. Dal 1987 al 1997 ha avuto diverse esperienze come analista private equity e consulente aziendale.

PIETRO BUZZI

AMMINISTRATORE DELEGATO

Nato nel 1961. Consigliere dal 2000. Dopo alcune esperienze esterne si unisce nel 1989 a Buzzi Cementi assumendo inizialmente la posizione di Controller e in seguito responsabilità operative crescenti, nell'ambito della funzione amministrazione, finanza e sistemi informativi. Nel 1999 viene nominato Direttore Amministrazione Finanza e Controllo. Nel 2006 assume la carica di AD Finance. Da maggio 2007 è membro del consiglio di sorveglianza Dyckerhoff AG. Consigliere di Efibanca SpA.

ALVARO DI STEFANO

CONSIGLIERE NON ESECUTIVO

Nato nel 1930. Consigliere dal 2002. Imprenditore dal 1955, dirige iniziative industriali nei trasporti, logistica, meccanica, e servizi per l'industria. Azionista dal 1986 della Cementeria di Augusta SpA, della quale diviene Consigliere. E' stato Presidente di Marconi Leasing SpA e Consigliere di Banca di Credito Popolare di Siracusa Scrl. Attualmente è Presidente dell'Unione Industriale di Siracusa.

YORK DYCKERHOFF**CONSIGLIERE NON ESECUTIVO INDIPENDENTE**

Nato nel 1963. Consigliere dal 2008. Attualmente Managing Partner di Komrowski Maritime GmbH di Amburgo, società tedesca di navigazione e commercio che opera a livello internazionale. Vanta un'importante esperienza di lavoro internazionale nell'ambito di Man Ferrostaal: dal 1990 al 1994 come Project Manager in Germania, dal 1994 al 2000 come Direttore Generale di Ferrostaal Bolivia, dal 2000 al 2004 come Presidente di Ferrostaal Argentina e dal 2004 al 2006 come direttore area Sud America di Man Ferrostaal.

ELSA FORNERO**CONSIGLIERE NON ESECUTIVO INDIPENDENTE**

Nata nel 1948. Consigliere dal 2008. Ordinario di Economia all'Università di Torino e Coordinatore Scientifico del CeRP (Centre for Research on Pensions and Welfare Policies, presso il Collegio Carlo Alberto di Moncalieri), fa parte del Nucleo di valutazione spesa previdenziale presso il Ministero del Welfare e del comitato editoriale della Rivista Italiana degli Economisti. Editorialista de Il Sole 24 ORE, è attualmente Vice Presidente della Compagnia di San Paolo.

GIANFELICE ROCCA**CONSIGLIERE NON ESECUTIVO INDIPENDENTE**

Nato nel 1948. Consigliere dal 2003. Presidente della Holding di controllo del Gruppo Techint. Presidente dell'Istituto Clinico Humanitas di Milano. Consigliere in Tenaris SA, Ternium, Allianz SpA, RCS Quotidiani e Istituto Italiano di Tecnologia (IIT). Vice Presidente di Confindustria, con delega per l'Education, membro della Trilateral Commission, dello European Advisory Board dell' Harvard Business School, dell'Advisory Board di Allianz Group e del Comitato Esecutivo di Aspen Institute.

MAURIZIO SELLA**CONSIGLIERE NON ESECUTIVO INDIPENDENTE**

Nato nel 1942. Consigliere dal 1999. Presidente di Sella Holding Banca Spa (Gruppo Banca Sella), di Banca Sella SpA e della Banca Patrimoni Sella & C. Presidente dell'abi (1998-2006) di cui è componente del Comitato Esecutivo, dal 2003 è Consigliere di Toro Assicurazioni SpA e di Assonime. E' stato Presidente della s.i.a. (Società Interbancaria per l'Automazione, 1988-1999) e della Federazione Bancaria dell'Unione Europea (1998-2004).

MARCO WEIGMANN**CONSIGLIERE NON ESECUTIVO**

Nato nel 1940. Consigliere dal 1999. Partner di Tosetto, Weigmann e Associati. Dapprima componente della Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale di Milano ora è componente della Camera Arbitrale del Piemonte. Consigliere di Reale Mutua di Assicurazioni, Italiana Assicurazioni SpA, Reale Immobili SpA, Banca Reale SpA, Sara Assicurazioni SpA, Sara Vita SpA, EurizonVita SpA, Sella Holding Banca SpA, Auchan Italia SpA, Pernigotti SpA, Il Sole 24 Ore SpA.

Collegio Sindacale

MARIO PIA**PRESIDENTE****GIANFRANCO BARZAGHINI****SINDACO EFFETTIVO****GIORGIO GIORGI****SINDACO EFFETTIVO****ROBERTO D'AMICO****SINDACO SUPPLENTE****PAOLA GIORDANO****SINDACO SUPPLENTE**

Ubicazione dei siti produttivi

Situazione al 31 dicembre 2009



Italia

		2009	2008	09/08
		var %		
Vendite cemento	t/000	6.143	7.347	-16,4
Vendite calcestruzzo	mc/000	4.860	5.632	-13,7
Vendite aggregati	t/000	2.579	2.983	-13,5
Fatturato	€ m	706,6	850,2	-16,9
Investimenti industriali	€ m	51,9	177,9	-70,8
Addetti a fine esercizio	n.	2.041	2.071	-1,4

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 10,8 milioni di ton, 14 stabilimenti, 6 terminali/depositi, 166 impianti di produzione calcestruzzo, 14 cave di estrazione aggregati naturali.



Germania

		2009	2008	09/08
		var %		
Vendite cemento	t/000	4.777	5.511	-13,3
Vendite calcestruzzo	mc/000	2.631	3.281	-19,8
Vendite aggregati	t/000	320	-	
Fatturato	€ m	528,0	594,8	-11,2
Investimenti industriali	€ m	43,0	63,0	-31,8
Addetti a fine esercizio	n.	1.647	1.653	-0,4

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 7,2 milioni di ton, 7 stabilimenti, 103 impianti di produzione calcestruzzo, 1 cava di estrazione aggregati naturali.



Lussemburgo

		2009	2008	09/08
		var %		
Vendite cemento	t/000	1.000	1.091	-8,3
Fatturato	€ m	83,0	89,3	-7,1
Investimenti industriali	€ m	31,5	21,3	+47,6
Addetti a fine esercizio	n.	152	150	+1,3

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 1,2 milioni di ton, 2 stabilimenti.



Paesi Bassi

		2009	2008	09/08
		var %		
Vendite calcestruzzo	mc/000	901	1.167	-22,8
Vendite aggregati	t/000	3.468	4.785	-27,5
Fatturato	€ m	112,7	132,9	-15,2
Investimenti industriali	€ m	4,0	5,4	-25,5
Addetti a fine esercizio	n.	296	297	-0,3

IN BREVE

17 impianti di produzione calcestruzzo, 2 cave di estrazione aggregati naturali.

**Polonia**

		2009	2008	09/08
		var %		
Vendite cemento	t/000	1.396	1.553	-10,1
Vendite calcestruzzo	mc/000	827	982	-15,8
Fatturato	€ m	121,1	183,7	-34,1
Investimenti industriali	€ m	15,9	13,7	+16,1
Addetti a fine esercizio	n.	423	419	+1,0

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 1,6 milioni di ton, 1 stabilimento, 2 terminali, 34 impianti di produzione calcestruzzo.

**Repubblica Ceca e Slovacchia**

		2009	2008	09/08
		var %		
Vendite cemento	t/000	809	1.064	-23,9
Vendite calcestruzzo	mc/000	1.663	2.431	-31,6
Vendite aggregati	t/000	1.554	1.917	-18,9
Fatturato	€ m	175,7	260,8	-32,6
Investimenti industriali	€ m	6,1	14,6	-58,4
Addetti a fine esercizio	n.	914	936	-2,4

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 1,1 milioni di ton, 1 stabilimento, 78 impianti di produzione calcestruzzo, 10 cave di estrazione aggregati naturali.



Ucraina

		2009	2008	09/08
		var %		
Vendite cemento	t/000	1.381	2.495	-44,6
Vendite calcestruzzo	mc/000	114	349	-67,5
Fatturato	€ m	75,3	209,4	-64,0
Investimenti industriali	€ m	58,1	48,9	+18,8
Addetti a fine esercizio	n.	1.672	1.782	-6,2

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 3,0 milioni di ton, 2 stabilimenti, 3 terminali, 6 impianti di produzione calcestruzzo.

Russia

		2009	2008	09/08
		var %		
Vendite cemento	t/000	1.347	2.261	-40,4
Fatturato	€ m	98,8	267,3	-63,0
Investimenti industriali	€ m	76,7	96,8	-20,8
Addetti a fine esercizio	n.	1.279	1.549	-17,4

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 2,4 milioni di ton, 1 stabilimento.

Stati Uniti d'America

		2009	2008	09/08
		var %		
Vendite cemento	t/000	6.356	8.387	-24,2
Vendite calcestruzzo	mc/000	2.087	2.306	-9,5
Vendite aggregati	t/000	2.000	2.501	-20,0
Fatturato	\$ m	854,8	1.103,1	-22,5
Investimenti industriali	\$ m	119,1	287,4	-58,6
Addetti a fine esercizio	n.	2.317	2.440	-5,0

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 10,2 milioni di ton, 9 stabilimenti, 30 terminali, 78 impianti di produzione calcestruzzo, 5 cave di estrazione aggregati naturali.



Messico¹

		2009	2008	09/08
		var %		
Vendite cemento	t/000	4.803	4.838	-0,7
Vendite calcestruzzo	mc/000	1.621	1.694	-4,3
Vendite aggregati	t/000	220	186	+18,0
Fatturato	\$m	503,3	603,4	-16,6
Investimenti industriali	\$m	104,2	53,4	+95,3
Addetti a fine esercizio	n.	1.055	1.096	-3,7

IN BREVE

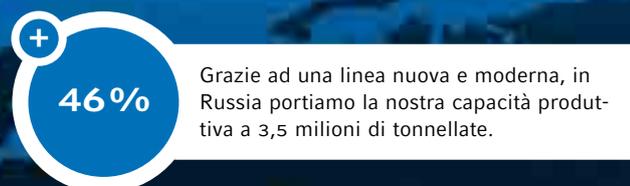
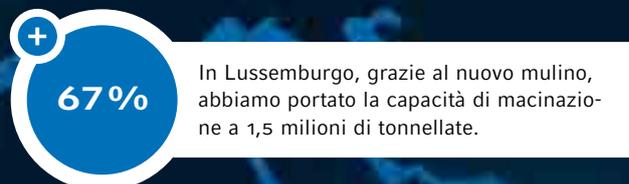
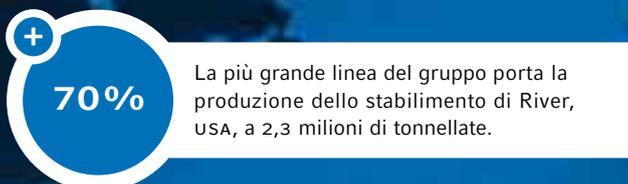
Capacità produttiva cemento 5,0 milioni di ton, 2 stabilimenti, 48 impianti di produzione calcestruzzo, 1 cava di estrazione aggregati naturali.

¹ dati al 100 %



INVESTIMENTI PER IL FUTURO

BUZZI UNICEM INVESTE NELLA CRESCITA STRATEGICA DEI PROPRI IMPIANTI.





+

67%

Con la costruzione del nuovo mulino abbiamo aumentato la capacità di macinazione dell'impianto passando da 0,9 a 1,5 milioni di tonnellate. Grazie a questo incremento i nostri stabilimenti in Lussemburgo rispondono in modo efficace alle esigenze attuali e future e alla concorrenza internazionale.

+
68%

L'aumento della nostra capacità di stoccaggio ci permette maggior flessibilità verso i nostri clienti e di ampliare la nostra offerta.

+
25%

Grazie all'incremento delle nostre esportazioni, riduciamo ulteriormente l'esposizione al mercato locale.

-
25%

La tecnologia del nuovo mulino verticale richiede meno energia per produrre una tonnellata di cemento rispetto ai mulini a sfere.

IL NUOVO MULINO DI ESCH

LA NUOVA DIMENSIONE DI ESCH-SUR-ALZETTE

Una nuova struttura per rispondere alla concorrenza internazionale.

Un nuovo e ultramoderno mulino per cemento, completo di infrastrutture ad hoc, è entrato in funzione in Lussemburgo nell'autunno del 2009, con l'obiettivo di rafforzare la presenza dell'azienda nel settore cementifero, allineandone le prestazioni a quelle della concorrenza internazionale. Grazie al nuovo mulino, utilizzabile per la macinazione dell'intera produzione di clinker e caratterizzato da una maggiore efficienza energetica, il futuro del sito sarà improntato alla sostenibilità e al risparmio delle risorse, con una maggiore garanzia di affidabilità nei confronti dei clienti.

Questo progetto su larga scala, del valore di circa 50 milioni di euro, ha incluso la costruzione di un mulino verticale a rulli Loesche, con generazione di gas caldo, alimentabile con lignite, gas naturale o carbone, nonché di un complesso di stoccaggio e dosaggio delle materie prime destinate al mulino. Le operazioni sono proseguite con la realizzazione di un impianto di miscelazione per la produzione ottimizzata di vari tipi di cemento, completato da due silii supplementari per lo stoccaggio del cemento finito, uno dei quali posto sopra un doppio binario ferroviario già esistente, per consentire l'invio direttamente su rotaia.

La capacità di macinazione è passata da 900.000 a 1.500.000 tonnellate annue, assicurando inoltre il pieno utilizzo del potenziale produttivo di clinker, componente

essenziale del cemento. Grazie ai silii supplementari, la capacità di stoccaggio è cresciuta fino a quota 37.000 tonnellate, con una conseguente espansione tanto della portata dell'attività quanto del raggio d'azione dell'azienda a livello internazionale, non ultimo grazie all'opzione offerta dal trasporto ferroviario.

Il nuovo mulino è poi caratterizzato da un consumo energetico considerevolmente inferiore ed offre una maggiore flessibilità nella composizione dei tipi di cemento. Nel mulino a sfere usato in passato, il clinker e la loppa granulata venivano macinati assieme, mentre oggi è possibile condurre le operazioni separatamente, calcolando con precisione la miscela di componenti per una produzione dei vari tipi di cemento "à la carte", in base alle esigenze dei clienti.

La piattaforma logistica di nuova installazione, deputata al controllo e alla gestione delle merci inviate su rotaia e su strada, garantisce infine una consegna rapida, sicura ed efficiente. L'uso delle linee ferroviarie consente il trasporto di grandi quantità su tratte considerevoli, per il rifornimento di clienti situati fino a 1.000 km di distanza, con l'ulteriore vantaggio di una riduzione dei costi rispetto all'impiego degli autotreni.

+

46%

Con la costruzione di una linea di produzione moderna e completamente automatica abbiamo aumentato la nostra capacità di produzione passando da 2,4 a 3,5 milioni di tonnellate. Questo ci rende più competitivi sul mercato russo e pronti a nuove sfide.



LA NUOVA LINEA DI SUCHOI LOG

RINNOVAMENTO “INTELLIGENTE” A SUCHOI LOG

Meno costi di produzione, maggior efficienza energetica.

Nel 2010 verrà avviata una nuova e moderna linea di produzione nel cementificio di Suchoi Log, vicino al capoluogo di provincia di Ekaterinburg, in Russia. A differenza delle strutture già esistenti, realizzate negli anni '60, il nuovo impianto impiegherà un processo a secco improntato al risparmio energetico. La capacità produttiva aumenterà di 1,1 milioni di tonnellate, passando da 2,4 a 3,5 milioni di tonnellate l'anno.

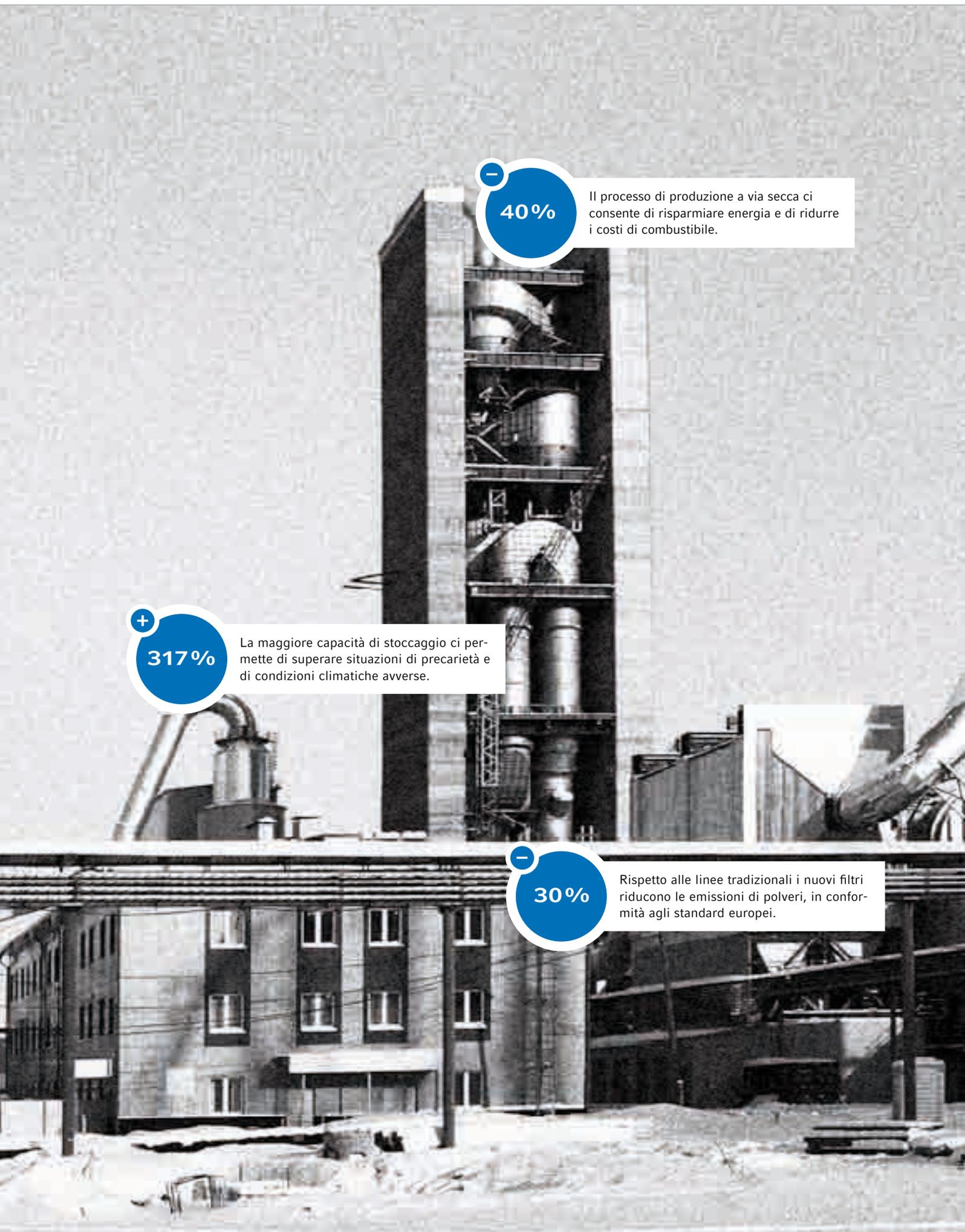
L'installazione è interamente automatizzata e dispone di tutte le infrastrutture necessarie alle attività di produzione, dal frantoio per le materie prime fino ai silos per il cemento. L'operazione ha permesso di riutilizzare macchinari provenienti da altri impianti del gruppo Buzzi Unicem ormai dismessi. Il frantoio, il nastro trasportatore per le materie prime, il letto di miscelazione, il mulino del crudo, il forno, i precipitatori elettrostatici, i raffreddatori del clinker e i mulini del cemento, inutilizzati dalla chiusura di alcuni impianti in Germania e Italia, sono stati trasportati in Russia a bordo di autotreni e navi, per essere integrati nella nuova linea di produzione. In questo modo è stato possibile ridurre i costi legati a questo importante progetto, che ha richiesto un investimento complessivo di circa 220 milioni di euro.

La produzione del cemento mediante processo a secco anziché a umido, inoltre, non richiede, durante la macinazione, l'aggiunta di acqua alle materie prime (come la

calce e l'argilla), eliminando pertanto la successiva fase di asciugatura e un notevole dispendio di energia. L'elevata efficienza energetica così ottenuta consentirà di ridurre significativamente il consumo di combustibili e pertanto anche i costi di produzione.

Un ulteriore vantaggio del progetto è rappresentato dal miglioramento della qualità. L'intero processo di produzione è diretto e monitorato dalla sala di controllo. Qualsiasi guasto o errore che possa influire negativamente sul processo di produzione – e di conseguenza anche sulla qualità del clinker – viene visualizzato sugli schermi e immediatamente analizzato e corretto, assicurando una qualità elevata e costante del cemento. La nuova linea consente di soddisfare tutti i requisiti qualitativi imposti dai nuovi regolamenti russi del settore e dalle normative europee. La conformità ai suddetti requisiti è assicurata anche da un laboratorio di produzione, dotato delle più moderne attrezzature tecnologiche.

Un silo di stoccaggio di nuova costruzione, infine, sarà in grado di contenere fino a 150.000 tonnellate di clinker, e garantirà lo sfruttamento ottimale della nuova capacità produttiva nonché una maggiore flessibilità di fornitura. Il collegamento ferroviario diretto con i sei nuovi silos permetterà di trasportare il cemento su strada o su rotaia, con costi contenuti anche nel caso di clienti situati a distanze considerevoli.



-
40%

Il processo di produzione a via secca ci consente di risparmiare energia e di ridurre i costi di combustibile.

+
317%

La maggiore capacità di stoccaggio ci permette di superare situazioni di precarietà e di condizioni climatiche avverse.

-
30%

Rispetto alle linee tradizionali i nuovi filtri riducono le emissioni di polveri, in conformità agli standard europei.

+

70%

Con la costruzione della più grande linea di produzione del gruppo abbiamo aumentato la capacità produttiva dello stabilimento River Cement da 1,4 a 2,3 milioni di tonnellate. In questo modo la competitività delle nostre attività in USA è ulteriormente migliorata.



INNOVAZIONE TECNOLOGICA

L'IMPATTO EVA (ECONOMIC VALUE ADDED) DEL PROGETTO RIVER 7000

Ottimizzazione dello stoccaggio, maggior capacità produttiva per aggredire nuovi mercati.

Nell'estate 2009 è stata avviata presso la cementeria River Cement (Selma, Missouri in USA) la più grande linea di produzione del gruppo Buzzi Unicem.

Gli obiettivi raggiunti dal progetto riguardano la sostituzione della vecchia linea di produzione risalente agli anni '60 con tecnologie all'avanguardia, il miglioramento della redditività e l'ampliamento della capacità produttiva che passa da 1,4 a 2,3 m/ton l'anno: siamo così riusciti a rendere più competitivo lo stabilimento statunitense.

La tecnologia della nuova linea ci permette di migliorare i livelli di consumo energetico tagliando i costi di produzione, nonché di ridurre le emissioni. Grazie al nuovo sistema di controllo della produzione, interamente automatizzato, possiamo incrementare la produttività senza ridurre la forza lavoro.

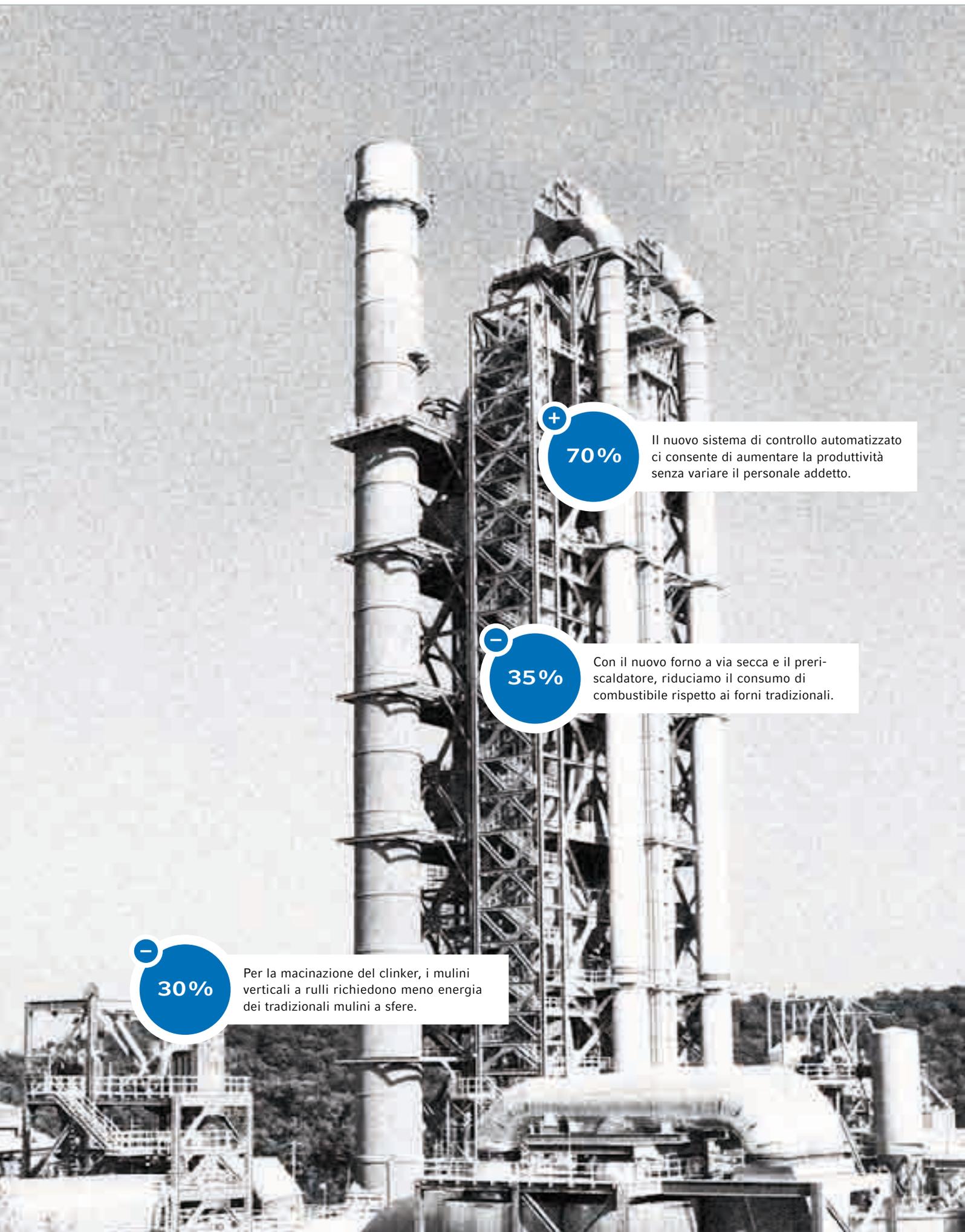
L'ambizioso progetto, costato 265 m/€, ha riguardato tutte le fasi della produzione: dalla frantumazione alla macinazione, fino alla cottura e macinazione del clinker e al carico del cemento su chiatte. Una delle maggiori sfide è stata integrare la linea di produzione nell'infrastruttura esistente senza interrompere le attività in corso. La macinazione del crudo e del clinker avviene mediante due mulini verticali a rulli Loesche, che richiedono meno energia rispetto ai tradizionali mulini a sfere. Mentre la linea di produzione originaria utilizzava

ancora pet-coke per essiccare il crudo, quella nuova usa il calore di scarto del preriscaldatore e del forno. In questo modo, impieghiamo con efficienza l'energia già utilizzata nel processo di cottura del clinker e otteniamo una notevole riduzione del consumo di combustibile.

Il nuovo preriscaldatore e il forno, inoltre, utilizzano l'energia in maniera molto più efficiente dei forni originari, privi di scambiatori di calore. Il sistema forno-preriscaldatore è realizzato in modo che la polvere proveniente dalla cottura del clinker venga raccolta dai filtri posti all'uscita del forno e re-immessa nel forno stesso così da utilizzare le polveri nella produzione e ridurre le emissioni.

Circa il 90% del trasporto del cemento avviene su chiatte. La nuova struttura ci ha permesso di ottimizzare il sistema di spedizione via fiume con l'aggiunta di due nuovi impianti. Inoltre, il cemento viene rimosso dai silos esistenti e trasportato in un nuovo silo dalla capacità di 3000 ton o caricato direttamente su chiatte con un nastro trasportatore, al ritmo di 1.000 ton/ora.

L'ottimizzazione del sistema di caricamento e l'espansione della capacità ci permettono di rifornire i nostri clienti in modo ancora più rapido e di aprirci a nuovi mercati.



+

70%

Il nuovo sistema di controllo automatizzato ci consente di aumentare la produttività senza variare il personale addetto.

-

35%

Con il nuovo forno a via secca e il preriscaldatore, riduciamo il consumo di combustibile rispetto ai forni tradizionali.

-

30%

Per la macinazione del clinker, i mulini verticali a rulli richiedono meno energia dei tradizionali mulini a sfere.

Relazione sulla gestione

I piani d'azione messi in atto per affrontare le difficoltà del contesto economico ed il calo delle vendite hanno avuto esito soddisfacente: posizione finanziaria solida con la revisione del piano investimenti e redditività adeguata grazie all'attenta gestione dei costi.

INDICE	
Azioni e Azionisti	28
Illustrazione dei risultati	31
Risorse umane	57
Attività di ricerca e sviluppo	59
Ecologia, ambiente e sicurezza	60
Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi	61
Evoluzione prevedibile della gestione	63

Azioni e Azionisti

Dal settembre 1999 le azioni ordinarie e di risparmio Buzzi Unicem SpA sono quotate alla Borsa Italiana. La capitalizzazione di mercato al 31 dicembre 2009 ammontava a 2.160 milioni di euro. Alla stessa data il capitale sociale è composto da 165.349.149 azioni ordinarie e

40.711.949 azioni di risparmio, entrambe con un valore nominale di 0,60 euro. Ciascuna azione ordinaria dà diritto ad un voto. Le azioni di risparmio, prive del diritto al voto, possono essere nominative oppure al portatore, secondo il desiderio dell'azionista.

Volumi scambiati e controvalore

Periodo di riferimento	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
	quantità	quantità	€ m	€ m
Anno 2003	84.170.106	19.078.125	638,8	115,0
Anno 2004	74.527.636	39.594.779	766,0	261,6
Anno 2005	85.769.049	28.311.046	1.045,5	252,9
Anno 2006	100.899.098	32.479.343	1.850,5	398,8
Anno 2007	168.024.567	21.128.085	3.635,8	319,3
Anno 2008	217.560.057	31.688.570	3.194,2	321,5
Anno 2009	278.784.704	53.467.061	2.960,0	308,9

Andamento del titolo Buzzi Unicem

(Base gennaio 2003 = 100)



Principali Azionisti

al 31 dicembre 2009

	Azioni ordinarie	% del capitale totale	% del capitale ordinario
Presa SpA (Famiglia Buzzi)	76.650.000	37,2	46,4
Fimedi SpA (Famiglia Buzzi)	17.100.000	8,3	10,3

In totale 40.078.727 azioni ordinarie, corrispondenti al 24,24 % del capitale di voto, sono detenute da investitori stranieri.

Distribuzione dell'azionariato

al 31 dicembre 2009 (azioni ordinarie)

	N. di Azionisti	in %	N. di azioni	in %
1-1.000	13.261	82,85	3.751.072	2,27
1.001-10.000	2.192	13,69	6.153.841	3,72
10.001-100.000	443	2,77	13.953.312	8,44
100.001-	111	0,69	141.490.924	85,57

Capitalizzazione di mercato

al 31 dicembre (milioni di euro)

2003		1.466
2004		1.979
2005		2.432
2006		4.125
2007		3.636
2008		2.182
2009		2.160

Struttura del capitale

al 31 dicembre 2009 (in numero/in %)

		100
	1	
	2	
1	azioni ordinarie (165.349.149)	80,2
2	azioni risparmio (40.711.949)	19,8

Principali dati per azione¹

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
euro							
Utile base per azione ordinaria	1,07	0,97	1,31	1,77	2,23	1,92	0,67
Utile diluito per azione ordinaria	1,01	0,93	1,26	1,71	2,23	1,92	–
Flusso di cassa per azione	2,10	2,37	2,67	3,14	3,64	3,39	1,90
Patrimonio netto per azione	9,13	8,16	9,67	10,63	10,95	12,14	12,16
Rapporto prezzo/utile	8,7x	11,1x	10,1x	12,1x	8,5x	6,0x	16,8x
Quotazione a fine anno							
azioni ordinarie	9,32	10,78	13,16	21,45	18,93	11,58	11,28
azioni risparmio	6,04	7,51	9,17	14,56	12,51	6,57	7,24
Dividendo per azione ²							
azioni ordinarie	0,27	0,29	0,32	0,40	0,42	0,36	0,18
azioni risparmio	0,29	0,31	0,34	0,42	0,44	0,38	0,20
Rendimento							
azioni ordinarie	2,9 %	2,7 %	2,4 %	1,9 %	2,2 %	3,1 %	1,6 %
azioni risparmio	4,9 %	4,2 %	3,8 %	2,9 %	3,5 %	5,8 %	2,8 %

¹ Principi contabili italiani fino al 2003, principi contabili internazionali (IFRS) dal 2004

² 2009: proposto all'assemblea degli Azionisti

Indicatori di performance

(in %)

	2007	2008	2009
Margine Operativo Lordo/Vendite ¹	29,9	26,2	20,3
Risultato Operativo/Vendite (ROS)	23,9	19,8	12,1
Return on Equity (ROE) ²	21,7	18,0	6,3
Return on Capital Employed (ROCE) ³	17,6	13,3	6,3
Indebitamento netto/Patrimonio netto	24,7	39,2	44,6

¹ Rapporto tra Margine Operativo Lordo e Vendite, esprime il risultato della gestione caratteristica dell'azienda;

² Rapporto tra Utile Netto e Patrimonio Netto, esprime la redditività di quest'ultimo.

³ Rapporto tra Risultato Operativo ed (Attività totali – Passività correnti). Indica l'efficienza e la redditività degli investimenti dei capitali di un'azienda.

Illustrazione dei risultati

La crisi del credito e l'andamento negativo dell'economia reale a livello globale hanno condizionato fortemente il settore delle costruzioni e la domanda di cemento e calcestruzzo nelle aree geografiche in cui opera il gruppo, riducendo in misura rilevante i risultati conseguiti dalla società. Nell'esercizio appena concluso, il gruppo ha venduto 25,5 milioni di tonnellate di cemento (-20,4 % rispetto al 2008) e 13,9 milioni di metri cubi di calcestruzzo preconfezionato (-18,3 %). Il fatturato consolidato è diminuito del 24,1 % a 2.671,8 milioni di euro contro i 3.520,2 milioni del 2008. Le variazioni di perimetro hanno determinato un incremento del fatturato di 37,6 milioni, mentre l'effetto cambio ha inciso negativamente per 87,2 milioni di euro. A parità di condizioni il fatturato 2009 si sarebbe ridotto del 22,7 % rispetto al 2008. Il margine operativo lordo è diminuito del 41,3 %, passando da 922,7 a 541,7 milioni. Il dato 2009 beneficia di 22,6 milioni riferibili a proventi non ricorrenti. Dopo ammortamenti e svalutazioni per 218,7 milioni, il risultato operativo si è attestato a 323,0 milioni, contro i 697,7 milioni del 2008 (-53,7 %). Gli oneri finanziari netti sono passati da 66,4 a 99,9 milioni; l'utile prima delle imposte è diminuito a 235,2 milioni contro i 650,3 milioni del 2008. L'aliquota fiscale media si è mantenuta al livello dell'esercizio pre-

cedente, pertanto dopo imposte sul reddito per 63,8 milioni (179,6 milioni nel 2008) il conto economico ha chiuso con un utile netto di 171,4 milioni, di cui 139,5 milioni costituiscono la parte attribuibile agli azionisti della società (-64,7 %).

L'indebitamento finanziario netto a fine 2009 ammonta a 1.209,3 milioni, in aumento rispetto ai 1.059,7 milioni del 31 dicembre 2008, dopo aver effettuato investimenti complessivi per 406,0 milioni e distribuito dividendi per 96,2 milioni. Rispetto a fine 2008 il rapporto indebitamento netto/patrimonio netto è passato da 0,39 a 0,45.

Gli andamenti economici che hanno caratterizzato il 2009 sono stati di natura eccezionale per intensità e per distribuzione. La dimensione globale della crisi ha reso la diversificazione geografica delle operazioni un elemento evidentemente non sufficiente per contrastare i cicli economici sfavorevoli in atto nel settore delle costruzioni. Tutte le aree geografiche hanno presentato una domanda in contrazione, con ripercussioni sui prezzi di vendita in diversi Paesi. L'Italia ha sofferto gli eccessi di offerta nel settore residenziale e la mancanza di progetti infrastrutturali di rilievo in grado di sostenere la domanda; le economie dell'Europa Centrale, nonostante i piani di stimolo realizzati dai governi, non sono riuscite a contrastare i tagli degli investimenti legati all'edilizia industriale. Negli Stati Uniti il

Fatturato
(milioni di euro)

2003		1.452
2004		2.772
2005		2.951
2006		3.205
2007		3.496
2008		3.520
2009		2.672

Margine operativo lordo
(milioni di euro)

2003		434
2004		699
2005		801
2006		931
2007		1.046
2008		923
2009		542

gruppo, pur mantenendo una buona redditività grazie all'efficienza nella gestione degli impianti e alla riorganizzazione produttiva, ha risentito della maggior diminuzione mai evidenziata prima dai consumi in tre anni consecutivi. Le economie emergenti dell'Est Europa, che fino al 2008 avevano contribuito al continuo progresso dei risultati del gruppo, si sono, in alcuni casi, drasticamente ridimensionate, senza la possibilità di ottenere benefici nei costi di produzione. Infine, i risultati conseguiti dal Messico, in leggero miglioramento in valuta locale, sono stati penalizzati dalla svalutazione del peso nei confronti dell'euro.

Andamento economico e finanziario

Nel 2009, le vendite di cemento a livello consolidato sono ammontate a 25,5 milioni di tonnellate, -20,4 % rispetto al 2008. Il Messico ha riscontrato volumi di vendita sostanzialmente stabili, mentre tutti gli altri Paesi sono risultati in diminuzione. Il calo più marcato della domanda si è evidenziato in Ucraina, Russia e Stati Uniti. Le vendite di calcestruzzo preconfezionato, in diminuzione in tutti i Paesi, sono state pari a 13,9 milioni di metri cubi (-18,3 %). I mercati maggiormente colpiti sono stati Ucraina, Repubblica Ceca e Paesi Bassi; la contrazione della produzione negli Stati Uniti risulta moderata grazie all'ampliamento dell'area di consolidamento.

Il fatturato consolidato è diminuito del 24,1 %, da 3.520,2 a 2.671,8 milioni; le variazioni di perimetro hanno avuto un effetto positivo di 37,6 milioni, mentre l'effetto cambio è stato negativo per 87,2 milioni; a parità di condizioni, il fatturato sarebbe diminuito del 22,7 %.

Nei mercati dell'Europa Orientale, il declino è stato particolarmente marcato in Ucraina e Russia, dove i ricavi sono diminuiti rispettivamente del 64,0 % e del 63,0 %. La crisi nei due mercati, infatti, ha coinvolto i più svantaggiati settori industriali, tra cui il comparto delle costruzioni.

Le difficoltà di accesso al credito hanno limitato i progetti di investimento in Repubblica Ceca e Slovacchia, determinando un fatturato in forte diminuzione (-32,6 %). In Polonia la riduzione è stata pari al 34,1 %: nonostante la domanda nel Paese abbia sofferto meno grazie ai finanziamenti Europei per le infrastrutture, la svalutazione dello zloty (-23 %) ha inciso in misura preponderante sul deterioramento della prima riga. L'indebolimento delle economie nazionali è risultato in una profonda perdita di valore anche delle altre valute dei Paesi dell'Est Europa (hryvnia -45 %, rublo -21 %, corona ceca -6 %). Nel complesso i ricavi dell'Europa Orientale sono passati da 916,7 a 469,0 milioni; l'effetto cambio nell'area ha inciso negativamente per 91,1 milioni di euro.

Le nazioni dell'Europa Centrale hanno ridotto i volumi di vendita in misura consistente; nonostante le politiche adottate dalla società abbiano permesso di conseguire un incremento dei prezzi di vendita, l'esercizio ha chiuso con un fatturato dell'area a 703,4 milioni, in diminuzione del 11,9 % (798,4 milioni nel 2008). La Germania ha ridotto i ricavi del 11,2 % (da 594,8 a 528,0 milioni) e il Lussemburgo del 7,1 % (da 89,3 a 83,0 milioni). Nei Paesi Bassi, il calcestruzzo preconfezionato ha riportato un calo delle produzioni di entità maggiore, generando una variazione negativa dei ricavi pari al 15,2 % (da 132,9 a 112,7 milioni).

La dinamica del mercato Italia si è aggravata nel corso del 2009 per la continua diminuzione dei prezzi di vendita in uno scenario di volumi assai deboli: il fatturato si è assestato a 706,6 milioni contro gli 850,2 del 2008 (-16,9 %).

Negli Stati Uniti la crisi dell'edilizia residenziale, iniziata nel 2006, si è protratta ancora per tutto il 2009, coinvolgendo anche il comparto non-residenziale. Il declino dei volumi e dei prezzi di vendita ha prodotto una va-

riazione negativa del fatturato, che ha chiuso al livello di 854,8 milioni di dollari (-22,5 %), pari a 612,8 milioni di euro (-18,3 %). L'apprezzamento del dollaro (cambio medio) ha inciso positivamente per 31,7 milioni.

In Messico, la domanda di prodotti legati all'edilizia ha avuto andamento decrescente nel corso del 2009, come conseguenza del ridimensionamento progressivo degli investimenti infrastrutturali. Il fatturato in valuta locale è risultato in crescita (+1,5 %), grazie alla favorevole evoluzione dei prezzi medi, mentre la svalutazione del peso ha influenzato la traduzione dei risultati in euro: il fatturato è quindi diminuito del 12,1 % rispetto al 2008, passando da 205,1 a 180,4 milioni di euro.

Il margine operativo lordo è diminuito da 922,7 a 541,7 milioni, -41,3 % rispetto all'anno precedente. Le variazioni del periodo di consolidamento sono state positive per 5,6 milioni, mentre l'effetto cambio è stato negativo per 20,9 milioni. Il dato dell'esercizio in esame comprende tuttavia proventi non ricorrenti per 22,6 milioni, riferiti principalmente al parziale rilascio del fondo antitrust accantonato diversi anni fa in Germania, rispetto alla procedura che si è conclusa nel 2009. Escludendo le componenti non ricorrenti, il margine operativo lordo è passato da 915,4 a 519,1 milioni (-43,3 %), con un'incidenza sul fatturato del 19,4 % (era il 26,0 % nel 2008). La pressione sulla redditività è stata accentuata dalla

crescita dei costi di produzione, in particolare dei fattori energetici che hanno raggiunto il picco nella prima metà dell'anno. In Ucraina, il continuo innalzamento del costo del gas naturale ha portato in negativo di -4,5 milioni il flusso di cassa operativo. Gli altri Paesi dell'Europa Orientale, nonostante il ridimensionamento in valore assoluto, hanno confermato una buona redditività caratteristica (Repubblica Ceca 25,2 %, Polonia 25,7 %), con una punta di eccellenza in Russia (42,6 %). Il margine operativo lordo ricorrente si è ridotto anche nei Paesi appartenenti all'Europa Centrale ed in Italia, principalmente nel settore del calcestruzzo preconfezionato. Gli Stati Uniti, nonostante i volumi in forte contrazione, sono riusciti a realizzare una redditività caratteristica superiore al 21 %. Il Messico ha chiuso con risultati operativi migliori in valuta locale, con un rapporto margine operativo lordo/ricavi netti al 38,7 %, del tutto simile al dato 2008.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono ammontati a 218,7 milioni, contro i 225,0 milioni del 2008. Hanno a formare tale voce di conto economico svalutazioni riferite all'avviamento ed agli impianti del settore cemento Italia per 7,1 milioni e del settore calcestruzzo Italia per 1,2 milioni; per contro in Messico, in vista dell'adozione dei principi IFRS per il bilancio locale, le immobilizzazioni tecniche sono state rivalutate per 7,3 milioni. Il risultato operativo si è ridotto del 53,7 % da 697,7 a

Redditività caratteristica¹ (in %)

2003	29,7
2004	25,2
2005	27,1
2006	29,1
2007	29,9
2008	26,2
2009	20,3

¹ MOL/Ricavi netti

Autofinanziamento¹ (milioni di euro)

2003	312
2004	426
2005	521
2006	621
2007	747
2008	696
2009	390

¹ Utile netto + ammortamenti e svalutazioni

323,0 milioni. Gli oneri finanziari netti si sono attestati a 99,9 milioni, contro i 66,4 milioni dello scorso esercizio. Il peggioramento è soprattutto attribuibile al saldo delle componenti più volatili della gestione finanziaria (differenze cambio, valutazione derivati), che è risultato meno favorevole rispetto all'esercizio precedente. Le plusvalenze da realizzo partecipazioni hanno offerto un contributo positivo di 6,2 milioni, mentre i risultati delle partecipazioni valutate a patrimonio netto sono passati da 7,0 a 5,9 milioni nel 2009. Per effetto di quanto esposto, l'utile ante imposte ha raggiunto i 235,2 milioni, in diminuzione del 63,8 % da 650,3 milioni del 2008. Le imposte sul reddito si sono fermate a 63,8 milioni (179,6 milioni nel 2008) corrispondenti ad un'aliquota fiscale praticamente invariata. Il conto economico si è chiuso con una contrazione dell'utile netto di 299,4 milioni, da 470,8 a 171,4 milioni (-63,6 %), di cui 139,5 milioni attribuibile agli azionisti della società (-64,7 %).

Il flusso di cassa dell'esercizio 2009, al lordo delle voci non ricorrenti positive e/o negative, è stato pari a 390,2 milioni, rispetto ai 695,8 milioni del 2008. L'indebitamento finanziario netto del gruppo al 31 dicembre 2009 si è attestato a 1.209,3 milioni in aumento di 149,5 milioni rispetto ai 1.059,7 milioni di fine 2008. Nell'esercizio appena trascorso, il gruppo ha distribuito dividendi per 96,2 milioni, di cui 74,9 milioni da parte della capogruppo Buzzi Unicem SpA, ed ha effettuato investimenti per complessivi 406,0 milioni, di cui 244,1 milioni destinati a progetti di incremento della capacità produttiva e 8,0 milioni in partecipazioni.

I principali investimenti industriali effettuati in Italia hanno riguardato la cementeria di Robilante (CN), con il progetto di modifica del forno 2, e la cementeria di Guidonia (RM), dove sono stati costruiti i nuovi depositi del carbone e del clinker. Negli Stati Uniti d'America sono stati portati a termine i lavori di espansione della

capacità produttiva a Selma, MO (progetto "River 7000"), il cui impatto nell'anno è stato di 45,1 milioni di euro; in Germania sono stati effettuati numerosi interventi per il miglioramento dell'efficienza e l'utilizzo dei combustibili alternativi. In Lussemburgo, l'ultimazione del programma per aumentare la capacità di macinazione del clinker, ha comportato nell'esercizio investimenti per 27,7 milioni. In Russia è proseguito il progetto di espansione della capacità produttiva presso lo stabilimento di Suchoi Log, con investimenti pari a 56,7 milioni di euro. Inoltre, sono proseguiti in Ucraina i lavori per la sostituzione delle fonti di combustibile, ovvero il passaggio da gas naturale a carbone (32,3 milioni nel 2009).

Gli investimenti in immobilizzazioni finanziarie sono stati decisamente ridotti rispetto al 2008 ed hanno riguardato principalmente l'integrazione di attività nel campo degli aggregati naturali in Germania (2,1 milioni).

Le componenti attive e passive della posizione finanziaria netta, suddivise per grado di liquidità, sono riportate nella tabella seguente:

Posizione finanziaria netta

	31.12.2009	31.12.2008
milioni di euro		
Disponibilità ed attività finanziarie a breve:		
Disponibilità liquide	697,0	578,7
Strumenti finanziari derivati	0,8	2,8
Altri crediti finanziari correnti	8,6	9,9
Attività possedute per la vendita	–	0,2
Debiti finanziari a breve:		
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	(354,7)	(141,3)
Finanziamenti a breve termine	(7,8)	(10,0)
Strumenti finanziari derivati	(14,6)	(26,6)
Altri debiti finanziari correnti	(42,8)	(16,6)
Passività possedute per la vendita	–	(17,7)
Disponibilità netta a breve	286,5	379,4
Attività finanziarie a lungo termine:		
Strumenti finanziari derivati	0,2	6,3
Altri crediti finanziari non correnti	15,9	17,0
Debiti finanziari a lungo termine:		
Finanziamenti a lungo termine	(1.448,7)	(1.394,7)
Strumenti finanziari derivati	(58,6)	(34,8)
Altri debiti finanziari non correnti	(4,6)	(32,9)
Indebitamento netto	(1.209,3)	(1.059,7)

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2009, inclusa la quota spettante ai terzi, si è attestato a 2.712,4 milioni contro 2.705,5 milioni di fine 2008; pertanto, il rapporto indebitamento netto/patrimonio netto è passato da 0,39 a 0,45.

Italia



Cemento

	2009	2008	09/08
milioni di euro			
Ricavi netti	443,2	560,8	-21,0 %
Margine operativo lordo	89,3	134,8	-33,7 %
Margine operativo lordo ricorrente	89,3	127,8	-30,1 %
% sui ricavi netti	20,2	22,8	
Investimenti industriali	39,9	162,7	-75,5 %
Addetti a fine periodo	n. 1.421	1.425	-0,3 %

prima delle eliminazioni tra settori di attività

Calcestruzzo

	2009	2008	09/08
milioni di euro			
Ricavi netti	369,7	420,9	-12,2 %
Margine operativo lordo	1,4	6,9	-79,5 %
% sui ricavi netti	0,4	1,6	
Investimenti industriali	12,0	15,1	-20,5 %
Addetti a fine periodo	n. 605	632	-4,3 %

prima delle eliminazioni tra settori di attività

Italia

L'evoluzione negativa dell'economia, iniziata nel 2008 (-1,0 %), si è intensificata nel 2009, con il prodotto interno lordo in contrazione del 5 % circa. L'andamento nel corso dell'anno è stato contrastante: la crescita del terzo trimestre (+0,6 % rispetto al periodo precedente), spinta dagli investimenti industriali e dai consumi privati, è nuovamente venuta meno nell'ultimo periodo dell'anno. Gli altri indicatori macro-economici segnalano un anno di grande difficoltà per il sistema Italia: la produzione industriale è infatti diminuita del 17,5 %

rispetto al 2008, mentre il tasso di disoccupazione è cresciuto di 130 punti base nel periodo gennaio-dicembre, portandosi all'8,5 %. Il rapporto debito pubblico/Pil ha superato nuovamente il 115 %, imponendo l'adozione di politiche di bilancio restrittive. Pertanto, l'incremento della spesa corrente per sostenere le politiche sociali è stato accompagnato da una riduzione degli investimenti pubblici.

Il settore delle costruzioni, fortemente legato alle dinamiche economiche nazionali, ha continuato ad essere caratterizzato dal trend negativo iniziato nel 2007. Il

mercato residenziale, certamente il più penalizzato, si è contratto anno dopo anno raggiungendo nel 2009 un declino del 10 %, che rappresenta il picco negativo dall'inizio della crisi. In particolare le nuove costruzioni residenziali, che erano state il principale elemento di crescita del settore durante il precedente ciclo positivo, sono state drasticamente ridimensionate a causa sia degli squilibri presenti tra domanda e offerta sia dei prezzi di vendita ancora troppo elevati, residuo della precedente ondata speculativa. Gli investimenti nell'edilizia non-residenziale hanno risentito profondamente del contesto economico in atto nel Paese, che ha portato molte imprese a dilazionare nel tempo le proprie scelte di investimento. Sul fronte privato, l'edilizia industriale si è contratta di oltre il 20 %, mentre quella commerciale e per uffici del 10 % circa. Come anticipato, anche gli investimenti in opere pubbliche hanno ridotto il loro volume, con un declino nel 2009 atteso intorno al 5 %. Gli importanti progetti di espansione ed ammodernamento della rete stradale e ferroviaria ultimati nel corso del 2006 e del 2007 non sono stati sostituiti con nuove opere infrastrutturali, nuovamente posticipate nonostante la loro primaria necessità per lo sviluppo del Paese.

Il declino del mercato dell'edilizia ha comportato un calo delle consegne interne di cemento pari al 15,1 %. Il primo e il quarto trimestre dell'anno sono stati sfavoriti da una situazione meteorologica particolarmente avversa, tuttavia sui dati finali di vendita ha inciso in misura preponderante la debolezza della domanda di cemento. Le nostre vendite di leganti idraulici e clinker sono diminuite del 16,4 %; il dato è comprensivo delle esportazioni, che hanno subito una contrazione rilevante (circa 60 %) a causa della crisi che ha coinvolto i mercati di riferimento nei Paesi del Mediterraneo. I prezzi di vendita si sono ridotti del 6,0 % rispetto al 2008 per effetto di una competizione molto intensa, frutto della perdurante debolezza del mercato.

La riduzione dei volumi e dei prezzi di vendita si è tradotta in una diminuzione del fatturato cemento del 21,0 %, passato da 560,8 a 443,2 milioni. Durante l'esercizio, la società ha deciso di procedere alla vendita di una parte delle quote emissione CO₂ ad essa assegnate e risultanti in eccesso per effetto della riduzione dei livelli di produzione, realizzando altri ricavi operativi per 19,4 milioni. La normativa inerente il terzo periodo di riferimento (2013–2020), sebbene ancora suscettibile di variazioni rilevanti, sembra indirizzata a garantire all'industria del cemento la facoltà di preservare, almeno in parte, i diritti non utilizzati nel periodo in corso. I costi di produzione hanno avuto un andamento decrescente nel corso dell'anno, con un primo semestre penalizzato dall'aumento dei fattori energetici e la seconda metà del 2009 che ha beneficiato della riduzione dei prezzi delle materie prime e dei combustibili. Ciò nonostante la redditività è stata compromessa dalla perdita di efficienza produttiva abbinata alla riduzione dei volumi di produzione. Conseguentemente il margine operativo lordo si è fermato a 89,3 milioni, -33,7 % rispetto al dato 2008 (134,8 milioni), che peraltro aveva beneficiato di proventi non ricorrenti per 7 milioni.

Tra gli investimenti effettuati nel settore cemento, è stato particolarmente rilevante l'ammodernamento del forno 2 e la sostituzione del relativo elettrofiltro con un filtro a maniche presso la cementeria di Robilante (complessivi 6,5 milioni); nello stabilimento di Guidonia si è provveduto alla costruzione di un nuovo deposito per il carbone (2,5 milioni) ed un nuovo deposito per lo stoccaggio del clinker (3,2 milioni).

Il settore del calcestruzzo preconfezionato ha riportato un calo della produzione del 13,7 % rispetto al 2008. La contrazione delle vendite ha coinvolto tutte le regioni in cui opera il gruppo, ad eccezione del Piemonte e della Liguria, solo grazie all'ampliamento dell'area di consolidamento. I prezzi di vendita, invece, sono rimasti sostan-

zionalmente invariati (-0,4 %). I ricavi sono quindi passati da 420,9 a 369,7 milioni, in diminuzione del 12,2 %. I costi di produzione e distribuzione hanno conseguito un incremento del 5 %, con effetti evidenti sulla redditività caratteristica, che si è portata sotto l'1 %. In valore assoluto il margine operativo lordo è passato da 6,9 a 1,4 milioni. La capacità del settore calcestruzzo preconfezionato di contribuire ai risultati del gruppo è stata ulteriormente compromessa dalla svalutazione dell'avviamento riferito alle attività in Piemonte per complessivi 1,2 milioni, resasi necessaria dopo aver riesaminato il valore recuperabile dello stesso.

Le spese in conto capitale discrezionali sono state indirizzate al rafforzamento della posizione competitiva, tramite l'acquisto di alcuni impianti in Piemonte per 3,9 milioni di euro.

Consumo di cemento in Italia

(milioni di ton)

2003	41,3	2,2	43,5
2004	44,1	2,3	46,4
2005	43,9	2,2	46,1
2006	45,1	1,7	46,9
2007	44,2	1,4	45,6
2008	40,5	1,3	41,8
2009 E	34,2	1,7	35,9

■ Nazionale ■ Importazione

Germania



	2009	2008	09/08
milioni di euro			
Ricavi netti	528,0	594,8	-11,2 %
Margine operativo lordo	116,3	102,7	+13,2 %
Margine operativo lordo ricorrente	81,4	102,4	-20,5 %
% sui ricavi netti	15,4	17,2	
Investimenti industriali	43,0	63,0	-31,8 %
Addetti a fine periodo	n. 1.647	1.653	-0,4 %

Germania

La Germania è certamente tra i Paesi Europei più colpiti dalla crisi internazionale. Nel 2009 il prodotto interno lordo ha registrato una contrazione del 5,0 %, nonostante i progressivi segnali di miglioramento evidenziati nel corso dell'anno. Rispetto al periodo precedente, il Pil è infatti cresciuto di 0,4 % e di 0,7 % nel secondo e nel terzo trimestre, mentre gli ultimi tre mesi hanno proposto una crescita pari a zero. L'industria, tradizionale elemento di traino dello sviluppo economico del Paese, è stato il settore maggiormente penalizzato, con un tasso di crescita negativo superiore al 20 % nei primi sei mesi dell'anno. Nonostante l'avanzamento ottenuto nel secondo semestre, grazie a migliori condizioni di mercato ma anche ad una più favorevole base comparativa, l'indicatore si è mantenuto negativo fino alla fine del periodo (-5,6 % nel mese di dicembre). Lo sbocco primario della produzione tedesca continua infatti ad

essere l'export, che ha subito una contrazione superiore al 15 % nel corso del 2009. Si è mantenuta leggermente positiva la domanda interna, che rappresenta tuttavia un mercato minore in rapporto alla capacità produttiva del Paese.

Al fine di stabilizzare il contesto economico, si sono concretati una serie di interventi da parte dello stato centrale. Grazie al moderato indebitamento pubblico, il governo ha potuto mettere in atto delle politiche di supporto al sistema produttivo nazionale. Progetti di investimento ad hoc hanno consentito di stimolare direttamente la domanda di beni e servizi, mentre la riduzione dell'imposizione fiscale e gli interventi a sostegno dell'occupazione hanno favorito i consumi privati. Le politiche per il lavoro hanno permesso di ridurre gradualmente il tasso di disoccupazione, che dai massimi annuali di marzo (8,6 %) si è portato al 7,8 % nel mese di dicembre.

Il mercato dell'edilizia ha sofferto le ripercussioni degli andamenti economici sfavorevoli, archiviando una riduzione degli investimenti nel settore residenziale (-0,8 %) e non-residenziale (-2,5 %). Le nuove costruzioni residenziali, già profondamente ridimensionate nel biennio 2007-2008, hanno registrato una nuova battuta d'arresto come conseguenza del contesto di incertezza, ma anche di un mercato sostanzialmente saturo sul fronte della domanda. Gli investimenti per il rinnovo e la modernizzazione degli edifici esistenti rappresentano ormai la porzione più consistente del settore. La contrazione della produzione industriale ha influenzato radicalmente le scelte di investimento delle imprese, soprattutto in riferimento alla costruzione di nuovi edifici industriali; il comparto non-residenziale pertanto, ancora in crescita fino allo scorso esercizio, è risultato in caduta nel 2009. Gli investimenti in opere pubbliche sono stati l'unico segmento delle costruzioni in espansione rispetto al precedente esercizio (+4,0 %). A partire dal secondo semestre, la spesa in infrastrutture ha beneficiato infatti dei due piani di stimolo economico attuati dal governo federale, indirizzati principalmente all'espansione ed alla modernizzazione della rete stradale e ferroviaria.

I volumi di vendita di cemento della controllata Dyckerhoff sono diminuiti del 13,3 %. Il calcestruzzo preconfezionato è stato impattato più profondamente, riducendo i volumi di vendita del 19,8 %. Sul fronte dei prezzi, invece, l'azienda ha intrapreso una serie di politiche commerciali atte al miglioramento della marginalità, riuscendo ad ottenere per il settore del cemento e del calcestruzzo un +7,0 % e +8,5 %, rispettivamente. L'andamento volumi/prezzi nel Paese ha comportato un fatturato pari a 528,0 milioni, in diminuzione del 11,2 % rispetto al 2008 (594,8 milioni). Il margine operativo lordo si è attestato a 116,3 milioni, in progresso del 13,2 % rispetto al 2008 (102,7 milioni).

A fine giugno l'Alta Corte Regionale di Düsseldorf si è pronunciata a sfavore dei principali produttori di cemento in Germania, con riferimento ai presunti accordi sui prezzi intercorsi nel periodo 1991-2001. Tuttavia, grazie alla costante collaborazione con l'organismo di controllo, la società, che ha deciso di non ricorrere in appello, ha ottenuto una consistente riduzione dell'ammenda inizialmente stabilita, da 95 a 50 milioni oltre spese legali, pagabili in due rate di cui una già saldata entro la fine del 2009. La conclusione della vertenza ha permesso il rilascio parziale del fondo accantonato in eccesso, per un importo di 37,4 milioni. Al netto dei proventi ed oneri non ricorrenti, il margine operativo lordo ha chiuso in contrazione del 20,5 % (81,4 milioni rispetto ai 102,4 milioni del 2008), anche in seguito a consistenti aumenti di prezzo dell'energia elettrica (+22 %).

Consumo di cemento in Germania

(milioni di ton)

2003	28,7	1,2	30,0
2004	27,5	1,6	29,1
2005	25,6	1,4	27,0
2006	27,4	1,5	28,9
2007	26,1	1,3	27,4
2008	26,3	1,3	27,6
2009 E	24,1	1,2	25,2

■ Nazionale ■ Importazione

Gli investimenti in immobilizzazioni sono stati pari a 43,0 milioni; tra i più importanti si collocano il nuovo sistema di stoccaggio, trasporto e dosaggio delle ceneri volanti a Deuna ed il sistema di trasporto del cemento dai mulini del cotto ai silos presso lo stabilimento di Lengerich. È inoltre proseguito il rafforzamento nel settore del calcestruzzo preconfezionato tramite l'installazione di nuove centrali di betonaggio.

Lussemburgo



	2009	2008	09/08
milioni di euro			
Ricavi netti	83,0	89,3	-7,1 %
Margine operativo lordo	14,1	17,4	-18,9 %
% sui ricavi netti	17,0	19,5	
Investimenti industriali	31,5	21,3	+47,6 %
Addetti a fine periodo	n.	152	+1,3 %

Lussemburgo

La congiuntura economico-finanziaria globale ha indebolito la capacità di crescita del Paese nel 2008 ed in misura più marcata nel 2009. L'anno si è pertanto concluso con un prodotto interno lordo in diminuzione del 3,9 %. Gli investimenti e le esportazioni sono le componenti che hanno sofferto maggiormente, subendo rispettivamente un declino del 11,5 % e del 10,9 %. L'unica componente positiva, la spesa pubblica, ha permesso di controbilanciare parzialmente la frenata in atto. Il Paese, tuttavia, ha mostrato nuova vitalità nel terzo e nel quarto trimestre, suggerendo il ritorno alla crescita nel 2010 (+2,1 % atteso), sotto la spinta dei consumi, pubblici e privati, e della ripresa dei commerci con l'estero.

La seconda metà del 2009 ha segnato un progressivo miglioramento delle condizioni del mercato dell'edilizia, che ha permesso una crescita dei volumi di cemento ven-

duti nel quarto trimestre rispetto allo stesso periodo del 2008. Ciò nonostante, nell'esercizio le vendite di leganti idraulici e clinker in uscita dal Paese sono diminuite del 8,3 %, mentre i prezzi di vendita sono risultati in progresso del 4,8 %. Il fatturato ha pertanto raggiunto quota 83,0 milioni contro gli 89,3 milioni del 2008 (-7,1 %), mentre il margine operativo lordo è diminuito del 18,9 %, portandosi a 14,1 milioni (17,4 milioni nel 2008). La redditività è pertanto scesa al 17,0 %, penalizzata dagli incrementi di costo legati alle fonti di combustibile intercorsi nel 2009.

Nel mese di ottobre è stato ultimato il progetto di espansione della capacità di macinazione del clinker presso lo stabilimento di Esch-Sur-Alzette. La macinazione cemento mancava infatti di sufficiente capacità per la trasformazione del clinker, comportando pertanto la vendita diretta di parte del semilavorato. Tramite la nuova capacità produttiva, che è stata portata a 1,2 milioni di

Paesi Bassi



	2009	2008	09/08
milioni di euro			
Ricavi netti	112,7	132,9	-15,2 %
Margine operativo lordo	4,5	7,2	-36,9 %
% sui ricavi netti	4,0	5,4	
Investimenti industriali	4,0	5,4	-25,5 %
Addetti a fine periodo	n. 296	297	-0,3 %

tonnellate l'anno (+20%), sarà possibile sostituire parte delle vendite di clinker con vendite di cemento, modificando quindi favorevolmente nel 2010 il mix dei ricavi medi unitari. Il totale degli investimenti effettuati nel 2009 è stato pari a 27,7 milioni.

Paesi Bassi

Le attività economiche del Paese, in crescita fino al 2008 (+2,0%), sono risultate in deciso rallentamento nel 2009. La variazione negativa del prodotto interno lordo (-4,0%) è principalmente frutto dei tagli agli investimenti da parte delle imprese (-16,1%), a causa del declino della domanda nei settori di riferimento, e delle esportazioni (-8,4%) come conseguenza della generale riduzione degli scambi internazionali. Similmente ad altri Paesi dell'area Europea, l'andamento nel corso dell'anno è stato sostanzialmente migliorativo, soprattutto grazie alle politiche espansive implementate dal governo, in riferimento sia alla spesa corrente sia agli investimenti, ma anche ad un'evoluzione positiva dei commerci con l'estero.

Il settore delle costruzioni residenziali ha avvertito le prime ripercussioni della crisi finanziaria e creditizia a

partire dalla seconda metà del 2008 e la situazione è andata peggiorando durante il 2009. La propensione all'investimento da parte dei privati si è ridotta con l'intensificarsi della pressione sull'occupazione; pur rimanendo tra i più bassi d'Europa, il tasso di disoccupazione è cresciuto rapidamente, passando dal 1,9 % del 2008 al 2,8 % (dicembre 2009). Il settore non-residenziale è atteso in calo di circa il 10 % nel 2009, per effetto dei numerosi progetti di edilizia industriale cancellati e dell'emissione di un limitato numero di permessi di costruzione. Infine, la spesa destinata ad opere infrastrutturali ha risentito meno della recessione economica, grazie al supporto pubblico agli investimenti; tuttavia, ci si attende anche in questo caso una lieve contrazione (-1,5 % circa).

Le vendite di calcestruzzo preconfezionato hanno raggiunto quota 0,9 milioni di metri cubi, -22,8 % rispetto al 2008. I ricavi netti sono stati pari a 112,7 milioni, in calo del 15,2 % (132,9 milioni nel 2008). La differenza è imputabile per 5,4 milioni alla variazione di perimetro, intervenuta in seguito al deconsolidamento di Basal Belgie BVBA, società operativa nel settore degli aggregati naturali in Belgio. Il margine operativo lordo si è portato a 4,5 milioni di euro, contro i 7,2 del 2008 (-36,9 %), realizzando una redditività caratteristica in termini percentuali di poco inferiore a quella dell'esercizio precedente (4,0 %). Gli investimenti principali hanno riguardato l'acquisto del 100 % delle attività Megamix, operanti nel settore delle malte pronte da cantiere.

Consumo di cemento in Paesi Bassi

(milioni di ton)

2003		5,2
2004		5,2
2005		5,4
2006		5,8
2007		5,9
2008		6,2
2009 E		5,3

Polonia



	2009	2008	09/08
milioni di euro			
Ricavi netti	121,1	183,7	-34,1 %
Margine operativo lordo	31,2	70,0	-55,5 %
Margine operativo lordo ricorrente	37,9	70,0	-45,8 %
% sui ricavi netti	31,3	38,1	
Investimenti industriali	15,9	13,7	+16,1 %
Addetti a fine periodo	n.	423	419
			+1,0 %

Polonia

La Polonia è l'unico Paese dell'Unione Europea ad aver realizzato una crescita del prodotto interno lordo nel 2009 (+1,3%). Gli investimenti privati risultano la sola componente in contrazione, segno delle difficoltà che alcuni settori industriali hanno sperimentato a causa del contesto economico internazionale. I consumi interni hanno continuato a crescere, così come le esportazioni nette. La svalutazione dello zloty (-23%) ha limitato bruscamente le importazioni e nello stesso tempo contenuto il calo delle esportazioni. L'intervento delle autorità centrali, per mezzo di politiche espansive a carattere monetario e fiscale, ha permesso la stabilizzazione del sistema finanziario e di stimolare la domanda, consentendo di salvaguardare la saldezza macro-economica e la crescita nel breve periodo. I fondamentali economici, insieme alle riforme messe in atto dal governo su più fronti, collocano la Polonia tra i Paesi meglio posizio-

nati ad affrontare il 2010, in attesa del ritorno ad una crescita più regolare già a partire dal 2011.

L'industria delle costruzioni ha mostrato alcuni segnali di rallentamento, dovuti al calo degli investimenti nel comparto residenziale e non-residenziale. Le nuove abitazioni completate nel 2009 sono circa 180 mila, cifra tra le più alte degli ultimi 20 anni. Inoltre, il permanere di prezzi elevati e le difficoltà di accesso al credito hanno rallentato lo smaltimento dell'inventario. L'abbondanza di offerta nel mercato, pertanto, ha aumentato il rischio degli investimenti in nuove costruzioni residenziali. In ambito non-residenziale, i nuovi progetti sono stati limitati fortemente dagli elevati costi di finanziamento; le attività di costruzione si sono pertanto focalizzate sul completamento dei progetti in corso d'opera. Il settore edile è stato quindi trainato in via esclusiva dagli investimenti in infrastrutture che, grazie ai finanziamenti dell'Unione Europea, non hanno risentito della crisi

del credito (+ 20 %). I principali stanziamenti sono stati destinati allo sviluppo della rete stradale, al contenimento delle acque, ed alle opere connesse ai campionati Europei di calcio del 2012.

I consumi di cemento nel Paese hanno comunque subito una contrazione (- 10,4 %), portandosi a 15,1 milioni di tonnellate. Le quantità totali di cemento vendute dal gruppo in Polonia sono diminuite del 10,1 % e quelle di calcestruzzo preconfezionato del 15,8 %. I prezzi medi di vendita, in valuta locale, hanno avuto una modesta riduzione per il cemento (- 1,2 %), più marcata per il calcestruzzo preconfezionato (- 9,2 %). Le dinamiche di mercato hanno comportato un calo del fatturato del 34,1 %, assestandosi a 121,1 milioni di euro (183,7 nel 2008). La svalutazione dello zloty ha avuto un impatto rilevante sui ricavi, al netto della quale la variazione rispetto al 2008 sarebbe stata pari a - 18,8 %. Il margine operativo lordo ha raggiunto i 31,2 milioni di euro, contro i 70,0 milioni del 2008 (- 55,5 %). A fine esercizio, la locale autorità antitrust ha comminato sanzioni pecuniarie nei confronti di sette produttori di cemento, per presunti comportamenti restrittivi della concorrenza. La sanzione riferita a Dyckerhoff ammonta a 15 milioni di euro. La società ha presentato ricorso e la sanzione dovrà essere pagata solo dopo la sentenza definitiva. Con l'ulteriore stanziamento al fondo di 6,8 milioni, effettuato nell'esercizio, la sanzione risulta completamente accantonata in bilancio. Al netto di tale voce non ricorrente il margine operativo lordo avrebbe raggiunto i 37,9 milioni, con una redditività caratteristica inferiore al precedente esercizio, come conseguenza degli incrementi di costo dell'energia elettrica (+ 32 %) e del combustibile (+ 21 %).

Tra gli investimenti più rilevanti si segnalano il nuovo silo di raccolta delle ceneri volanti (2,1 milioni) e la sostituzione di un filtro a maniche (1,7 milioni). Nel settore del calcestruzzo preconfezionato, invece, gli investimenti sono stati finalizzati alla sostituzione di parte dei mezzi mobili di distribuzione (1,6 milioni) ed all'ampliamento della capacità produttiva (1,1 milioni).

Consumo di cemento in Polonia
(milioni di ton)

2003	10,5	0,6	11,1
2004	11,0	0,5	11,5
2005	11,5	0,4	11,9
2006	14,4	0,2	14,6
2007	16,3	0,4	16,6
2008	16,5	0,3	16,9
2009 E	14,9	0,2	15,1

■ Nazionale ■ Importazione

Repubblica Ceca/Slovacchia



	2009	2008	09/08
milioni di euro			
Ricavi netti	175,7	260,8	-32,6 %
Margine operativo lordo	44,2	73,2	-39,6 %
% sui ricavi netti	25,2	28,1	
Investimenti industriali	6,1	14,6	-58,4 %
Addetti a fine periodo	n.	914	936
			-2,4 %

Repubblica Ceca e Slovacchia

Nel 2009 si è verificato un importante arretramento dei risultati economici della Repubblica Ceca, per cui si prospetta una contrazione del prodotto interno lordo superiore al 4 % e un incremento del tasso di disoccupazione dal 4,4 % al 6,8 %. La struttura produttiva, meno diversificata rispetto alle altre economie emergenti dell'area e fortemente legata agli scambi commerciali con i Paesi limitrofi, ha risentito duramente del calo della domanda estera. Gli interventi pubblici, tramite due piani di stimolo all'economia, hanno indebolito la situazione debitoria del Paese, lasciando a disposizione ridotti margini di manovra per il 2010. Anche la Slovacchia ha registrato una contrazione del Pil molto rilevante (-5,7 %) e nettamente in contrasto con la crescita degli anni precedenti (+6,4 % nel 2008). Il Paese ha adottato ufficialmente la moneta unica Europea dal primo gennaio 2009; si tratta di un passo molto importante per l'integrazione con il

sistema economico Europeo, che dovrebbe garantire maggiore stabilità nel lungo termine.

In Repubblica Ceca, il settore delle costruzioni ha sostenuto ritmi di crescita molto elevati nel periodo 2000-2007. Il rallentamento sperimentato dai diversi comparti dell'edilizia nel corso del 2008 si è ulteriormente accentuato nel 2009, riportando una variazione negativa del 4,3 %. Il settore residenziale e non-residenziale hanno avuto un tasso di contrazione nell'ordine del 10 % e del 20 % rispettivamente, mentre la spesa in infrastrutture è aumentata del 16 % circa. Particolarmente rilevante è stata la crescita degli investimenti per lo sviluppo dei trasporti (strade e ferrovie), delle telecomunicazioni e del settore energetico.

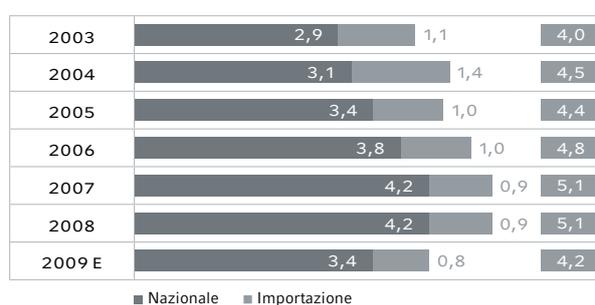
In questo quadro, i consumi di cemento nel Paese sono diminuiti del 17,6 %, portandosi a 4,2 milioni di tonnellate. Il gruppo ha realizzato vendite di cemento in calo

del 23,9 % con prezzi in leggero aumento (+0,6 %). Il settore del calcestruzzo preconfezionato è stato assai penalizzato, con volumi e prezzi in calo del 31,6 % e del 1,3 %. Il fatturato totale è stato pari a 175,7 milioni di euro, -32,6 % rispetto al 2008 (260,8 milioni). Il margine operativo lordo si è portato a 44,2 milioni contro i 73,2 milioni del 2008. La redditività caratteristica si è pertanto ridotta dal 28,1 % al 25,2 %. La svalutazione della corona ceca ha avuto un impatto negativo sulla traduzione dei risultati in euro; al netto dell'effetto cambio ricavi e margine operativo lordo sarebbero diminuiti rispettivamente del 29,4 % e del 35,8 %.

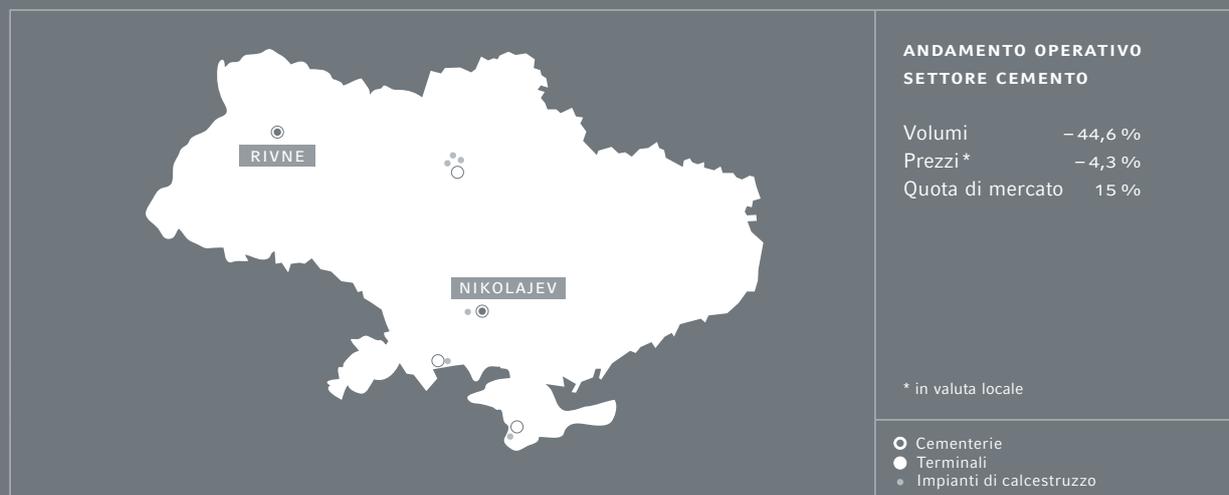
Gli investimenti realizzati nel 2009 sono stati pari a 6,1 milioni di euro, riferibili principalmente alle attività di manutenzione migliorativa. Tra le commesse più rilevanti si segnalano 1,9 milioni per l'ammodernamento degli impianti nel settore del calcestruzzo, sia in Repubblica Ceca sia in Slovacchia.

Consumo di cemento in Repubblica Ceca

(milioni di ton)



Ucraina



	2009	2008	09/08
milioni di euro			
Ricavi netti	75,3	209,4	-64,0 %
Margine operativo lordo	-4,5	49,9	-109,0 %
% sui ricavi netti	-	23,8	
Investimenti industriali	58,1	48,9	+18,8 %
Addetti a fine periodo	n.	1.782	-6,2 %

Ucraina

A partire dall'ultimo trimestre del 2008, il Paese è stato trascinato in una profonda recessione, dovuta alla fragilità dei fondamenti economici ed alla difficoltà delle istituzioni di fronteggiare le ripercussioni della crisi dei mercati internazionali. Dopo un crollo del 22 % e del 18 % nel primo e nel secondo trimestre, il prodotto interno lordo ha registrato un ridimensionamento intorno al 14 % nell'anno, grazie alla graduale stabilizzazione dell'economia nell'ultimo periodo. Sotto il coordinamento del Fondo Monetario Internazionale (FMI), il governo è riuscito infatti ad attuare una serie di riforme sociali e delle istituzioni finanziarie, nonché garantire piani di assistenza, supporto e finanziamento ai settori industriali maggiormente colpiti dal contesto macro-economico. Anche la valuta locale, fortemente penalizzata già negli ultimi mesi del 2008, ha sostanzialmente consolidato le posizioni raggiunte, rallentando la svalutazione in atto. L'intervento

del FMI ha determinato tra la fine del 2008 e il 2009 l'esborso di 11 miliardi di dollari, sotto forma di finanziamento alle autorità centrali del Paese. Le ulteriori tranche (6 miliardi di dollari) previste dal piano di assistenza sono soggette alla capacità del governo di procedere all'attuazione delle nuove misure anti-crisi concordate; tuttavia, l'instabilità delle istituzioni politiche e i disaccordi tra i diversi punti decisionali hanno impedito nel novembre 2009 l'erogazione della quarta parte del finanziamento, pari a 3 miliardi di dollari. Senza il sostegno degli organismi internazionali, le opportunità di intervento pubblico risultano seriamente compromesse nel 2010, visto l'elevato indebitamento dello stato centrale. Al momento pertanto, nonostante i risultati raggiunti, continua a persistere una condizione di incertezza su più fronti (politico, economico e sociale) che non permette di intravedere una reale possibilità di ripresa economica, di significativa entità, nel breve termine.

Il mercato delle costruzioni ha riscontrato un deciso calo di attività nel primo semestre, anche a causa delle condizioni atmosferiche fortemente avverse. Qualche miglioramento, di lieve entità, è intervenuto nella seconda parte dell'anno, ma i volumi di vendita del cemento e del calcestruzzo preconfezionato hanno comunque chiuso l'anno con una riduzione del 44,6 % e del 67,5 %. I consumi di cemento nel Paese si sono portati a 9,0 milioni di tonnellate, a fronte dei 13,9 milioni del 2008, ed il crollo della domanda ha inciso sui prezzi medi di vendita, che sono risultati in calo del 4,3 % per il cemento e del 6,6 % per il calcestruzzo. Il fatturato è stato pari a 75,3 milioni di euro, in diminuzione del 64,0 % rispetto al 2008 (209,4 milioni), anche come conseguenza della perdita di valore della moneta locale (-44,8 %). Il margine operativo lordo, pari a 49,9 milioni nel 2008, è risultato negativo per 4,5 milioni. La redditività è stata compromessa sia dalla forte contrazione dei volumi di vendita, e quindi dell'efficienza produttiva, sia dall'andamento dei fattori energetici, in particolare del gas naturale, il cui costo unitario è cresciuto di un ulteriore 81 % rispetto al 2008.

Nel mese di marzo sono stati portati a termine i lavori di ammodernamento del forno 6, precedentemente in disuso, presso lo stabilimento di Rivne. Si ritiene che la nuova capacità produttiva risultante (0,4 milioni di tonnellate) non verrà utilizzata prima del 2012. Il progetto ha richiesto la capitalizzazione di ulteriori 2,2 milioni. Per

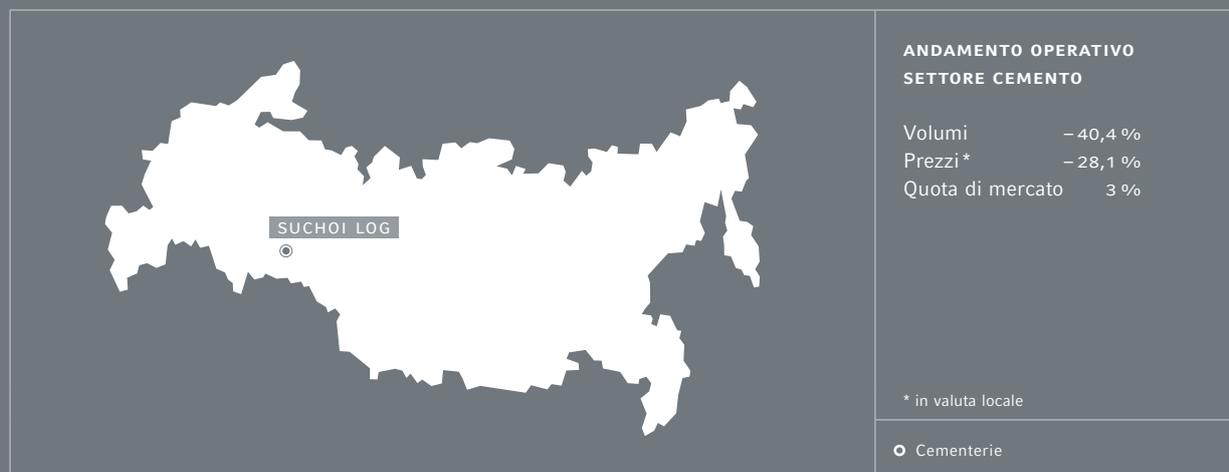
far fronte ai ricorrenti incrementi di prezzo del combustibile, la società ha continuato ad investire nel progetto di sostituzione del gas naturale con il carbone in entrambi i siti produttivi, Nikolajev e Rivne. Si tratta di un investimento di primaria rilevanza per il gruppo, e di non semplice realizzazione tecnica, che ha richiesto nel 2009 lo stanziamento di 32,3 milioni di euro. Si prevede che i lavori verranno ultimati nel secondo trimestre del 2010. Il progetto per la nuova linea di produzione "brownfield" presso l'impianto di Rivne, sospeso a tempo indeterminato già nel 2008 in seguito all'evoluzione negativa del mercato, ha avuto un trascinarsi di spesa per 14,4 milioni di euro.

Consumo di cemento in Ucraina

(milioni di ton)

2003		7,7
2004		9,3
2005		10,8
2006		12,3
2007		14,1
2008		13,9
2009 E		9,0

Russia



	2009	2008	09/08
milioni di euro			
Ricavi netti	98,8	267,3	- 63,0 %
Margine operativo lordo	42,1	173,2	- 75,7 %
% sui ricavi netti	42,6	64,8	
Investimenti industriali	76,7	96,8	- 20,8 %
Addetti a fine periodo	n.	1.279	1.549 - 17,4 %

Russia

La crescita economica del Paese, proseguita a ritmi sostenuti fino al precedente esercizio, si è interrotta nel corso del 2009. Il prodotto interno lordo ha mostrato una riduzione di circa 9 punti percentuali, frutto della crisi globale, ma anche delle debolezze intrinseche al sistema economico della Federazione. La forza derivante dalle materie prime estrattive è venuta meno nella prima parte dell'anno; il petrolio infatti si è mantenuto tra i 40 e i 50 dollari al barile fino al mese di aprile, riducendo fortemente le entrate e la capacità di spesa degli enti pubblici. La crisi finanziaria e le difficoltà del sistema bancario hanno comportato inoltre un innalzamento dei costi del credito al consumo e dei finanziamenti alle imprese, con una conseguente contrazione della spesa privata e degli investimenti. A partire dal mese di agosto si è delineata una situazione in progressivo miglioramento che ha permesso di contenere la

crisi sviluppatasi nei mesi precedenti. La ripresa del Pil mondiale, guidata dalle economie emergenti, ha portato ad una graduale risalita del prezzo del greggio, oltre i 70 dollari. Congiuntamente, le misure anticicliche hanno permesso di far parzialmente fronte al calo della produzione, mentre le politiche monetarie messe in atto dalla Banca Centrale hanno contribuito a stabilizzare il sistema bancario e creditizio.

Le ripercussioni sull'industria delle costruzioni sono state rilevanti; i livelli di crescita riscontrati negli anni precedenti non erano sostenibili in periodo di recessione e la crisi del credito ha imposto il rinvio di innumerevoli progetti nei diversi comparti delle costruzioni. Il settore nel suo complesso ha subito un ridimensionamento del 18,0 % e i consumi di cemento nel Paese hanno registrato una variazione negativa consistente, portandosi a 43,9 milioni di tonnellate contro i 60,0 milioni del 2008 (- 26,8 %).

A differenza dell'anno precedente, le fabbriche degli Urali e della Siberia sono quelle che più di tutte hanno dovuto ridurre i volumi di produzione. L'esercizio si è chiuso con vendite di cemento in diminuzione del 40,4 % e prezzi in valuta locale inferiori del 28,1 % rispetto alla media 2008; in valore assoluto i prezzi si sono riportati su livelli internazionali dopo la crescita esponenziale del biennio 2007–2008. Il fatturato è passato da 267,3 a 98,8 milioni di euro (–63,0 %). Il margine operativo lordo è stato quindi fortemente ridimensionato (–75,7 %), da 173,2 milioni del 2008 a 42,1 milioni nel 2009. La redditività percentuale, pari al 42,6 %, si conferma per altro molto positiva ed ai vertici del gruppo.

Con riferimento agli investimenti industriali, sono proseguiti i lavori per l'installazione a Suchoi Log di una nuova linea produttiva a via secca. Un forno a 5 stadi con precalcinazione sarà affiancato agli attuali 4 forni a via umida, con una capacità produttiva attesa di 1,2 milioni di tonnellate rispetto agli attuali 2,4 milioni (+50 %). L'impianto sarà ultimato nel corso del 2010 (secondo trimestre) e si prevede il completo utilizzo della capacità produttiva per i mesi successivi. Infatti, data la maggiore efficienza dell'impianto, la società privilegerà l'utilizzo della nuova linea rispetto alla preesistente a via umida, al fine di migliorare la redditività delle attività nel Paese. Nel 2009 sono stati contabilizzati su tale progetto 56,7 milioni di euro. I consumi di cemento attesi per il 2010 non permettono ancora di riprendere il progetto per la nuova cementeria di Akbulak, nei pressi del confine con il Kazakistan. Il piano di espansione, che rimane pertanto rinviato a tempo indeterminato, ha richiesto comunque lo stanziamento di 12,8 milioni nel corso dell'anno, sulla base degli impegni precedentemente assunti.

Consumo di cemento in Russia

(milioni di ton)

2003	37,9	0,1	38,0
2004	43,2	0,2	43,4
2005	48,1	0,4	48,5
2006	53,9	0,7	54,6
2007	58,6	1,5	60,1
2008	53,5	6,5	60,0
2009 E	43,3	0,6	43,9

■ Nazionale ■ Importazione

Stati Uniti d'America

ANDAMENTO OPERATIVO
SETTORE CEMENTO

Volumi	-24,2 %
Prezzi*	-4,5 %
Quota di mercato	9 %

* in valuta locale

- Cementerie
- Centri di macinazione
- Impianti di calcestruzzo

	2009	2008	09/08
milioni di euro			
Ricavi netti	612,8	750,0	-18,3 %
Margine operativo lordo	131,3	205,8	-36,2 %
Margine operativo lordo ricorrente	136,9	205,8	-33,5 %
% sui ricavi netti	22,3	27,4	
Investimenti industriali	82,7	206,5	-60,0 %
Addetti a fine periodo	n.	2.317	2.440
			-5,0 %

Stati Uniti d'America

Gli Stati Uniti, epicentro della crisi immobiliare che ha innescato le turbolenze finanziarie globali, sono stati il primo Paese ad entrare nella fase di recessione economica. Nel 2009 il prodotto interno lordo ha proposto una contrazione pari al 2,4 %, mostrando tuttavia continui e graduali miglioramenti nel corso dei trimestri. La crescita economica, infatti, ancora negativa fino al mese di giugno, è tornata positiva negli ultimi due trimestri, in miglioramento rispettivamente del 2,2 % e del 5,9 % rispetto al periodo precedente. A guidare l'inversione di tendenza sono state quelle componenti del Pil maggiormente penalizzate nei primi sei mesi del 2009; importanti sviluppi positivi hanno riguardato gli investimenti privati e le esportazioni congiuntamente ad un rallentamento delle importazioni, anche grazie alla svalutazione del dollaro occorsa nell'anno. Il governo federale ha messo in atto un importante piano di stimolo fiscale a sostegno

delle imprese, dei consumi e dell'occupazione. La politica monetaria intrapresa dalla Federal Reserve, che ha portato i tassi di interesse prossimi allo zero, ha generato la liquidità necessaria a garantire il corretto funzionamento dei mercati finanziari e l'accesso al credito da parte delle imprese e dei privati. Nonostante si intravedano segnali positivi su più fronti, la ripresa economica appare ancora di fragile entità, per cui si ritiene che le stime di crescita previste per il 2010 (+2,1 %) si realizzeranno non prima della seconda metà dell'anno.

Il mercato delle costruzioni ha chiuso con un'ulteriore contrazione nel 2009, dopo il drastico ridimensionamento sperimentato nel 2007 e nel 2008. Il settore residenziale continua ad essere il segmento più radicalmente colpito, in calo del 24,6 %. Il settore non-residenziale, ancora in crescita fino alla fine del 2008, ha registrato la prima importante riduzione nel 2009 (-21,7 %). Infine, le nuove costruzioni legate ai lavori pubblici si sono ridi-

mensionate del 3,7 %, nonostante l'ingente ammontare di fondi a carattere anticiclico stanziati per questo settore. Il piano di sviluppo della rete stradale (ARRA) ha ricevuto finanziamenti per oltre 23 miliardi di dollari, di cui solo il 20 % è stato speso nel corso del 2009; il deficit di bilancio dei singoli stati ha infatti limitato fortemente la capacità di partecipare proporzionalmente alla spesa, come richiesto dal piano di allocazione nazionale. Si ritiene pertanto che una buona parte dei benefici del piano saranno ottenuti nel 2010, garantendo al comparto una crescita del 4 %.

Nel quadro descritto, i consumi totali di cemento nel Paese si sono ridotti del 26,9 %, portandosi a 68,4 milioni di tonnellate (-44,2 % rispetto al picco del 2005). I volumi di vendita realizzati dal gruppo (-24,2 %) sono moderatamente migliori rispetto al dato di mercato, grazie alla presenza in aree meno colpite dagli eccessi (prima positivi, poi negativi) del mercato immobiliare. Le produzioni di calcestruzzo preconfezionato si sono invece contratte moderatamente (-9,5 %), in seguito anche al consolidamento per l'intero esercizio della controllata Dorsett, con sede in Houston, TX. Negli ultimi mesi dell'anno la domanda dei materiali edili è stata ulteriormente penalizzata da condizioni meteo particolarmente sfavorevoli, anche nelle aree geografiche che generalmente beneficiano di tempo asciutto e mite. I prezzi di vendita del cemento hanno avuto andamento negativo nel periodo (-4,5 %), mentre il calcestruzzo preconfezionato si è mantenuto stabile (-0,2 %). Il fatturato totale si è dunque fermato a 854,8 milioni di dollari (-22,5 %), ovvero 612,8 milioni in euro (-18,3 %). Nonostante il deprezzamento del dollaro nel corso dell'anno, l'effetto cambio si è mantenuto favorevole, incidendo positivamente per 31,7 milioni sui ricavi di vendita, così come l'ampliamento di perimetro (+35,8 milioni di euro). I prezzi del combustibile hanno avuto andamento decrescente, mentre i costi legati all'energia elettrica sono rimasti sostanzialmente stabili. La contrazione dei volumi di

vendita, tuttavia, ha ridotto in misura determinante il grado d'utilizzo della capacità produttiva, incrementando i costi unitari di produzione. La redditività si è pertanto portata al 21,4 %, determinando una riduzione del margine operativo lordo del 36,2 %, da 205,8 a 131,3 milioni di euro. Al netto dei costi non ricorrenti (5,5 milioni nel 2009 per accantonamento al fondo rischi ambientali) la contrazione sarebbe stata pari al 33,5 % e la redditività caratteristica avrebbe raggiunto il 22,3 %.

Sono stati ultimati i lavori di ampliamento della capacità produttiva presso lo stabilimento di Selma, MO. L'impianto, operativo dal mese di agosto, ha incrementato la capacità produttiva di un milione di tonnellate, raggiungendo i 2,3 milioni/ton all'anno. Gli investimenti contabilizzati sul progetto nel 2009 sono ammontati a 45,1 milioni.

Consumo di cemento in USA
(milioni di ton)

2003	84,4	23,2	107,6
2004	87,6	27,3	114,9
2005	88,9	33,7	122,6
2006	85,8	35,9	121,7
2007	87,6	22,7	110,3
2008	82,1	11,5	93,6
2009 E	61,5	6,9	68,4

■ Nazionale ■ Importazione

Messico



	2009	2008	09/08
milioni di euro			
Ricavi netti	360,8	410,3	- 12,1 %
Margine operativo lordo	139,7	159,8	- 12,5 %
% sui ricavi netti	38,7	38,9	
Investimenti industriali	72,4	38,4	+ 88,5 %
Addetti a fine periodo	n.	1.055	1.096
			- 3,7 %

dati al 100 %

Messico

Il rallentamento dell'economia globale ha influenzato la capacità di crescita del Paese, il cui prodotto interno lordo è diminuito del 6,5 % nel 2009. In primo luogo, i commerci con l'estero hanno risentito duramente della recessione negli Stati Uniti, principale partner commerciale del Paese e destinatario del 80 % delle esportazioni messicane. Il settore petrolifero, prima industria nazionale, è stato penalizzato nella prima parte dell'anno dalla caduta del prezzo internazionale del petrolio. Le rimesse dei cittadini residenti all'estero si sono fortemente ridimensionate a causa dell'incremento del tasso di disoccupazione nei principali Paesi industrializzati. Infine, l'apporto del settore turistico è diminuito per effetto del calo degli ingressi nel Paese, legato ai timori per la diffusione dell'influenza A. Pertanto, le principali fonti di finanziamento per gli investimenti e i consumi, sia pubblici che privati, hanno evidenziato una rilevante contrazio-

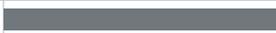
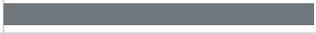
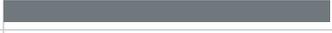
ne, portando al peggiore risultato economico degli ultimi 15 anni. La valuta messicana si è svalutata nei confronti dell'euro (- 15,4 %) e del dollaro (- 21,7 %); l'inflazione si è fermata invece al 3,6 % contro il 6,5 % del 2008.

Negli ultimi anni il settore delle costruzioni è stato destinatario di importanti investimenti pubblici per le infrastrutture e per l'edilizia residenziale, frutto delle politiche del governo per lo sviluppo del Paese. Le difficoltà del quadro macro-economico hanno impattato negativamente il settore nel 2009 (- 7,5 % circa), tuttavia in misura inferiore rispetto agli altri Paesi in cui opera il gruppo. I consumi di cemento si sono ridotti del 4,0 %, passando da 37,6 a 36,1 milioni di tonnellate all'anno. L'amministrazione del presidente Calderon ha stanziato 50 miliardi di dollari per lo sviluppo di importanti progetti infrastrutturali legati ai trasporti, al settore energetico e all'industria del turismo, che si ritiene daranno vigore al comparto a partire dal 2010.

La collegata Corporación Moctezuma ha chiuso l'esercizio con volumi di vendita sostanzialmente stabili (-0,7 %) e prezzi in miglioramento del 3,2 %, in linea con l'inflazione. Fatturato e margine operativo lordo, espressi in valuta locale, hanno registrato rispettivamente un aumento del 1,5 % e dello 0,9 %. L'indebolimento del peso ha continuato a penalizzare la traduzione dei risultati in euro: il fatturato è diminuito del 12,1 % rispetto al 2008, passando (con riferimento al 50 % di competenza del gruppo) da 205,1 a 180,4 milioni ed il margine operativo lordo è arretrato del 12,5 % a 69,9 milioni (79,9 milioni nel 2008). Il rapporto tra le due grandezze si è mantenuto stabile (38,7 % nel 2009 contro 38,9 % nel 2008), confermando l'ottima redditività delle attività nel Paese.

La società ha continuato ad investire per la realizzazione del nuovo stabilimento produttivo nello stato di Veracruz, municipio di Apazapan. La nuova linea, che vanterà a regime una capacità produttiva pari a 1,3 milioni di tonnellate, verrà completata nell'ultimo trimestre del 2010 e potrà essere utilizzata interamente nel 2011. Nell'esercizio appena terminato gli investimenti contabilizzati sul progetto, per il 50 % di nostra competenza, sono stati pari a 32,1 milioni di euro.

Consumo di cemento in Messico (milioni di ton)

2003		30,4
2004		32,0
2005		34,5
2006		36,2
2007		36,6
2008		37,6
2009 E		36,1

Algeria

La domanda di cemento in Algeria si è mantenuta, anche nel 2009, superiore alla capacità produttiva degli impianti pubblici e privati operanti nel Paese. I consumi di cemento sono risultati pari a 18,2 milioni di tonnellate, in crescita del 14,7 % rispetto all'anno precedente a seguito dell'entrata in esercizio di una nuova linea di produzione privata, mentre la produzione del settore pubblico è rimasta immutata. Al fine di soddisfare il crescente fabbisogno di cemento per la realizzazione di importanti opere pubbliche infrastrutturali e residenziali, e di colmare almeno in parte il deficit attuale tra domanda e offerta, lo stato Algerino ha deciso di riavviare un programma di importazione dall'estero pari a 2,5 milioni di tonnellate negli anni 2010 e 2011 attraverso società pubbliche o a partecipazione privata. L'importazione proseguirà negli anni successivi sino all'adeguamento della capacità produttiva al fabbisogno del Paese, attraverso la realizzazione di nuove linee di produzione e l'ottimizzazione delle esistenti per raggiungere l'obiettivo di 23-24 milioni di tonnellate nel 2015. La politica di progressiva apertura delle società pubbliche agli operatori stranieri da parte dello stato Algerino ha avuto proprio in questo anno una svolta poco favorevole: sono state, infatti, approvate nuove direttive finalizzate a favorire piuttosto le partecipazioni statali ed a limitare gli investimenti diretti dall'estero.

I risultati produttivi ed economici ottenuti nel 2009 dalle due società gestite da Buzzi Unicem sono stati positivi e premiano l'impegno e la determinazione del gruppo per l'ottimizzazione degli impianti produttivi e la formazione del personale. In particolare, a Sour El Ghozlane, grazie alla migliorata produttività dell'impianto, le produzioni di clinker e cemento sono aumentate rispettiva-

mente del 22 % e del 46 % rispetto all'anno precedente, raggiungendo in anticipo gli obiettivi contrattuali. La produzione è risultata in crescita anche presso lo stabilimento di Hadjar Soud, seppure in misura più contenuta. Con riferimento al 100 % delle attività a cui partecipiamo, l'esercizio 2009 ha avuto, pertanto, esito soddisfacente, con ricavi netti pari a 74,1 milioni di euro (+ 14,6 %) ed un margine operativo lordo di 28,7 milioni (+ 20,3 %).

Risorse umane

Gli effetti della grande recessione mondiale si stanno rivelando particolarmente negativi sulla struttura occupazionale dei Paesi occidentali, e ciò vale per tutti i comparti produttivi, con un'accentuazione nei settori industriali ad elevato impiego di personale, già da tempo indeboliti a causa delle progressive perdite di competitività a vantaggio dei Paesi emergenti.

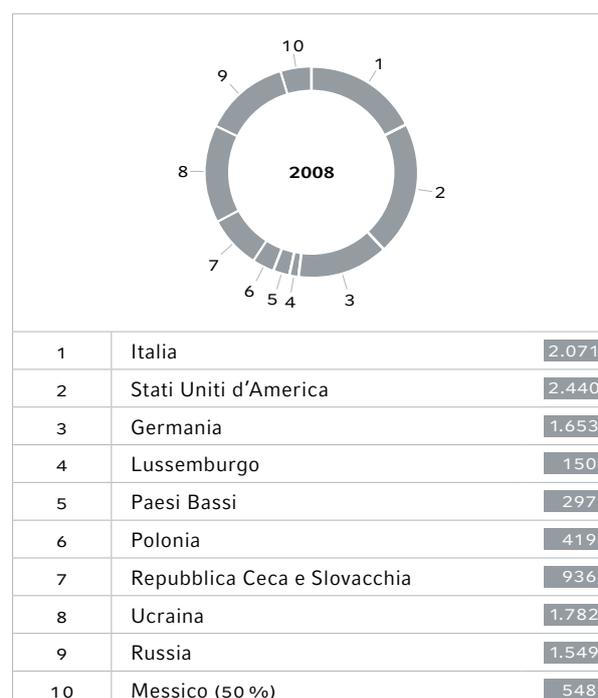
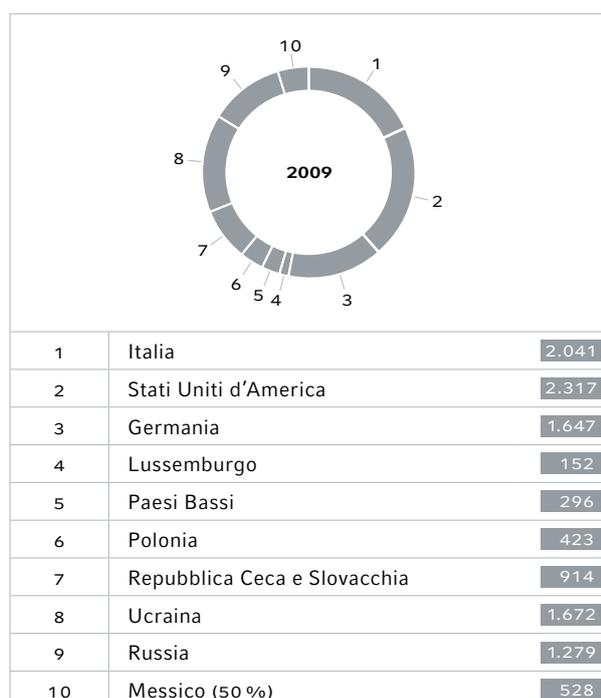
Inoltre, alcuni sistemi economici di recente ricostituzione (Paesi già facenti parte dell'ex Unione Sovietica) stanno attraversando un periodo di particolare debolezza economica, accentuata dalle turbolenze di natura politica.

Nel 2009 le attività di gestione delle Risorse Umane in ambito Buzzi Unicem sono state caratterizzate da grande impegno su due direttrici principali:

- 1) formazione del personale, con particolare attenzione ai temi della sicurezza sul lavoro, sostenibilità e insegnamento delle lingue;
- 2) contenimento dei costi di struttura a fronte dei ridotti volumi di produzione e di vendita.

Alle riorganizzazioni e ristrutturazioni in atto si accompagna l'attenzione a non disperdere il patrimonio di professionalità delle figure chiave nelle unità produttive, per incrementare le conoscenze e le capacità del personale; la società ritiene inoltre importante consentire ai giovani ad alto potenziale di esprimersi e crescere in percorsi teorico-pratici, per quanto possibile di respiro

Addetti per area geografica a fine esercizio



internazionale, per prepararli ad assumere incarichi più impegnativi e sfidanti.

Buzzi Unicem, oltre a completare il programma di formazione "Obiettivo Sicurezza", che ha coinvolto oltre 1000 dipendenti, ha definito altri due importanti progetti: "Percorsi di approfondimento", iniziato nel 2009 e da completarsi nel corso del 2010, e "Obiettivo Impatto Sostenibile", da realizzare nel 2010. Le attività formative interessano tutti i dipendenti Buzzi Unicem e i tre progetti beneficiano del finanziamento di tutti i costi relativi alle docenze da parte dell'ente di formazione Fondimpresa.

La controllata Dyckerhoff ha sviluppato e completato in Germania alcune iniziative nell'ambito del "Processo Continuo di Miglioramento", per favorire il coinvolgimento dei dipendenti alla vita aziendale. E' altresì proseguito lo sforzo sui temi della sicurezza e tutela della salute sul lavoro. A tal fine è stato costituito un gruppo di lavoro "promozione aziendale della salute", dedicato alla formazione ed informazione su temi spesso trascurati, come la prevenzione delle malattie comuni e l'importanza di un buon assetto ergonomico sul posto di lavoro.

In Russia, con l'avanzamento del progetto di rinnovamento e di potenziamento della cemeniera di Suchoi-Log, sono state attivate importanti iniziative di formazione del personale, in particolare dei responsabili di servizio e di reparto, in vista della messa in marcia della nuova linea di cottura.

Negli Stati Uniti è stata data la massima importanza all'aggiornamento dei piani di sostituzione e di sviluppo dei giovani ad alto potenziale, sia nelle fabbriche che con riferimento alla forza commerciale; sono anche state attivate numerose attività formative, la più importante relativa allo stabilimento di Maryneal, in Texas, che è stata co-finanziata da un fondo dello stato.

Nel corso del 2009 si sono registrate forti riduzioni di personale; le diminuzioni più significative si sono verificate in Ucraina, Russia e Stati Uniti; l'insieme Dyckerhoff, al 31 dicembre registrava un calo di 491 dipendenti, con un costo del lavoro in decremento del 3,3% rispetto al 2008.

Buzzi Unicem ha consuntivato un costo del lavoro in calo del 3,9% rispetto al precedente esercizio, anche se il numero dei dipendenti è variato di poco (-1% circa), infatti vi sono ancora 43 dipendenti dello stabilimento di Santarcangelo in Cassa Integrazione Straordinaria, con scadenza 30 giugno 2010.

Il 18 febbraio 2010 è stato firmato l'accordo per il rinnovo del CCNL del settore Cemento Italia, scaduto a fine 2009; a causa del perdurare della situazione recessiva, l'Associazione imprenditoriale FEDERMACE ha richiesto ed ottenuto dalle Organizzazioni Sindacali la semplificazione delle rivendicazioni, una particolare attenzione affinché i costi di rinnovo gravassero il meno possibile sul 2010 (primo dei tre anni di vigenza del nuovo CCNL), ed infine l'ulteriore proroga generalizzata di 12 mesi dei sistemi di contrattazione aziendale vigenti. Le trattative sono state condotte in un clima di correttezza e consapevolezza della gravità della situazione, tanto che l'intesa è stata raggiunta in sole quattro sessioni di negoziato, senza alcuna forma di conflittualità.

Alcuni significativi indicatori riguardanti il personale sono contenuti nella seguente tabella:

	2009	2008
Turnover	14,4 %	14,0 %
Giorni di assenza	85.009	88.708
Giorni di formazione	40.783	30.153

¹ Rapporto tra dipendenti usciti nell'anno e dipendenti in forza al 31/12/2008;

² Giorni totali di malattia, infortuni, ecc.;

³ Giorni totali di formazione interna ed esterna.

Attività di ricerca e sviluppo

Buzzi Unicem dedica particolare attenzione alla ricerca applicata e grazie ad una continua ed intensa attività sperimentale persegue possibili innovazioni sia del processo produttivo che dei prodotti.

A questo scopo la società partecipa, come partner industriale, a progetti di ricerca nazionali ed internazionali, contribuendo allo sviluppo di nuovi materiali e nuove tecnologie ed alla creazione di network di conoscenze con strutture di eccellenza nel campo della ricerca scientifica. Le collaborazioni più recenti sono state orientate in particolar modo alle nanoscienze e alle nanotecnologie, verso le quali tutto il settore delle costruzioni sta dimostrando notevole interesse.

Lo sviluppo sostenibile si conferma uno dei principali riferimenti per le attività di R&S. Nuovi materiali e nuovi processi a minor impatto ambientale, capaci di ridurre le emissioni di gas serra e di contenere il consumo di risorse naturali e combustibili fossili, sono le sfide che ci attendono nel futuro prossimo.

Nel 2009 abbiamo avuto dal mercato la conferma positiva del nuovo s.a. cement a base di cemento solfo alluminato, il cui ciclo produttivo, che presenta peculiari caratteristiche, permette di ridurre i consumi di risorse energetiche e le emissioni di CO₂ per tonnellata rispetto al tradizionale processo di produzione del cemento Portland. Tale legante è il costituente principale di tutta una serie di prodotti speciali Buzzi Unicem con caratteristiche particolarmente apprezzate, quali lo straordinario sviluppo di resistenze meccaniche abbinato alla possibilità di modulare a piacere il tempo di presa, oltre ad un'eccezionale durabilità dei manufatti nel tempo.

Sempre nel 2009 è proseguita con risultati promettenti l'attività di ricerca sui sistemi foto-catalitici applicati alle

superfici cementizie: Buzzi Unicem sta sviluppando una propria tecnologia innovativa, che ha già portato a depositare alcuni brevetti, con l'obiettivo di ottenere prodotti/sistemi a maggiore efficienza rispetto a quelli oggi disponibili. Un team di ricercatori Buzzi Unicem ed universitari, con competenze specifiche nel campo della fotocatalisi, della valutazione LCA (Life Cycle Assessment), di climatologia e di chimica/fisica dell'atmosfera, sta lavorando anche al perfezionamento di un modello predittivo in grado di fornire indicazioni più attendibili sull'efficacia dell'azione autopulente e disinficante nel tempo.

Particolare attenzione è stata prestata a supporto della controllata Unical nello sviluppo del "Progetto H2NO" con il quale si vuole contrastare la piaga delle aggiunte d'acqua in cantiere; per questo progetto Buzzi Unicem ha messo a punto cementi più performanti in termini di mantenimento della lavorabilità in combinazione all'uso di additivi per calcestruzzo di nuova generazione grazie all'esperienza ed al know-how della consociata Addiment Italia. Per quanto riguarda l'innovazione nel campo del controllo di produzione dei cementi è da segnalare la piena entrata in funzione a Trino e Guidonia di sistemi automatici on line basati su analisi diffrattometrica a raggi X e analisi granulometrica laser.

Buzzi Unicem è rappresentata in tutti i principali organismi, nazionali ed internazionali, che si occupano di normativa e certificazione. Per quanto riguarda infine i cementi comuni secondo UNI EN 197/1 ed il sistema qualità aziendale, tutti i nostri cementi possiedono il marchio CE e Buzzi Unicem ha ottenuto il rinnovo della certificazione volontaria secondo le norme di sistema qualità UNI EN ISO 9001 per tutti i suoi stabilimenti italiani.

Alla Direzione Ricerca e Sviluppo è affidata la responsabilità di tutti i progetti nell'area R&S ed il coordinamento dei laboratori centrali di Guidonia e Trino (in Italia) e Wiesbaden (in Germania).

Ecologia, ambiente e sicurezza

Buzzi Unicem ha da anni intrapreso il percorso della gestione responsabile per lo "sviluppo sostenibile" dei processi produttivi ed organizzativi. Infatti, i tre pilastri, economico, ambientale e sociale, rappresentano le fondamenta della realtà del gruppo e un irrinunciabile prerequisito per la giusta crescita ed eccellenza del business, collegato alla costante adeguatezza ed efficacia degli standard aziendali.

Coerentemente con questo modello di sostenibilità, Buzzi Unicem ha avviato articolate iniziative per sensibilizzare e formare tutto il personale sulle tematiche ambientali e della sicurezza, improntate sul principio della "responsabilità condivisa", indispensabile per realizzare una gestione delle risorse umane coerente ed integrare le esigenze tecniche e produttive con le prescrizioni normative.

Nel 2009 è stato ulteriormente sviluppato il sistema di gestione dell'ambiente e della sicurezza, conformemente ai requisiti delle norme internazionali UNI EN ISO 14001:2004 ed OHSAS 18001:2007, con l'ottenimento della certificazione integrata per la collegata Addiment, Italia, della certificazione in materia di sicurezza per le cementerie di Augusta (SR) e Siniscola (NU), di quella in materia ambientale per l'Impianto Unical di Cagliari.

Relativamente alla sicurezza sul lavoro, si registra il positivo andamento tendenziale degli indici infortunistici, con valori sostanzialmente allineati con le best class del settore. Per stimolare il progetto partecipativo e l'esigenza di evolvere "dall'obbligo alla condivisione", anche nel 2009 l'azienda ha adottato misure gestionali ed organizzative integrate, idonee non solo ad ottemperare

ai tecnicismi delle disposizioni normative, ma a stimolare e diffondere un'attività formativa responsabile, non legata all'oggettività dell'obbligo giuridico, ma alla soggettività della persona, che decide di dare spazio ed investire su processi virtuosi, a vantaggio di tutti e per il benessere di tutti. Buzzi Unicem ha così implementato numerosi moduli informativi e formativi, indirizzati a tutti i dipendenti e all'aggiornamento sistematico e specifico dei "preposti", figure professionali indispensabili per garantire l'immediata supervisione e diretto controllo sulle prestazioni lavorative. Infatti, il preposto svolge un compito centrale nella diffusione della cultura della sicurezza, perché motiva i colleghi all'adozione di comportamenti sicuri e all'uso continuo dei dispositivi di protezione individuali e collettivi, verifica il rispetto dei regolamenti e crea condivisione quotidiana e consapevolezza dei rischi sul lavoro.

Relativamente alla tutela degli ecosistemi (aria, acqua, suolo), si conferma il significativo miglioramento degli indicatori prestazionali, con particolare riguardo alla riduzione del consumo di risorse naturali, alla minimizzazione della produzione di rifiuti e dei fattori di emissione, all'incremento delle fonti energetiche alternative ai combustibili fossili.

Nonostante il difficile contesto economico, anche nel 2009 la società ha continuato a destinare importanti risorse per il progressivo adeguamento tecnologico degli impianti alle Best Available Techniques settoriali. La partecipazione a convegni, seminari tecnico-scientifici, fiere e la promozione di articolate iniziative di comunicazione, finalizzate ad incrementare la visibilità e fornire una visione d'insieme del comportamento effettivo dell'impresa, possono consolidare la credibilità, nonché legittimare il proprio operato e la versatilità e potenzialità dei prodotti (cemento e calcestruzzo), rafforzare i legami e i parametri di goodwill con i cosiddetti "portatori d'interesse", dividerne le scelte e le necessità,

perchè “l’isolamento è l’unico, vero rischio per il nostro futuro”. In questo contesto, la posizione di eccellenza del gruppo si è consolidata attraverso il lusinghiero riconoscimento al Bilancio di Sostenibilità del livello di applicazione A+, secondo le linee guida definite dal Global Reporting Initiative (GRI G3), a garanzia di una maggiore ricchezza di contenuti, affidabilità degli indicatori prestazionali, flusso informativo leale e trasparente verso tutti gli stakeholder.

Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi

Nel perimetro di valutazione dei rischi, si considerano le seguenti società:

- _ Buzzi Unicem SpA (capogruppo)
- _ Unical SpA
- _ Dyckerhoff AG e controllate
- _ Buzzi Unicem USA Inc. e controllate
- _ Alamo Cement Company e controllate

Il sistema di gestione del rischio coinvolge il consiglio di amministrazione, la direzione ed il personale, per identificare potenziali eventi che possano colpire le società stesse, gestire il rischio entro determinati limiti, e quindi fornire una ragionevole garanzia riguardo il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Come parte del sistema di controllo interno, il risk management d’impresa si concretizza in una procedura con cadenza semestrale di inventario dei rischi, controllo degli stessi e rendicontazione; il tutto basato su una strategia di rischio complessivo, conosciuto ed accettabile.

L’approccio al rischio in Buzzi Unicem non è diretto all’assoluta eliminazione di tutti i rischi potenziali, ma, tenendo in considerazione gli obiettivi aziendali, a fornire una metodologia sistematica che consenta di valutare consapevolmente i rischi sulla base di una pronta informazione sugli stessi e le loro correlazioni. Gli stessi rischi possono quindi essere evitati, ridotti, trasferiti o assunti come parte del complessivo processo gestionale di controllo dei rischi.

La responsabilità operativa di contenimento dei rischi è attribuita ai responsabili delle direzioni centrali e delle divisioni del gruppo individuate come rilevanti per il

risk management. I rispettivi direttori sono responsabili per tutti i rischi materiali prevedibili nelle loro aree, indipendentemente dal fatto che i rischi siano stati rilevati nel sistema di risk management.

I rischi sono valutati in considerazione della probabilità di accadimento e impatto sul patrimonio del gruppo, in accordo a criteri standard, prendendo in considerazione la loro rispettiva rilevanza e la loro significatività. Le valutazioni dei rischi effettuate dalle direzioni e divisioni del gruppo sono registrate in un unico database centrale. Vengono analizzate le categorie relative ai rischi che sottendono tutta l'attività operativa delle nostre aziende sotto il profilo produttivo, finanziario, legale e fiscale.

Per completezza si segnala che il rischio evidenziato dal sistema di risk management (ERM) e gli accantonamenti di bilancio non sono necessariamente tra loro coerenti, proprio per le diverse finalità dei due strumenti (il primo di prevenzione e di gestione, il secondo di corretta rappresentazione contabile). Infatti, l'ERM tiene necessariamente conto di rischi non previsti a budget ed anche di quelli la cui stima (sia dal punto di vista della probabilità di accadimento che dell'impatto) non è tale da determinarne il riconoscimento in bilancio. In ogni caso l'ERM, pur essendo uno strumento gestionale a disposizione del vertice aziendale per la valutazione e controllo dei rischi, possiede anche un'utilità non secondaria per la determinazione dei fondi, permettendo una conoscenza delle operazioni gestionali più diretta e completa e valutazioni più accurate in fase di accantonamento.

Nel 2009, terzo anno di utilizzazione del sistema di gestione del rischio, si evidenzia una sensibile diminuzione del monte rischi rispetto al periodo precedente.

In particolare i rischi sulla commercializzazione dei prodotti sono in notevole diminuzione in quanto in passato l'orizzonte temporale era relativo al 2009 e 2010.

Nell'attuale rilevazione dei rischi, per il 2010 e 2011 sono stimate perdite più contenute dei volumi e dei prezzi di vendita. I rischi finanziari sono in calo per le ridotte disponibilità monetarie investite in seguito a maggiori esborsi e minore redditività della gestione caratteristica. I rischi assicurativi risultano in riduzione principalmente per effetto dei tassi di cambio euro/dollaro, peggiorati per la divisa USA; tali tassi sono stati utilizzati per convertire in euro il valore delle attività non coperte da assicurazione danni catastrofici. Il rischio complessivo per l'indagine Antitrust europea è diminuito e risulta ripartito adeguatamente tra gruppo Dyckerhoff e gruppo Buzzi Unicem. Negli USA si riduce il rischio per le cause per silicosi a seguito di un accordo con le compagnie di assicurazione che ha permesso la stima puntuale di un fondo in bilancio e la conseguente riduzione delle posizioni a rischio. I rischi del processo acquisti sono inferiori per minor incremento dei prezzi delle loppe e gas in Germania e Ucraina. I rischi sugli investimenti in impianti sono in aumento principalmente per acquisti e ordini già emessi su investimenti, poi rinviati, riferiti ai siti produttivi di Akbulak, Volyn e Amoeneburg. I rischi sui finanziamenti, a seguito di azioni di contenimento come la diversificazione delle banche, il ricorso al mercato obbligazionario, il monitoraggio delle linee di credito e accantonamenti in bilancio, risultano inferiori a quelli delle precedenti rilevazioni. I rischi valutari sono in aumento principalmente per effetto dei prestiti intercompany in euro erogati da Dyckerhoff alle controllate in Russia ed Ucraina; tenuto conto degli elevati costi, per questi finanziamenti non sono state effettuate coperture del rischio oscillazione cambi. I rischi sul recupero crediti risultano in aumento per l'incremento di clienti non solvibili e per il maggior rischio di insolvenze delle imprese medio-grandi. I rischi fiscali sono in crescita per possibili imposte, interessi e penalità delle società del gruppo Dyckerhoff nel periodo 1998-2002 e in Alamo Cement a seguito di possibili audit fiscali.

A seguito delle azioni di contenimento già attuate, o previste, dalle direzioni e divisioni del gruppo con polizze assicurative e con accantonamenti previsti in bilancio, il monte rischi residuo rappresenta una frazione molto contenuta del patrimonio netto.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nella maggior parte dei Paesi in cui opera il gruppo, il futuro andamento del settore costruzioni continua ad essere caratterizzato da un elevato livello di incertezza, almeno nel breve termine. I primi mesi del 2010 non hanno mostrato segnali di miglioramento rispetto alle condizioni di mercato dell'esercizio appena concluso. Le economie in cui operiamo risultano ancora deboli e tuttora non si è delineata una chiara inversione di tendenza. Pertanto l'attesa ed auspicata ripresa del ciclo si verificherà, possibilmente, solo a partire dalla seconda metà dell'anno e limitatamente ad alcune aree geografiche.

In Italia ci attendiamo un ulteriore rallentamento della domanda di cemento dovuta alla debolezza del settore residenziale e non-residenziale, ed alla mancanza di progetti di investimento consistenti nel campo delle infrastrutture. Le difficoltà di mercato tendono ad indebolire i prezzi di vendita, comportando un'ulteriore penalizzazione della redditività. Nei primi sei mesi dovrebbero continuare a manifestarsi alcuni benefici da deflazione dei costi energetici, ma essi tenderanno purtroppo a ridursi nel secondo semestre.

I Paesi dell'Europa Centrale avranno un andamento non del tutto uniforme. Prevediamo che la domanda rimanga debole in Germania e nei Paesi Bassi, in un contesto di prezzi stabili dopo gli incrementi ottenuti nel corso del 2009. In Lussemburgo invece, un'ulteriore riduzione degli investimenti in costruzioni è poco probabile ed anche attraverso un'attenta politica di esportazione verso i Paesi limitrofi i nostri volumi di vendita dovrebbero migliorare.

Tra i Paesi dell'Europa Orientale, ci attendiamo che la Polonia continui a beneficiare dei fondi dell'Unione Europea per lo sviluppo delle infrastrutture, quindi è lecito attendersi un aumento dei consumi di cemento nel Paese. In Repubblica Ceca, invece, è probabile che prosegua il ciclo negativo degli investimenti, soprattutto a carattere industriale, con riflessi negativi sulle vendite di materiali per la costruzione. In Russia ed Ucraina, dopo il drastico ridimensionamento avvenuto nel 2009, difficilmente il locale settore delle costruzioni potrà ulteriormente peggiorare. La dimensione di un eventuale recupero, tuttavia, è fortemente legata alla capacità dei due Paesi di mettere in atto misure di stabilizzazione economica e sostenibilità alla crescita.

Le prime indicazioni per gli Stati Uniti mostrano una sostanziale stabilità negli andamenti economici piuttosto che una reale ripresa del ciclo. Gli investimenti in costruzioni residenziali e non-residenziali sono previsti in calo anche nel 2010; tuttavia, i piani infrastrutturali di stimolo economico dovrebbero garantire un maggiore dinamismo al settore delle costruzioni e alla domanda di cemento (+4/5%), se effettivamente implementati nell'anno in corso.

In Messico, il comparto delle costruzioni non ha segnato variazioni di rilievo nel 2009, nonostante le difficoltà dell'economia nazionale. Gli investimenti in opere pubbliche, sostenuti dal governo centrale per lo sviluppo del Paese, dovrebbero consentire un lieve aumento dei consumi di cemento nel 2010. Molto dipenderà anche dalla robustezza di una eventuale ripresa negli Stati Uniti, che favorirebbe il rilancio economico locale.

Lo scenario economico 2010 risulta quindi complesso e difficilmente interpretabile. Inoltre è arduo formulare al momento previsioni riguardanti i prezzi di vendita, che ancor più della domanda possono determinare l'effettivo andamento dei risultati. In generale le attese per quanto

riguarda il livello dei prezzi non sono positive ed è molto probabile che in mercati per noi importanti, quali Italia e Stati Uniti d'America, i ricavi unitari rimangano sotto pressione. Concludendo, riteniamo che a livello consolidato il prossimo bilancio si chiuderà con risultati operativi ed utile netto inferiori a quelli del 2009. I piani d'azione che abbiamo messo in atto ci permetteranno di passare attraverso un difficile 2010 limitando al minimo gli impatti negativi della crisi e di presentarci alla ripresa del ciclo con un grado di efficienza operativa superiore a quella, già particolarmente elevata, che ha sempre contraddistinto il nostro gruppo.

Informazioni finanziarie esercizio 2009

INDICE	
Prospetti contabili consolidati	68
Note integrative ai prospetti contabili consolidati	73
Appendici	152
Attestazione del bilancio consolidato	162
Relazione della società di revisione	164

Stato Patrimoniale Consolidato

	Nota	31.12.2009	31.12.2008
migliaia di euro			
Attività			
Attività non correnti			
Avviamento	7	565.655	576.104
Altre attività immateriali	7	14.113	15.130
Immobili, impianti e macchinari	8	3.411.174	3.222.193
Investimenti immobiliari	9	14.834	15.394
Partecipazioni in società collegate	10	227.167	232.701
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11	6.108	65.731
Attività fiscali differite	27	44.997	44.057
Attività per piani a benefici definiti	25	46.782	48.826
Strumenti finanziari derivati	12	250	6.281
Crediti ed altre attività non correnti	13	81.793	89.033
		4.412.873	4.315.450
Attività correnti			
Rimanenze	14	387.061	382.623
Crediti commerciali	15	436.245	511.281
Altri crediti	16	124.513	132.595
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11	1.024	2
Strumenti finanziari derivati	12	782	2.815
Disponibilità liquide	17	696.965	578.694
		1.646.590	1.608.010
Attività possedute per la vendita	18	-	30.267
Totale Attività		6.059.463	5.953.727

	Nota	31.12.2009	31.12.2008
migliaia di euro			
Patrimonio netto			
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società			
Capitale sociale	19	123.637	123.637
Sovraprezzo delle azioni	20	458.696	458.696
Altre riserve	21	10.604	71.568
Utili portati a nuovo	22	1.910.690	1.847.756
Azioni proprie		(7.671)	(8.286)
		2.495.956	2.493.371
Patrimonio netto di terzi	23	216.418	212.085
Totale Patrimonio netto		2.712.374	2.705.456
Passività			
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	24	1.448.713	1.394.665
Strumenti finanziari derivati	12	58.552	34.840
Benefici per i dipendenti	25	314.754	322.490
Fondi per rischi ed oneri	26	137.014	227.330
Passività fiscali differite	27	462.285	475.062
Altri debiti non correnti	28	15.350	43.430
		2.436.668	2.497.817
Passività correnti			
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	24	354.655	141.580
Finanziamenti a breve termine	24	7.789	10.039
Strumenti finanziari derivati	12	14.604	26.555
Debiti commerciali	29	265.667	310.429
Debiti per imposte sul reddito	30	40.681	39.355
Fondi per rischi ed oneri	26	49.460	64.832
Altri debiti	31	177.565	131.175
		910.421	723.965
Passività possedute per la vendita	18	-	26.489
Totale Passività		3.347.089	3.248.271
Totale Patrimonio netto e Passività		6.059.463	5.953.727

Conto Economico Consolidato

	Nota	2009	2008
migliaia di euro			
Ricavi netti	32	2.671.809	3.520.232
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati		779	18.934
Altri ricavi operativi	33	137.841	97.799
Materie prime, sussidiarie e di consumo	34	(1.105.156)	(1.437.739)
Servizi	35	(653.506)	(761.305)
Costi del personale	36	(420.828)	(429.995)
Altri costi operativi	37	(89.208)	(85.251)
Margine operativo lordo		541.731	922.675
Ammortamenti e svalutazioni	38	(218.718)	(225.003)
Risultato operativo		323.013	697.672
Plusvalenze da realizzo partecipazioni	39	6.191	11.968
Proventi finanziari	40	106.828	175.979
Oneri finanziari	40	(206.750)	(242.331)
Risultati delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	41	5.895	7.050
Utile prima delle imposte		235.177	650.338
Imposte sul reddito	42	(63.750)	(179.557)
Utile dell'esercizio		171.427	470.781
Attribuibile a:			
Azionisti della società		139.519	395.252
Azionisti terzi		31.908	75.529
euro			
Utile per azione	43		
base			
ordinarie		0,67	1,92
risparmio		0,70	1,94
diluito			
ordinarie		–	1,92
risparmio		–	1,94

Conto Economico Complessivo Consolidato

	2009	2008
migliaia di euro		
Utile dell'esercizio	171.427	470.781
Differenze di conversione dei bilanci esteri	(65.081)	(62.778)
Adozione IAS 32 per le società di persone	–	(925)
Imposte sul reddito relative alle altre voci di conto economico complessivo	–	146
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	(65.081)	(63.557)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	106.346	407.224
Attribuibile a:		
Azionisti della società	77.215	359.645
Azionisti terzi	29.131	47.579

Rendiconto Finanziario Consolidato

	Nota	2009	2008
migliaia di euro			
Flusso monetario da attività operative			
Utile dell'esercizio		171.427	470.781
Ammortamenti e svalutazioni	38	218.718	225.003
Risultati delle partecipazioni al patrimonio netto	10, 44	(5.895)	(7.050)
Plusvalenze patrimoniali		(7.377)	(19.120)
Imposte differite		(8.090)	(12.007)
Azioni assegnate a dipendenti	36	282	592
Altri oneri senza manifestazione monetaria		2.079	5.726
Variazione netta fondi e benefici per i dipendenti		(108.261)	23.407
Variazioni del capitale d'esercizio		(4.411)	(179.242)
Flusso monetario netto generato dalle attività operative		258.472	508.090
Flusso monetario da attività di investimento			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	7	(2.866)	(2.053)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	8, 9	(380.991)	(501.492)
Investimenti in partecipazioni	10, 11	(6.070)	(333.551)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali ed immateriali		10.579	16.189
Prezzo di realizzo partecipazioni		8.534	18.104
Contributi in conto capitale		994	1.578
Dividendi delle partecipazioni al patrimonio netto	10	6.441	10.652
Variazione attività finanziarie disponibili per la vendita		(1.022)	11
Variazione dei crediti finanziari		7.231	14.865
Flusso monetario netto assorbito dalle attività di investimento		(357.170)	(775.697)
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Accensione di nuovi finanziamenti a lungo termine	24	704.300	342.519
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	24	(419.376)	(114.257)
Variazione netta dei finanziamenti a breve termine		(3.142)	7.841
Variazione dei debiti finanziari		43.438	28.233
Acquisto di azioni proprie		-	(2.778)
Azioni emesse ad azionisti terzi		-	340
Distribuzione dividendi agli azionisti della società	44	(74.862)	(87.231)
Distribuzione dividendi agli azionisti terzi		(21.320)	(40.335)
Flusso monetario netto generato dalle attività di finanziamento		229.038	134.332
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide		130.340	(133.275)
Disponibilità liquide iniziali		578.694	760.672
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide		130.340	(133.275)
Differenze di conversione		(13.153)	(50.091)
Variazione area di consolidamento		1.084	1.388
Disponibilità liquide finali	17	696.965	578.694
Informazioni supplementari			
Interessi passivi pagati		83.314	88.876
Interessi attivi incassati		22.595	39.788
Imposte sul reddito pagate		46.918	184.300

Variazioni di patrimonio netto consolidato

	Attribuibile agli azionisti della società						Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio Netto
	Capitale sociale	Sovrap-prezzo delle azioni	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Azioni proprie	Totale		
migliaia di euro								
Saldi al 1 gennaio 2008	123.532	457.059	110.150	1.561.249	(6.100)	2.245.890	267.537	2.513.427
Utile dell'esercizio	-	-	-	395.252	-	395.252	75.529	470.781
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	(34.882)	(725)	-	(35.607)	(27.950)	(63.557)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	(34.882)	394.527	-	359.645	47.579	407.224
Azioni assegnate a dipendenti	-	-	-	-	592	592	-	592
Conversione prestito obbligazionario convertibile	105	1.637	-	-	-	1.742	-	1.742
Dividendi distribuiti	-	-	-	(87.231)	-	(87.231)	(40.335)	(127.566)
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	(2.778)	(2.778)	-	(2.778)
Acquisto quote di minoranza	-	-	-	(25.396)	-	(25.396)	(55.899)	(81.295)
Altri movimenti	-	-	(3.700)	4.607	-	907	(6.797)	(5.890)
Saldi al 31 dicembre 2008	123.637	458.696	71.568	1.847.756	(8.286)	2.493.371	212.085	2.705.456
Utile dell'esercizio	-	-	-	139.519	-	139.519	31.908	171.427
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	(62.304)	-	-	(62.304)	(2.777)	(65.081)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	(62.304)	139.519	-	77.215	29.131	106.346
Azioni assegnate a dipendenti	-	-	-	-	615	615	-	615
Dividendi distribuiti	-	-	-	(74.862)	-	(74.862)	(21.320)	(96.182)
Acquisto quote di minoranza	-	-	-	(286)	-	(286)	(1.283)	(1.569)
Altri movimenti	-	-	1.340	(1.437)	-	(97)	(2.195)	(2.292)
Saldi al 31 dicembre 2009	123.637	458.696	10.604	1.910.690	(7.671)	2.495.956	216.418	2.712.374

Note integrative ai prospetti contabili consolidati

1. Informazioni generali

Buzzi Unicem SpA (“la società”) e le sue controllate (nell’insieme “il gruppo” o “Buzzi Unicem”) produce, distribuisce e vende cemento, calcestruzzo preconfezionato ed aggregati naturali. Il gruppo gestisce impianti industriali in diversi Paesi, che rappresentano lo sbocco naturale per le sue merci e servizi. Le attività sono situate principalmente in Italia, Stati Uniti d’America, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, Ucraina, Russia e Messico.

Buzzi Unicem SpA è una società di capitali organizzata secondo l’ordinamento giuridico italiano. La sede legale ed amministrativa è situata in via Luigi Buzzi 6, Casale Monferrato (AL).

La società è quotata sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana.

Il consiglio di amministrazione ha approvato la pubblicazione del presente bilancio consolidato in data 23 marzo 2010.

2. Sintesi dei principi contabili significativi

I principi contabili più significativi adottati nella predisposizione del bilancio consolidato sono esposti di seguito. Non ci sono state variazioni rispetto al precedente esercizio, a meno che ciò non sia espressamente indicato.

2.1 Forma e contenuto

Il bilancio consolidato è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall’International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 D. Lgs. 38/2005. Per IFRS s’intendono anche tutti i principi contabili internazionali aggiornati (IAS) e tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), in precedenza denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base del principio del costo storico, modificato, come richiesto, per la valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre attività/passività al valore equo rilevato a conto economico (compresi gli strumenti derivati), e sul presupposto della continuità aziendale. Il gruppo, infatti, ritiene che, nonostante il difficile contesto economico e finanziario, non sussistano significative incertezze sulla continuità aziendale. Gli schemi di bilancio scelti da Buzzi Unicem prevedono: per lo stato patrimoniale la distinta presentazione delle attività correnti e non correnti e delle passività correnti e non correnti, generalmente adottata

dalle società industriali e commerciali; per il conto economico l'analisi dei costi basata sulla natura degli stessi; per il rendiconto finanziario l'adozione del metodo indiretto. L'omogeneità di contenuto delle voci si ottiene, qualora necessario, mediante adattamento del bilancio posto a confronto. Le voci di bilancio esposte nel presente fascicolo sono state oggetto di alcuni adattamenti ed integrazioni rispetto alle pubblicazioni effettuate in precedenza, al fine di fornire una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale ed economica del gruppo. La principale modifica riguarda le voci proventi finanziari ed oneri finanziari, che sono ora esposte separatamente nel prospetto di conto economico. Inoltre la voce fondi per rischi ed oneri è stata opportunamente suddivisa tra le passività non correnti e correnti.

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di alcune importanti stime contabili. Inoltre si richiede che la direzione eserciti il proprio giudizio sul processo di applicazione delle politiche contabili del gruppo. Le aree che comportano un maggior grado di attenzione o di complessità o le aree dove le ipotesi e le stime sono importanti per il bilancio consolidato sono esposte alla nota 4.

Lo IASB ha ritirato IFRIC 3, Diritti di emissione nella sua sessione di giugno 2005. In attesa di nuove interpretazioni al riguardo, la modalità di contabilizzazione seguita prevede di non valorizzare come attività le quote di emissione gratuitamente assegnate e di rilevare unicamente gli effetti delle operazioni di acquisto e/o vendita dei diritti di emissione. Inoltre si rileva una passività soltanto quando le emissioni risultano superiori alle quote allocate e si ritiene che il deficit dovrà essere colmato acquistando i diritti sul mercato. Considerando l'andamento poco favorevole dei mercati atteso per il prossimo futuro, durante la seconda fase del cosiddetto Emission Trading Scheme (2008-2012) le quote allocate dai rispettivi piani nazionali alle unità produttive Buzzi Unicem situate in diversi Paesi dell'Unione Europea (Germania, Polonia, Repubblica Ceca) probabilmente saranno sufficienti a coprire le emissioni previste nello stesso periodo. Si ritiene, per contro, che le emissioni prodotte dalle cementerie italiane saranno inferiori ai diritti assegnati.

Emendamenti ed interpretazioni applicati nell'esercizio 2009

- IFRS 8 Settori operativi, in sostituzione dello IAS 14, Informativa di settore. Il nuovo principio contabile richiede di predisporre le informazioni riportate nell'informativa di settore secondo gli elementi che la direzione utilizza per prendere le proprie decisioni operative. Il principio richiede pertanto l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è periodicamente rivista al più alto livello decisionale operativo per allocare le risorse ai settori e valutarne i risultati. Con l'adozione del nuovo principio la composizione dei settori oggetto d'informativa è rimasta praticamente invariata. Le attività di Buzzi Unicem sono organizzate in funzione delle aree geografiche d'attività, le quali presentano caratteristiche similari per quanto riguarda i tipi di prodotti o servizi da cui ottengono i propri ricavi.
- IAS 23 (emendamento) Oneri finanziari. Con riferimento agli oneri finanziari relativi a beni che giustificano la capitalizzazione, per i quali la data di inizio della capitalizzazione è 1 gennaio 2009 o successiva, il gruppo capitalizza gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un

bene come una parte del costo del bene stesso. In precedenza il gruppo spesava immediatamente a conto economico tutti gli oneri finanziari. In conformità con le disposizioni transitorie del principio, i valori comparativi non sono stati rettificati. La modifica del principio non ha avuto alcun impatto sugli utili per azione.

- IAS 1 (versione rivista) Presentazione del bilancio. Lo standard rivisto stabilisce che le voci di ricavo e di costo (cioè, variazioni di patrimonio netto generate da operazioni con terzi) non possano essere rilevate nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto e prevede che tali variazioni siano esposte separatamente da quelle generate da operazioni con i soci. Tutte le variazioni di patrimonio netto generate con soggetti terzi devono essere esposte in un unico prospetto di conto economico complessivo. Di conseguenza Buzzi Unicem mostra nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato tutte le variazioni di patrimonio netto generate con i soci, mentre le variazioni di patrimonio netto con soggetti terzi sono esposte nel conto economico complessivo consolidato. Le informazioni comparative sono state adattate in conformità allo standard rivisto. Poiché la modifica del principio riguarda unicamente le regole di presentazione, l'utile per azione è rimasto invariato. L'altro emendamento alla versione rivista di IAS 1, pubblicato nell'ambito del processo di miglioramento annuale 2008, ha chiarito che le attività e passività finanziarie non detenute per la negoziazione (per esempio strumenti derivati che non sono designati come di copertura) dovrebbero essere classificate nello stato patrimoniale come correnti o non correnti sulla base della data di regolamento. L'adozione dell'emendamento ha comportato una diversa distinzione degli strumenti finanziari derivati tra parte non corrente e parte corrente, con adattamento del bilancio posto a confronto.
- IAS 32 (emendamento) Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e IAS 1 (emendamento), Presentazione del bilancio – Strumenti con opzione a vendere ed obbligazioni derivanti al momento della liquidazione. A seguito dell'adozione da parte del gruppo le imprese collegate organizzate come società di persone non possono più essere considerate strumenti con opzione a vendere (puttable instruments) e sono state valutate col metodo del patrimonio netto.
- IFRS 7 (emendamento) Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'emendamento prescrive di fornire informazioni integrative sulle valutazioni al fair value e sul rischio di liquidità. In particolare, l'emendamento richiede che sia fornita informativa circa la determinazione del valore equo per livelli gerarchici di valutazione. L'adozione ha avuto effetto solo sul tipo d'informativa presentato nelle note, senza riflessi sull'utile per azione.

I seguenti emendamenti ed interpretazioni, il cui contenuto è stato ampiamente descritto nelle note dello scorso anno, si applicano per la prima volta con decorrenza dal 1 gennaio 2009, ma non sono rilevanti per il gruppo e/o non hanno comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio.

- IFRS 2 (emendamento) Pagamenti basati su azioni; condizioni di maturazione e cancellazione.
- IAS 16 (emendamento) Immobili, impianti e macchinari; valore recuperabile e vendita dei beni detenuti per la locazione.

- IAS 19 (emendamento) Benefici per i dipendenti; riduzione di un piano e costo per prestazioni di lavoro pregresse, definizione di rendimento delle attività a servizio del piano, distinzione tra benefici a breve oppure a lungo termine.
- IAS 20 (emendamento) Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica; prestiti dello stato concessi ad un tasso inferiore a quello di mercato.
- IAS 23 (emendamento) Oneri finanziari; definizione di oneri finanziari.
- IAS 27 (emendamento) Bilancio consolidato e separato; valutazione nel bilancio separato delle partecipazioni possedute per la vendita.
- IAS 28 (emendamento) Partecipazioni in società collegate; riduzione di valore delle partecipazioni in società collegate, informativa richiesta per le partecipazioni in imprese collegate valutate al valore equo rilevato a conto economico.
- IAS 29 (emendamento) Informazioni contabili in economie iperinflazionate; descrizione dei criteri di valutazione in bilancio.
- IAS 31 (emendamento) Partecipazioni in joint venture; informativa richiesta quando le partecipazioni in imprese a controllo congiunto sono contabilizzate al valore equo rilevato a conto economico.
- IAS 36 (emendamento) Riduzione di valore delle attività; informazioni integrative sulle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile.
- IAS 38 (emendamento) Attività immateriali; costi promozionali e di pubblicità, metodo delle unità prodotte per determinare l'ammortamento.
- IAS 39 (emendamento) Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; riclassificazione dei derivati all'interno o all'esterno della categoria al valore equo rilevato a conto economico, designazione e documentazione della relazione di copertura a livello di segmento operativo, tasso di rendimento effettivo applicabile al termine di una relazione di copertura del fair value.
- IAS 40 (emendamento) Investimenti immobiliari; immobili in corso di costruzione o sviluppi relativi ad un futuro utilizzo come investimento immobiliare.
- IFRIC 9 (emendamento) Rideterminazione del valore dei derivati incorporati (efficace in modo retrospettivo dal 31 dicembre 2009).
- IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione.
- IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela.
- IFRIC 15 Contratti per la costruzione di beni immobili.
- IFRIC 16 Coperture dell'investimento netto in un'impresa estera.

Principi, emendamenti ed interpretazioni che non sono ancora efficaci e che non sono stati applicati anticipatamente

- IFRS 3 (versione rivista) Aggregazioni aziendali (con efficacia prospettica dal 1 gennaio 2010). La revisione mantiene l'applicazione del metodo dell'acquisto alle aggregazioni aziendali, introducendo però alcune significative modifiche. Per esempio, qualsiasi corrispettivo per acquistare un'azienda deve essere rilevato al valore equo alla data d'acquisizione; i corrispettivi aggiuntivi rappresentano un debito, le cui variazioni sono successivamente iscritte a conto economico. Per ciascuna transazione esiste la possibilità di valutare il patrimonio netto degli azionisti di minoranza nell'entità acquisita al valore equo oppure moltiplicando le attività nette acquisite per la quota

attribuibile a terzi. E' prevista l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale.

- IAS 27 (versione rivista) Bilancio consolidato e separato (con efficacia prospettica dal 1 gennaio 2010). Lo standard rivisto prevede che gli effetti di tutte le operazioni con azionisti di minoranza che non comportano un cambio di controllo siano trattate come movimenti di patrimonio netto e che tali operazioni non diano luogo a goodwill o utili e perdite. Il principio specifica anche il trattamento contabile riferito alla perdita di controllo, che consiste nel valutare la partecipazione residua al valore equo ed iscrivere eventuali utili o perdite in conto economico.
- IAS 32 (emendamento) Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio (con efficacia dal 1 gennaio 2011). L'emendamento disciplina la contabilizzazione per l'emissione di diritti offerti per un importo fisso in valuta estera. La regola attuale prevede che tali diritti siano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati. L'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato.
- IFRS 5 (emendamento) Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate (con efficacia dal 1 gennaio 2010). La modifica stabilisce che, se un piano di cessione parziale comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di una controllata devono essere classificate come possedute per la vendita.
- IFRIC 17 Distribuzione di attività non liquide ai soci (con efficacia dal 1 gennaio 2010). Questa interpretazione si propone di chiarire le modalità di determinazione del valore dei dividendi in natura distribuibili ai soci.
- IFRIC 18 Trasferimenti di attività dai clienti (con efficacia dal 1 gennaio 2010). L'interpretazione è applicabile solo a quegli attivi materiali che sono utilizzati per collegare i clienti ad una rete o per fornirgli un determinato accesso alla fornitura di beni o servizi e non è rilevante per il gruppo.

In data 16 aprile 2009 lo IASB ha pubblicato Improvements to IFRSs, una serie di modifiche a dodici IFRS, che rientrano nel programma annuale di miglioramento dei principi. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione delle seguenti modifiche.

- IFRS 2 (emendamento) Pagamenti basati su azioni (con efficacia dal 1 gennaio 2010). Viene chiarito che, avendo l'IFRS 3 modificato la definizione di aggregazione aziendale, il conferimento di un ramo d'azienda per la formazione di una joint venture o l'aggregazione di imprese o rami d'azienda in entità a controllo congiunto, non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2.
- IFRS 5 (emendamento) Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate (con efficacia dal 1 gennaio 2010). L'emendamento chiarisce che il principio IFRS 5 stabilisce tutte le informazioni integrative necessarie per le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita o attività operative cessate. Inoltre, afferma che il requisito generale dello IAS 1 è sempre applicabile.
- IFRS 8 (emendamento) Settori operativi (con efficacia dal 1 gennaio 2010). La modifica richiede che un'impresa evidenzi il valore totale delle attività per ciascun settore

oggetto di informativa se tale valore è fornito periodicamente al più alto livello decisionale operativo. Precedentemente, tale informazione era richiesta anche in mancanza di tale condizione.

- IAS 1 (emendamento) Presentazione del bilancio (con efficacia dal 1 gennaio 2010). L'emendamento chiarisce che la potenziale estinzione di una passività attraverso l'emissione di strumenti di patrimonio netto è irrilevante ai fini della classificazione come corrente o non corrente.
- IAS 7 (emendamento) Rendiconto finanziario (con efficacia dal 1 gennaio 2010). La modifica stabilisce esplicitamente che solo i flussi di cassa derivanti da spese che risultano nel riconoscimento di un'attività nello stato patrimoniale possono essere classificati come flussi monetari da attività d'investimento. Le spese di pubblicità e per attività promozionali, training del personale, ricerca e sviluppo sono normalmente classificate come flussi di cassa operativi.
- IAS 17 (emendamento) Leasing (con efficacia dal 1 gennaio 2010). La modifica rimuove l'indicazione specifica riguardante la classificazione delle operazioni di leasing sui terreni. Di conseguenza, tali operazioni dovranno essere classificate sia come leasing finanziario che come leasing operativo, utilizzando i principi generali dello IAS 17.
- IAS 36 (emendamento) Riduzione di valore delle attività (con efficacia dal 1 gennaio 2010). Stabilisce che la massima dimensione dell'unità operativa alla quale l'avviamento dovrebbe essere attribuito ai fini del test d'impairment è il segmento operativo così come definito dal paragrafo 5 dell'IFRS 8, prima dell'aggregazione consentita dal paragrafo 12 del medesimo IFRS sulla base di caratteristiche economiche simili.
- IAS 38 (emendamento) Attività immateriali (con efficacia dal 1 gennaio 2010). L'emendamento fornisce le linee guida per valutare il valore equo di un'attività immateriale acquisita in un'aggregazione aziendale e permette il raggruppamento di più attività immateriali come una singola attività se ciascuna di esse possiede una vita economica utile simile. Il gruppo applicherà l'emendamento dalla data di adozione dell'IFRS 3 (rivisto).
- IAS 39 (emendamento) Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (con efficacia dal 1 gennaio 2010). L'emendamento restringe l'eccezione di non applicabilità contenuta nel paragrafo 2(g) ai contratti a termine vincolanti tra un acquirente ed un azionista venditore per comprare o vendere in un'aggregazione aziendale un'impresa ceduta ad una data futura, e non si applica ai contratti d'opzione siano o meno essi attualmente esercitabili, il cui esercizio comporterebbe il controllo di un'impresa. L'emendamento chiarisce inoltre che le penali implicite per l'estinzione anticipata di prestiti, il prezzo delle quali compensa il soggetto prestatore della perdita degli ulteriori interessi, devono essere considerate strettamente correlate al contratto di finanziamento che le prevede, e pertanto non devono essere contabilizzate separatamente. Infine, l'emendamento chiarisce che gli utili o perdite su uno strumento finanziario coperto devono essere riclassificati da patrimonio netto a conto economico nel periodo in cui il flusso di cassa atteso coperto ha effetto sul conto economico.
- IFRIC 9 (emendamento) Rideterminazione del valore dei derivati incorporati (con efficacia dal 1 gennaio 2010). L'emendamento esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRIC 9 i derivati impliciti in contratti acquisiti nel corso di aggregazioni aziendali al momento della formazione di imprese a controllo congiunto o di joint venture.

- IFRS 2 (emendamento) Pagamenti basati su azioni (con efficacia dal 1 gennaio 2010). L'emendamento chiarisce la contabilizzazione dei pagamenti basati su azioni di gruppo regolati per cassa. In aggiunta all'incorporazione dell'IFRIC 8 – Ambito di applicazione dell'IFRS 2, e dell'IFRIC 11 – IFRS 2 – Transazioni relative ad azioni del gruppo e ad azioni proprie, l'emendamento amplia le linee guida dell'IFRIC 11 per discutere la classificazione degli accordi di gruppo che non furono trattati in quell'interpretazione. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento.
- IFRIC 14 (emendamento) IAS 19 Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione, (con efficacia dal 1 gennaio 2011). Senza gli emendamenti, in alcune circostanze non è permesso alle società rilevare come attività dei versamenti anticipati volontari per previsioni di contribuzione minima. Questo non era previsto quando è stato pubblicato l'IFRIC 14, e gli emendamenti risolvono il problema. Alla data del presente bilancio, l'interpretazione non è ancora stata omologata dall'Unione Europea.
- IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie attraverso strumenti di capitale (con efficacia dal 1 gennaio 2011). L'interpretazione stabilisce come contabilizzare le situazioni in cui un'entità rinegozia la scadenza di una passività finanziaria ed il suo creditore accetta di estinguerla in tutto o in parte ricevendo azioni dell'impresa o altri strumenti di capitale. Alla data del presente bilancio, l'interpretazione non è ancora stata omologata dall'Unione Europea.
- IFRS 9 Strumenti Finanziari (con efficacia dal 1 gennaio 2013). Il nuovo standard rientra nel più ampio progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39 Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione, entro la fine del 2010. L'IFRS 9 mantiene, semplificandolo, il modello di valutazione misto e stabilisce due principali categorie di valutazione per le attività finanziarie: costo ammortizzato e valore equo. Il criterio di classificazione dipende dal modello operativo dell'entità e dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria. Lo standard elimina le attuali categorie IAS 39 degli investimenti posseduti sino alla scadenza, disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti, e cancella l'eccezione dello IAS 39 che permette la valutazione al costo degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale non quotati, e i derivati relativi, per i quali il valore equo non può essere determinato in modo attendibile. Questi strumenti sono ora valutati al valore equo, sebbene lo standard riconosca che in alcune limitate circostanze il costo può essere una stima appropriata del valore equo. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del nuovo principio.
- IAS 24 (versione rivista) Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (con efficacia dal 1 gennaio 2011). Lo standard rivisto semplifica le informazioni richieste nel caso di operazioni con entità controllate dallo Stato; inoltre semplifica la definizione di parti correlate, ne chiarisce il significato designato ed elimina una serie di punti non coerenti. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del principio rivisto.

2.2 Consolidamento

Imprese controllate

Il controllo esiste quando il gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici economici dalle sue attività. Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il gruppo assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Le aggregazioni di imprese controllate sono contabilizzate col metodo dell'acquisto. Il costo di acquisto è il valore equo delle attività scambiate, degli strumenti di capitale emessi e delle passività assunte alla data dell'operazione, compresi i costi direttamente attribuibili all'acquisizione. Le singole attività acquistate, le passività e le passività potenziali assunte in un'aggregazione sono valutate inizialmente al valore corrente alla data dell'operazione, prescindendo dall'entità di eventuali quote di competenza dei terzi. La quota degli azionisti terzi è determinata moltiplicando il valore equo delle attività nette acquisite per la relativa quota di minoranza. La differenza tra il costo di acquisto ed il valore equo delle attività nette acquisite è contabilizzata come avviamento. Un eventuale avviamento negativo è iscritto immediatamente a conto economico come provento.

Sono eliminati i crediti, i debiti, i costi ed i ricavi tra le società consolidate. Sono altresì eliminati, se significativi, gli utili e le perdite derivanti da operazioni tra le imprese incluse nel consolidamento e non ancora realizzati nei confronti dei terzi. I dividendi distribuiti all'interno del gruppo sono eliminati dal conto economico. I principi contabili delle società controllate sono stati rettificati, ove necessario, per assicurare la coerenza con quelli adottati dal gruppo.

Le controllate inattive e/o quelle costituenti immobilizzazioni poco significative, sia sotto il profilo dell'investimento che dei valori patrimoniali ed economici, sono escluse dal consolidamento e valutate al costo eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore.

Operazioni con azionisti di minoranza

La direzione ha scelto di applicare il principio dell'economic entity model, secondo il quale gli azionisti sono considerati come un unico gruppo e le operazioni tra di essi sono rilevate come movimenti di patrimonio netto. In caso di acquisti dagli azionisti di minoranza, la differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota acquisita nelle attività nette della controllata è portato direttamente in diminuzione delle riserve, così come sono registrati a patrimonio netto eventuali utili o perdite derivanti da una cessione ad azionisti di minoranza, fintantoché permane il controllo. Tale trattamento contabile corrisponde a quanto previsto dalla nuova versione del principio IFRS 3 e del principio IAS 27.

La quota di patrimonio netto di terzi riferita alle società di persone consolidate integralmente è iscritta alla voce di bilancio Altri debiti non correnti.

Imprese a controllo congiunto

Le imprese controllate insieme con altri soci sono consolidate col metodo proporzionale. In bilancio consolidato le risultanze dell'attivo, del passivo e del conto economico sono assunte linea per linea, in misura proporzionale all'effettiva partecipazione posseduta o alla partecipazione riferita alla quota di controllo.

Imprese collegate

Si considerano collegate le società nelle quali il gruppo esercita un'influenza notevole ma non il controllo o il controllo congiunto. Generalmente una percentuale di partecipazione compresa tra il 20 % ed il 50 % dei diritti di voto indica influenza notevole. Le società collegate sono normalmente valutate col metodo del patrimonio netto, secondo il quale il valore di carico iniziale è rettificato ad ogni chiusura di periodo dalla quota di utile netto o perdita della partecipata, al netto dei dividendi percepiti. Il valore della partecipazione in società collegate comprende l'avviamento rilevato al momento dell'acquisizione, al netto della perdita di valore accumulata. I principi contabili delle collegate sono stati rettificati ove necessario per assicurare la coerenza con quelli adottati dal gruppo. Dopo la valutazione col metodo del patrimonio netto, l'intero valore contabile delle partecipazioni è sottoposto a verifica per riduzione di valore secondo le disposizioni dello IAS 39. Poiché l'avviamento è incluso nel valore contabile dell'impresa collegata, questo non viene sottoposto separatamente a verifica per riduzione di valore.

Con l'adozione dell'emendamento allo IAS 32, descritto in nota 2.1, le imprese collegate organizzate come società di persone non possono essere più considerate strumenti con opzione a vendere (puttable instruments) e pertanto sono valutate col metodo del patrimonio netto.

Le collegate inattive e/o poco significative, sia sotto il profilo dell'investimento che dei valori patrimoniali ed economici, sono valutate al costo eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore.

Partecipazioni in altre imprese

Le altre partecipazioni, normalmente società non quotate detenute con una quota di possesso inferiore al 20 %, costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al valore equo, se determinabile. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel valore equo sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le perdite di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita rilevate a conto economico non sono ripristinate attraverso il conto economico.

Le partecipazioni in imprese non quotate per le quali il valore equo non è disponibile e non può essere misurato attendibilmente sono iscritte al costo eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore.

2.3 Settori operativi

I settori operativi sono individuati in modo coerente con i rendiconti interni forniti al più alto livello decisionale operativo. Il più alto livello decisionale operativo, che svolge la funzione di allocare le risorse e di valutare i risultati dei settori operativi, si identifica con gli amministratori esecutivi. I settori di Buzzi Unicem sono organizzati in funzione delle aree geografiche d'attività, le quali presentano caratteristiche simili per quanto riguarda i tipi di prodotti o servizi da cui ottengono i propri ricavi.

2.4 Conversione delle valute estere

Le voci di bilancio di ciascuna società consolidata sono rilevate nella valuta funzionale dell'ambiente economico principale nel quale essa opera. Il bilancio consolidato è presentato in euro, che è la valuta funzionale di presentazione della società.

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al cambio in vigore alla data in cui si effettua l'operazione. Gli utili e le perdite di conversione che derivano dalla successiva chiusura di dette operazioni sono rilevati a conto economico. Attività monetarie, passività monetarie e contratti derivati denominati in valuta estera sono convertiti in euro al cambio corrente alla data di bilancio. Le differenze positive e/o negative tra i valori adeguati al cambio di chiusura e quelli registrati in contabilità alla data di effettuazione delle operazioni sono anch'esse comprese nel conto economico.

Le differenze di conversione su elementi non monetari, quali le partecipazioni detenute al valore equo rilevato a conto economico e le partecipazioni che costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita, sono rispettivamente rilevate in conto economico insieme all'utile o alla perdita da variazione nel valore equo e comprese nella specifica riserva del patrimonio netto.

La conversione dei bilanci espressi in valuta estera avviene secondo il metodo del cambio di chiusura. Tale metodo prevede la conversione di tutte le attività e passività al cambio corrente alla data di bilancio e delle voci di conto economico al cambio medio dell'esercizio. Nel processo di consolidamento le differenze di cambio derivanti dalla conversione dell'investimento netto in attività estere sono imputate a patrimonio netto. La differenza che emerge adottando per la conversione dello stato patrimoniale un cambio diverso da quello utilizzato per il conto economico è analogamente imputata a patrimonio netto. In caso di cessione di un'impresa estera, il valore cumulato delle differenze di conversione contabilizzate nel patrimonio netto è trasferito a conto economico e concorre a formare l'utile o la perdita da realizzo.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci in valuta estera sono i seguenti:

	Finale		Medio	
	2009	2008	2009	2008
euro 1 =				
Valuta				
Dollaro USA	1,4406	1,3917	1,3948	1,4708
Peso messicano	18,9223	19,2333	18,7989	16,2911
Corona ceca	26,4730	26,8750	26,4349	24,9463
Corona slovacca	–	30,1260	–	31,2617
Hryvnia ucraina	11,5642	10,9596	11,1306	7,6873
Rublo russo	43,1540	41,2830	44,1376	36,4207
Zloty polacco	4,1045	4,1535	4,3276	3,5121
Fiorino ungherese	270,4200	266,7000	280,3270	251,5120
Dinaro algerino	104,1720	98,3946	101,2125	94,9078

2.5 Attività immateriali

Le attività immateriali, acquistate o prodotte internamente, sono iscritte solo se identificabili, sotto il controllo dell'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali con una vita utile finita sono rilevate al costo d'acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile. Le attività immateriali con una vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma vengono sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore almeno una volta all'anno ed ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

L'avviamento rappresenta l'eccedenza del costo di un'acquisizione rispetto al valore equo, alla data di acquisizione, della quota d'interessenza dell'acquirente nelle attività nette identificabili acquisite. L'avviamento è iscritto al costo, dedotte le eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento non è ammortizzato e viene sottoposto annualmente a verifica per determinare eventuali perdite di valore, o più frequentemente se i fatti e le circostanze indicano che possa aver subito una riduzione durevole di valore. L'utile o la perdita derivante da cessione totale o parziale di un'azienda include il valore di carico del relativo avviamento, in proporzione alla quota ceduta. Al fine della verifica sulla riduzione di valore, l'avviamento è attribuito a quelle unità generatrici di flussi finanziari o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino dalle sinergie dell'aggregazione in cui l'avviamento è sorto.

I marchi e le licenze separatamente acquistati sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti ed ammortizzati lungo la loro vita utile stimata. I marchi e le licenze acquisiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale sono rilevati al loro valore equo alla data di acquisizione. Marchi e licenze hanno una vita utile finita e sono pertanto ammortizzati a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Le licenze software acquistate sono capitalizzate sulla base dei costi sostenuti per comprare e portare in uso il programma specifico. Il relativo ammortamento si calcola a

quote costanti lungo una vita utile di cinque anni. I costi sostenuti per sviluppare o mantenere il software sono rilevati come una spesa corrente.

I costi di sviluppo sono capitalizzati se e soltanto quando la capacità di generare benefici economici futuri è oggettivamente dimostrabile.

Le concessioni dei diritti di escavazione sono ammortizzate in proporzione ai volumi estratti rispetto ai volumi estraibili.

2.6 Immobili, impianti e macchinari

Sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, meno i fondi ammortamento e le perdite di valore accumulate. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti ed indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile, sostenuti fino all'entrata in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente sono capitalizzati come spesa incrementativa o cespite separato, solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Il valore contabile delle parti sostituite viene eliminato. I costi di riparazione e manutenzione sono imputati al conto economico del periodo in cui sono sostenuti.

I terreni non sono ammortizzati. Le riserve di materia prima (cave) sono ammortizzate in proporzione al volume di materiale estratto nel periodo rispetto ai volumi estraibili. L'ammortamento degli altri beni è calcolato a quote costanti, in relazione alla vita utile stimata ed al loro valore residuo, come segue:

Fabbricati	10 – 40 anni
Impianti e macchinari	5 – 20 anni
Automezzi ed autoveicoli da trasporto	3 – 14 anni
Mobili, macchine per ufficio ed altri beni	3 – 20 anni

Se il valore contabile di un bene è maggiore del suo valore recuperabile stimato, si procede a ridurre il valore contabile a tale valore recuperabile.

2.7 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, quali terreni e fabbricati non strettamente strumentali al normale svolgimento dell'attività aziendale, posseduti a scopo di locazione o rivalutazione del capitale investito, sono rilevati al costo meno i fondi ammortamento e le perdite per riduzione di valore accumulate.

2.8 Perdita di valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma vengono sottoposte annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Le attività che sono soggette ad ammortamento sono ugualmente sottoposte a verifica circa la recuperabilità del valore contabile, ogniqualvolta vi sia indicazione che quest'ultimo possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Laddove non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il gruppo calcola il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui il bene appartiene.

Quando il valore contabile eccede il valore recuperabile, l'attività o l'unità generatrice di flussi finanziari è svalutata al valore di recupero e la perdita di valore rilevata in conto economico. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso. A sua volta il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari, compresa la cessione finale. La proiezione dei flussi finanziari si basa su piani aziendali e su presupposti ragionevoli e documentati riguardanti i risultati futuri della società e le condizioni macro-economiche. Il tasso di sconto utilizzato considera i rischi specifici del settore e del paese di riferimento.

Se vi è indicazione che una perdita per riduzione durevole di valore su un'attività diversa dall'avviamento, rilevata nei periodi precedenti, possa essersi ridotta, la svalutazione per perdita di valore è ripristinata con iscrizione a conto economico. Dopo il ripristino, il valore di carico dell'attività non può eccedere il valore contabile che risulterebbe in bilancio se in precedenza non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

2.9 Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti (o un gruppo in dismissione) sono classificate come possedute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo e quando una vendita sia altamente probabile. Esse sono valutate al minore tra il valore contabile ed il valore equo, al netto dei costi di vendita.

2.10 Attività finanziarie

Il gruppo classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie: al valore equo rilevato a conto economico, finanziamenti e crediti, disponibili per la vendita. La classificazione dipende dalla finalità per la quale le attività finanziarie sono state acquisite. La direzione determina la classificazione delle attività finanziarie al momento del riconoscimento iniziale e rivede periodicamente tale classificazione.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono quelle detenute per negoziazione oppure designate come tali al momento della rilevazione iniziale. Le attività detenute per negoziazione sono classificate tra quelle correnti. Le altre attività al valore equo rilevato a conto economico, quali un derivato che non è detenuto per negoziazione o che rappresenta uno strumento di copertura designato, sono classificate come correnti o non correnti sulla base della data di regolamento.

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. Essi sono classificati tra le attività correnti se la scadenza è inferiore ai dodici mesi dalla chiusura del bilancio; come non correnti se superiore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle non derivate che sono designate come tali o non sono classificate in nessuna delle altre categorie. Esse sono considerate attività non correnti a meno che la direzione non intenda realizzare l'investimento entro dodici mesi dalla data di chiusura di bilancio.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente iscritte e successivamente valutate al valore equo. I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili e le perdite derivanti da una variazione di valore equo delle attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono rilevati a conto economico nel periodo di competenza. Le variazioni nel valore equo dei titoli classificati come disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, degli interessi calcolati col criterio del tasso d'interesse effettivo e degli utili o delle perdite su cambi. Le rettifiche complessive al valore equo, rilevate in precedenza nel patrimonio netto, sono trasferite al conto economico quando l'attività finanziaria disponibile per la vendita è eliminata.

Il gruppo determina ad ogni data di riferimento del bilancio se c'è un'obiettiva evidenza che le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure disponibili per la vendita abbiano subito una riduzione di valore. Se tal evidenza esiste, si procede ad un calcolo dettagliato per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore da riconoscere in conto economico. Nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, una diminuzione significativa o prolungata nel valore equo del titolo al di sotto del suo costo è considerata un indicatore di riduzione del valore.

2.11 Strumenti finanziari derivati

Il gruppo utilizza contratti derivati solamente al fine di ridurre il rischio di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni nel prezzo di mercato dei fattori produttivi.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente al valore equo, che viene successivamente aggiornato. Il criterio di rilevazione degli utili o delle perdite risultanti dipende dalla designazione formale o meno come strumento di copertura e, in questo caso, dal tipo di esposizione coperta.

Alcune operazioni in strumenti derivati, sebbene siano economicamente efficaci ai fini della copertura, non si qualificano per il trattamento contabile di copertura. Le variazioni nel valore equo di questi strumenti derivati sono iscritte immediatamente a conto economico.

L'hedge accounting è permesso quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa risulta altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

L'intero valore equo degli strumenti derivati di copertura è classificato come un'attività o passività non corrente se la durata residua della voce coperta è superiore a dodici mesi, e come un'attività o passività corrente se la durata residua della voce coperta è inferiore a dodici mesi. Gli strumenti derivati detenuti per negoziazione sono classificati come attività o passività correnti. Gli strumenti derivati non detenuti per negoziazione (diversi da un derivato designato come strumento di copertura) sono classificati come correnti o non-correnti sulla base della data di regolamento.

Le variazioni di valore equo degli strumenti derivati che sono designati e che si qualificano per il trattamento fair value hedge sono rilevate nel conto economico, unitamente a qualsiasi variazione nel valore equo dell'attività o passività coperta attribuibile al rischio coperto.

Se la copertura non rispetta più i criteri previsti per l'applicazione dell'hedge accounting la rettifica del valore di carico di un elemento coperto, per il quale si usa il metodo dell'interesse effettivo, è ammortizzata in conto economico lungo il periodo di durata.

La parte efficace delle variazioni di valore corrente degli strumenti derivati che sono designati e si qualificano come cash flow hedge è rilevata nel conto economico complessivo. L'utile o la perdita relativi alla parte inefficace sono imputati immediatamente a conto economico. Gli importi cumulativi iscritti a patrimonio netto sono trasferiti a conto economico nello stesso periodo in cui l'operazione oggetto di copertura produce effetti sui ricavi o sui costi.

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, oppure quando una relazione di copertura non rispetta più i requisiti per l'hedge accounting, l'utile o perdita complessivi alla data restano iscritti nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si verifica l'operazione programmata. Se l'operazione programmata, oggetto di copertura, non è più ritenuta probabile, l'utile o perdita complessivi rilevati nel patrimonio netto sono trasferiti immediatamente a conto economico.

2.12 Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato e comprende tutti i costi d'acquisto, di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Nel caso dei prodotti finiti e dei semilavorati il costo comprende i materiali, il lavoro, gli altri costi diretti e le spese generali di produzione allocate sulla base del normale andamento produttivo; non comprende gli oneri finanziari. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di cessione, al netto dei costi di vendita.

Rientrano in questa voce anche i diritti di emissione acquistati sul mercato, valutati al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, che corrisponde al prezzo di mercato alla data di bilancio.

2.13 Crediti e debiti commerciali

I crediti e debiti commerciali sono iscritti inizialmente al valore equo e poi valutati al costo ammortizzato. Il fondo svalutazione dei crediti è costituito quando c'è un'oggettiva

evidenza che il gruppo non sarà in grado di incassare tutti gli importi dovuti come previsto dalle condizioni originarie dei crediti. Il fondo è commisurato all'entità dei rischi relativi a specifici crediti in sofferenza ed al rischio di mancato incasso stimato sull'insieme dei crediti commerciali in base alla passata esperienza ed al grado di solvibilità della generalità o di classi omogenee di debitori.

2.14 Disponibilità liquide

Comprendono denaro e valori in cassa, depositi bancari a pronti, titoli negoziabili ed altri investimenti molto liquidi con scadenza originale non superiore a tre mesi, che possono essere convertiti prontamente in denaro e che sono soggetti ad un rischio molto basso di variazione del valore.

2.15 Azioni proprie

Quando la società capogruppo o le sue controllate acquistano azioni della società, il corrispettivo pagato è portato in riduzione del patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società, fintantoché le stesse non siano annullate oppure cedute. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie. Quando tali azioni sono successivamente rimesse il corrispettivo ricevuto, al netto del relativo effetto fiscale, è contabilizzato nel patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società.

2.16 Debiti e finanziamenti

I finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Le obbligazioni convertibili sono contabilizzate quali strumenti finanziari composti, formati da due componenti, che sono trattate separatamente solo se rilevanti: una passività ed un'opzione di conversione. La passività corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa futuri, basato sul tasso d'interesse corrente alla data di emissione per un equivalente prestito obbligazionario non convertibile. Il valore dell'opzione è definito quale differenza fra l'importo netto ricevuto e l'ammontare della passività ed è iscritto nel patrimonio netto. Il valore dell'opzione di conversione non si modifica nei periodi successivi.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il gruppo non abbia il diritto incondizionato di posticipare il rimborso per almeno dodici mesi dopo la chiusura del bilancio.

2.17 Imposte sul reddito correnti e differite

Le imposte sul reddito di competenza del periodo comprendono le imposte correnti e differite. Esse sono rilevate in conto economico ad eccezione di quelle relative a voci di conto economico complessivo o direttamente iscritte a patrimonio netto. In tal caso il relativo effetto fiscale è riconosciuto rispettivamente nel conto economico complessivo o direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base della legislazione fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio nei Paesi dove il gruppo opera e genera reddito imponibile. L'aliquota fiscale applicata varia in funzione della nazionalità e della situazione fiscale delle società consolidate. Il debito per imposte sul reddito di competenza del periodo è iscritto tra le passività correnti. Determinare l'accantonamento per imposte sul reddito a livello consolidato significa passare attraverso un processo critico di valutazione. Nel corso dell'ordinaria attività operativa, ci sono molte operazioni e calcoli rispetto ai quali è incerta la determinazione dell'effetto fiscale definitivo. La direzione esamina periodicamente le posizioni assunte nelle dichiarazioni dei redditi, con riferimento alle situazioni per le quali le norme applicabili sono soggette ad interpretazione, ed accantona gli opportuni fondi per gli importi che si ritiene dovranno essere versati alle autorità fiscali. Alcune società italiane aderiscono al consolidato fiscale nazionale, con Fimedi SpA (azionista di controllo del gruppo) nel ruolo di società controllante.

Le imposte differite sono rilevate secondo il cosiddetto liability method, su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile ed il valore fiscale di un'attività o di una passività iscritta in bilancio consolidato. Non si rilevano imposte differite se queste derivano dal riconoscimento iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione diversa da un'aggregazione aziendale, che al momento dell'operazione non influisce né sull'utile contabile né sul reddito imponibile. Le imposte differite sono valutate sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio e che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte differite attive su perdite fiscali e crediti tributari non utilizzati sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Si rilevano le imposte differite attive sulle differenze temporanee riferibili agli investimenti in società controllate, collegate e controllate congiuntamente, salvo che l'impresa possa controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi ed intende regolare le partite al netto. Le attività e le passività fiscali differite sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legale di compensazione e le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso o diversi soggetti passivi d'imposta che intendono contemporaneamente realizzare l'attività e regolare la passività.

2.18 Benefici per i dipendenti

Piani pensionistici

Le società del gruppo gestiscono diversi piani pensionistici secondo lo schema a benefici definiti e/o a contribuzione definita.

I piani a benefici definiti sono quelli che determinano l'ammontare dei benefici pensionistici spettanti, solitamente in funzione di uno o più fattori quali età, anni di servizio e retribuzione. La passività relativa ad un piano pensionistico a benefici definiti rappresenta il valore attuale della corrispondente obbligazione alla data di bilancio, al netto del valore equo delle attività a servizio del piano, rettificato per tener conto degli utili o delle perdite attuariali e del costo per prestazioni di lavoro pregresse. L'obbligazione di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Qualora il calcolo dell'ammontare da contabilizzare in stato patrimoniale determini un'attività, l'importo riconosciuto è limitato al totale di ogni perdita attuariale netta e costo relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevati, più il valore attuale dei rimborsi disponibili e delle riduzioni dei contributi futuri al piano. La parte del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede il maggiore tra il 10% del valore dell'obbligazione a benefici definiti e il 10% del valore equo delle attività a servizio del piano al termine del precedente esercizio è ammortizzata sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti (metodo del corridoio). Con riferimento ai piani a benefici definiti, i costi derivanti dall'effetto attualizzazione dell'obbligazione sono classificati tra gli oneri finanziari. Tutti gli altri costi riferiti ai piani pensionistici sono rilevati tra i costi del personale.

I piani a contribuzione definita sono quelli per i quali la società versa una contribuzione fissa ad un'entità giuridicamente distinta su base obbligatoria, contrattuale o volontaria e non ha obbligazioni legali o implicite di fare versamenti aggiuntivi se il fondo non detiene attività sufficienti per pagare tutti i benefici pensionistici maturati. I contributi da versare sono rilevati a conto economico tra i costi del personale, sulla base degli importi dovuti per il periodo.

Altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I piani di assicurazione sulla vita e di assistenza sanitaria sono assimilati ai programmi a benefici definiti. I costi attesi di tali benefici sono iscritti in bilancio utilizzando lo stesso metodo dei fondi pensione a benefici definiti.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla "Legge Finanziaria 2007" e successivi emendamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate a tutto il 31 dicembre 2006, mentre dopo tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Retribuzioni basate su azioni

La società mantiene un piano d'incentivazione e fidelizzazione del personale italiano con incarichi direttivi, che prevede pagamenti basati su azioni di risparmio in funzione degli obiettivi raggiunti (sistema MBO). Le azioni di risparmio sono assegnate ai beneficiari attraverso aumenti di capitale riservati o utilizzo di azioni proprie. Il costo corrispondente alle azioni trasferite, pari al valore equo delle stesse alla data di attribuzione, rientra tra i costi del personale.

2.19 Fondi per rischi ed oneri

Sono passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi sono contabilmente rilevati quando la società ha un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per adempiere l'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse e l'importo dell'obbligazione può essere stimato in modo attendibile.

Un accantonamento per costi di ristrutturazione è iscritto in bilancio nel periodo in cui la società ha definito formalmente il programma e ha ingenerato nei terzi interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione sarà realizzata.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo degli accantonamenti viene attualizzato. L'incremento del fondo dovuto al passare del tempo è trattato come un costo per interessi. I fondi sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

2.20 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti in bilancio quando è probabile che i relativi benefici economici affluiranno all'impresa ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi derivanti dalle cessioni di beni e prestazioni di servizi sono riconosciuti al netto dell'imposta sul valore aggiunto, resi, premi e sconti.

Le vendite di beni sono rilevate quando un'entità del gruppo ha consegnato le merci al cliente, il cliente ha accettato i prodotti e l'incasso dei relativi crediti è ragionevolmente assicurato. Le prestazioni di servizi sono riconosciute nel periodo contabile in cui esse sono rese, con riferimento alla proporzione del servizio reso sul totale dei servizi che dovranno essere forniti.

2.21 Proventi finanziari

Gli interessi attivi sono riconosciuti in base al criterio della competenza temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. I dividendi delle partecipazioni in società non consolidate sono rilevati nel momento in cui si manifesta il diritto a ricevere il pagamento.

2.22 Oneri finanziari

Comprendono gli interessi ed altri costi, quali l'ammortamento del disaggio o dell'aggio di emissione, l'ammortamento dei costi accessori sostenuti per l'organizzazione dei finanziamenti, gli oneri finanziari su operazioni di leasing. Gli oneri finanziari che sono direttamente riferiti all'acquisto, la costruzione o la produzione di beni che giustifichino la capitalizzazione, fanno parte del costo del bene stesso e sono, pertanto, capitalizzati. Gli altri oneri finanziari sono spesi a conto economico in base al principio di competenza.

2.23 Leasing

I contratti d'affitto degli immobili, impianti e macchinari, che sostanzialmente trasferiscono al gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, sono considerati locazione finanziaria. I beni locati sono capitalizzati dalla data d'inizio del leasing al minore tra il valore equo ed il valore attuale dei canoni. Le corrispondenti obbligazioni

verso il locatore, al netto degli oneri finanziari, sono comprese tra i debiti finanziari. Ciascuna rata è suddivisa tra costi finanziari e riduzione del debito, in modo da ottenere un tasso d'interesse costante sulla passività residua. Gli immobili, impianti e macchinari acquistati tramite contratti di locazione finanziaria sono ammortizzati in base alla vita utile del cespite.

I contratti d'affitto nei quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi alla proprietà, sono considerati locazione operativa. I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti lungo la durata del contratto.

2.24 Distribuzione dei dividendi

I dividendi sono contabilizzati come una passività nel bilancio del periodo in cui l'assemblea degli azionisti approva la distribuzione. L'informativa sui dividendi proposti, ma non ancora formalmente approvati, è fornita nelle note.

3. Gestione del rischio finanziario

3.1 Fattori di rischio finanziario

Le attività di Buzzi Unicem sono esposte a diversi tipi di rischi finanziari, quali il rischio di mercato (compresi valuta e prezzo), il rischio di credito ed il rischio di liquidità. Il gruppo utilizza strumenti finanziari derivati per coprire determinate esposizioni al rischio. Il servizio centrale di tesoreria e finanza, in stretta collaborazione con le unità operative del gruppo, svolge le attività di gestione del rischio volte ad identificare, valutare ed eventualmente coprire i rischi finanziari sopra identificati.

Rischio di mercato

Buzzi Unicem opera a livello internazionale ed è pertanto esposta al rischio derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute estere, soprattutto rispetto al dollaro USA ed alle valute di Russia, Ucraina e Messico. Il rischio di valuta deriva dalle operazioni commerciali future, dalle attività e passività iscritte in bilancio e dall'investimento netto in imprese estere. Le società estere beneficiano di una copertura naturale dal rischio di mercato, poiché tutte le principali operazioni commerciali sono effettuate nella valuta funzionale e non risentono delle fluttuazioni nei rapporti di cambio. La politica stabilita dalla direzione prevede che le entità del gruppo gestiscano la loro residuale esposizione al rischio valutario utilizzando principalmente contratti di acquisto a termine, negoziati localmente. L'approccio è quello di coprire i flussi di cassa attesi in ciascuna delle principali valute estere nei dodici mesi successivi ad un livello compreso tra il 40 % ed il 90 %.

L'investimento netto in imprese estere è esposto al rischio di conversione della valuta. L'esposizione al rischio di cambio sulle attività nette delle imprese operanti all'estero è parzialmente gestito tramite il ricorso a finanziamenti nella valuta estera rilevante. Inoltre si ritiene talvolta conveniente che le imprese estere convertano in euro una parte delle loro attività liquide.

La rilevazione dei rischi di cambio riferita agli strumenti finanziari a cui si applica IFRS 7, evidenzia una esposizione netta alle valute estere che si può così sintetizzare:

	2009	2008
migliaia di euro		
Euro	(120.195)	(75.665)
Dollaro USA	(13.231)	39.954
Corona ceca	(16)	(14.776)
Corona slovacca	-	5.052
Hryvnia ucraina	-	86
Rublo russo	(7.851)	(7.810)
Zloty polacco	54	157

Al 31 dicembre 2009, sulla base dell'esposizione netta sopra riportata, se l'euro si fosse rivalutato/svalutato del 10 % nei confronti delle principali valute verso cui le società del gruppo sono esposte, l'utile ante imposte dell'esercizio sarebbe risultato superiore/inferiore di 1.651 migliaia di euro (inferiore/superiore di 3.367 migliaia nel 2008). Questo effetto è soprattutto riconducibile ai debiti finanziari in dollari (869 migliaia di euro) ed ai debiti finanziari in rublo russo (785 migliaia di euro). Il risultato dell'esercizio è particolarmente sensibile al rapporto euro/dollaro ed al rapporto euro/corona ceca, dove si è assistito ad una variazione significativa delle relative esposizioni rispetto all'esercizio precedente.

Buzzi Unicem ha una esposizione molto limitata al rischio di prezzo dei titoli azionari, poiché le partecipazioni classificate come disponibili per la vendita in stato patrimoniale rappresentano circa 0,1 % del totale attività. Il gruppo è esposto al rischio di prezzo su commodity, in particolare per il riflesso che può avere l'andamento del petrolio sul costo dei combustibili, dell'energia elettrica e della logistica. La gestione di tale rischio avviene diversificando le fonti di approvvigionamento e fissando le condizioni di fornitura per periodi di tempo sufficientemente lunghi, talvolta superiori all'anno, ad un livello considerato opportuno dalla direzione.

Il gruppo non possiede rilevanti attività fruttifere d'interesse e pertanto i proventi ed i flussi di cassa operativi sono praticamente indipendenti dalle variazioni nei tassi d'interesse di mercato. La variazione dei tassi d'interesse di mercato può avere un effetto sul costo delle diverse forme di finanziamento o sul rendimento degli investimenti in strumenti monetari, provocando un impatto a livello di oneri finanziari netti sostenuti. Il rischio di tasso d'interesse deriva dai debiti finanziari a lungo termine. I finanziamenti accesi a tasso variabile espongono il gruppo al rischio che i flussi finanziari oscillino in seguito a variazioni del tasso d'interesse; esso è parzialmente compensato dalle disponibilità liquide determinate a tassi variabili. I finanziamenti accesi a tasso fisso espongono il gruppo al rischio che il valore equo fluttui in seguito a variazioni del tasso d'interesse. La politica di Buzzi Unicem prevede di mantenere a tasso fisso il 60 % circa del proprio indebitamento a lungo termine. I finanziamenti a tasso variabile del 2009 e del 2008 sono denominati in euro ed in dollari.

Il gruppo analizza la propria esposizione ai tassi d'interesse su base dinamica, prendendo in considerazione il rifinanziamento, il rinnovo delle posizioni esistenti, le alternative di finanziamento e la copertura. Secondo le simulazioni effettuate, l'impatto sull'utile ante imposte di un aumento del 1 % nel tasso d'interesse sarebbe un aumento di 6.258 migliaia di euro (diminuzione di 8.396 migliaia nel 2008), mentre l'impatto di una riduzione dei tassi del 1 % oppure nella misura del tasso nominale nel caso di valori compresi tra 0 e 1 %, comporterebbe una diminuzione di 3.385 migliaia di euro (aumento di 8.514 migliaia nel 2008). Per ciascuna simulazione si applica la stessa modifica di tasso a tutte le valute. Gli scenari modificativi sono ipotizzati soltanto per le passività che costituiscono le principali posizioni fruttifere d'interesse e per il fair value dei derivati su tassi d'interesse.

Generalmente il gruppo raccoglie finanziamenti a lungo termine a tasso fisso; talora si utilizzano contratti di interest rate swap da fisso a variabile per coprire il rischio di valore equo del tasso d'interesse derivante da un indebitamento a tasso fisso superiore al rapporto desiderato.

Al 31 dicembre 2009, se i tassi d'interesse su finanziamenti denominati in euro fossero stati superiori del 1 %, a parità di altre condizioni, l'utile ante imposte dell'esercizio sarebbe risultato maggiore di 4.123 migliaia di euro (inferiore di 11.722 migliaia di euro nel 2008); se invece i tassi fossero stati inferiori del 1 % oppure nella misura del tasso nominale nel caso di valori compresi tra 0 ed 1 %, l'utile ante imposte dell'esercizio sarebbe stato minore di 2.192 migliaia di euro (maggiore di 11.840 migliaia nel 2008). Tali variazioni sono riconducibili principalmente alle posizioni di liquidità in euro nelle società del gruppo; le altre voci di patrimonio netto non avrebbero evidenziato delle differenze significative. Al 31 dicembre 2009, se i tassi d'interesse sulle disponibilità denominate in dollari fossero stati superiori del 1 %, a parità di altre condizioni, l'utile ante imposte dell'esercizio sarebbe risultato maggiore di 1.691 migliaia di euro (1.434 migliaia nel 2008), soprattutto per effetto di maggiori interessi attivi su tali disponibilità nette. La simulazione su tassi d'interesse inferiori del 1 % oppure nella misura del tasso nominale nel caso di valori compresi tra 0 e 1 %, non viene riportata per scarsa significatività date le condizioni di tasso attuale.

Rischio di credito

Il rischio di credito deriva dalle disponibilità liquide, dagli strumenti finanziari derivati e dai depositi presso le banche e le istituzioni finanziarie, così come dall'esposizione nei confronti della clientela, che comprende i crediti in essere e le operazioni previste. Per quanto riguarda le banche e le istituzioni finanziarie, vengono accettati come controparti soltanto primari soggetti nazionali ed internazionali con elevato merito creditizio. Precise politiche sono state poste in essere al fine di limitare l'entità dell'esposizione creditizia nei confronti di un qualsiasi istituto bancario. Le funzioni di gestione del credito stabiliscono la qualità del cliente, considerando la sua posizione finanziaria, l'esperienza passata ed altri fattori. I limiti di credito individuali sono fissati sulla base del rating interno oppure esterno. L'utilizzo dei limiti di credito viene regolarmente monitorato. Grazie ad un numero di clienti piuttosto ampio, tipico del settore, Buzzi Unicem non ha una significativa concentrazione del rischio di credito nell'ambito dei crediti commerciali.

Rischio di liquidità

La prudente gestione del rischio di liquidità comporta il mantenere sufficiente liquidità e titoli facilmente negoziabili, la disponibilità di fondi attraverso un importo adeguato di linee di credito confermate e non confermate, la capacità di liquidare posizioni di mercato. A causa della natura dinamica che hanno le attività operative, il servizio centrale di tesoreria mira a mantenere la flessibilità finanziaria tramite la disponibilità di affidamenti nell'ambito delle linee di credito confermate.

Le previsioni di cassa future sono elaborate a livello di singola controllata operativa e aggregate dal servizio tesoreria di gruppo. La finanza di gruppo verifica le previsioni aggiornate per assicurare che ci sia sufficiente liquidità per soddisfare le esigenze operative e, allo stesso tempo, mantiene un margine sufficiente sulle linee di credito non utilizzate di modo che il gruppo non superi i limiti di finanziamento e covenants (dove applicabili) su ognuna delle sue linee di credito.

Le stime e le proiezioni, tenendo conto dei mutamenti che possono prodursi nell'andamento della redditività, dimostrano che il gruppo è in grado di operare con l'attuale livello di finanziamenti. Buzzi Unicem inizierà trattative con le banche per il rinnovo dei finanziamenti a tempo debito e non ha, allo stato attuale, richiesto un impegno scritto che tali finanziamenti saranno rinnovati. Esiste un regolare rapporto con gli enti finanziatori abituali e prospettici in merito alle future necessità, dal quale emerge che il rinnovo possa avvenire a condizioni accettabili. L'analisi delle scadenze per le principali passività finanziarie si trova alla nota 24.

3.2 Gestione del capitale

Buzzi Unicem, nell'ambito delle sue procedure di gestione del capitale, si pone l'obiettivo di salvaguardare la continuità aziendale per fornire ritorni economici agli azionisti e vantaggi agli altri stakeholder, e di mantenere una struttura del capitale ottimale.

Al fine di mantenere o modificare la struttura del capitale, il gruppo può cambiare l'importo dei dividendi distribuiti agli azionisti, restituire il capitale agli azionisti, emettere nuove azioni, realizzare acquisti di azioni proprie o vendere attività per ridurre il debito.

In maniera simile ad altri attori economici del settore, che è caratterizzato da un'elevata intensità di capitale, il gruppo verifica il capitale con riferimento al rapporto d'indebitamento (Gearing) ed al rapporto tra indebitamento netto e margine operativo lordo. Il primo indicatore si ottiene dividendo l'indebitamento netto per il capitale totale. L'indebitamento netto corrisponde al totale dei debiti finanziari meno le disponibilità liquide. Il capitale totale è uguale al patrimonio netto esposto nello stato patrimoniale più l'indebitamento netto. Il secondo rapporto utilizza lo stesso numeratore del primo ed il margine operativo lordo riportato nel conto economico come denominatore.

Durante il 2009 l'obiettivo a lungo termine del gruppo, senza variazioni rispetto all'esercizio precedente, è stato quello di mantenere un rapporto d'indebitamento inferiore

al 40 % ed un rapporto indebitamento netto su margine operativo lordo pari a circa 2 volte. La tabella seguente contiene i rapporti al 31 dicembre 2009 e 2008:

	2009	2008
migliaia di euro		
Indebitamento netto	1.209.261	1.059.738
Patrimonio netto	2.712.374	2.705.456
Capitale totale	3.921.635	3.765.194
Gearing	31 %	28 %
Indebitamento netto	1.209.261	1.059.738
Margine operativo lordo	541.731	922.675
Indebitamento netto/ Margine operativo lordo	2,23	1,15

La variazione dei due rapporti avvenuta nell'esercizio 2009 è stata essenzialmente determinata da una notevole riduzione nei flussi di cassa generati dalle attività operative, che hanno risentito della difficile situazione economica in quasi tutti i nostri mercati, e dagli investimenti industriali riferiti all'avanzamento o al completamento di alcuni progetti di espansione della capacità produttiva.

3.3 Determinazione del valore equo

Con efficacia dal 1 gennaio 2009, Buzzi Unicem ha adottato l'emendamento all'IFRS 7 per gli strumenti finanziari rilevati al fair value. Esso richiede di fornire indicazioni per livello sulle valutazioni al valore equo, secondo la seguente scala gerarchica di determinazione dello stesso valore equo:

- quotazioni del prezzo (non rettificata) pubblicate in mercati attivi per attività o passività identiche (livello 1);
- utilizzo di dati diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente (prezzi) sia indirettamente (derivati dai prezzi) (livello 2);
- utilizzo di dati ed ipotesi riferiti all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (input non osservabili) (livello 3).

La seguente tabella presenta le attività e passività valutate al valore equo al 31 dicembre 2009, suddivise per livello gerarchico di valutazione:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
migliaia di euro				
Attività				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	–	250	–	250
Strumenti finanziari derivati (correnti)	–	782	–	782
Attività finanziarie disponibili per la vendita (correnti) ¹	–	10	–	10
Totale Attività	–	1.042	–	1.042
Passività				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	–	(58.552)	–	(58.552)
Strumenti finanziari derivati (correnti)	–	(7.704)	(6.900)	(14.604)
Totale Passività	–	(66.256)	(6.900)	(73.156)

¹ Escluse attività valutate al costo per un importo di 1.014 migliaia di euro.

Il valore equo degli strumenti finanziari scambiati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato alla data di bilancio. La quotazione utilizzata per le attività finanziarie corrisponde al prezzo d'offerta corrente. Questi strumenti, qualora presenti, sono classificati nel livello 1.

Il valore equo degli strumenti finanziari che non sono scambiati in un mercato attivo (per esempio i derivati trattati individualmente) è determinato utilizzando tecniche di valutazione. Questi metodi fanno il massimo uso dei dati di mercato osservabili, quando disponibili, e si affidano il meno possibile a ipotesi specifiche dell'entità. Se tutte le informazioni rilevanti richieste sono osservabili, lo strumento è classificato nel livello 2. Se una o più ipotesi rilevanti utilizzate non sono basate su dati di mercato osservabili, lo strumento è classificato nel livello 3.

Per i finanziamenti a lungo termine si utilizzano le quotazioni di mercato o quelle degli intermediari riferite a strumenti simili. Il valore equo degli interest rate swap corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi. Il valore equo dei contratti di acquisto valuta a termine è determinato considerando i tassi di cambio espressi dal mercato alla data di bilancio. Altre tecniche, come l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, sono utilizzate per determinare il valore equo dei restanti strumenti finanziari.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali, al netto del relativo fondo svalutazione, e dei debiti commerciali approssimi il loro valore equo. Il valore equo delle passività finanziarie, riportato nelle note per completezza d'informativa, si ottiene scontando i flussi di cassa contrattuali futuri al tasso d'interesse di mercato che si applica attualmente agli analoghi strumenti finanziari del gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2009 non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli di fair value.

La seguente tabella evidenzia le variazioni intervenute nel livello 3 nel corso del 2009:

	Strumenti finanziari derivati (correnti)
migliaia di euro	
Al 1 gennaio	(7.700)
Utile perdite rilevati a conto economico	800
Al 31 dicembre	(6.900)

4. Stime ed ipotesi rilevanti

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni riguardo al futuro che influenzano i valori delle attività e delle passività iscritte, l'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio e gli importi dei ricavi e dei costi di periodo. Per definizione, raramente i risultati effettivi sono uguali a quelli stimati, soprattutto in considerazione dell'attuale contesto di crisi economico-finanziaria. Gli ambiti che comportano le valutazioni più difficili o complesse, oppure gli ambiti nei quali le ipotesi e le stime possono causare rettifiche materiali ai valori contabili delle attività e delle passività entro il prossimo esercizio, si riferiscono soprattutto alle perdite di valore delle attività, alle imposte sul reddito correnti e differite, ai benefici per i dipendenti, al fondo svalutazione crediti, agli altri fondi rischi, alle passività potenziali e sono illustrati nei rispettivi principi contabili riportati alla nota 2. Le stime sono continuamente riviste dalla direzione in base alle migliori conoscenze dell'attività aziendale e degli altri fattori ragionevolmente desumibili dalle circostanze attuali.

5. Area di consolidamento

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009 comprende la società e 115 società controllate. Il numero totale delle controllate consolidate linea per linea è diminuito di 14 unità rispetto al precedente esercizio. Sono escluse dall'area di consolidamento 17 società controllate inattive o poco significative. Durante l'esercizio sono avvenute alcune fusioni, in particolare nell'ambito Dyckerhoff ed Alamo Cement, senza alcun effetto materiale sul bilancio consolidato, per continuare a semplificare la struttura organizzativa del gruppo.

Nel corso del 2009 sono state effettuate le seguenti principali acquisizioni:

- acquisto del 100 % delle attività "Megamix", operanti nel settore delle malte pronte all'uso nei Paesi Bassi e consolidamento col metodo integrale delle stesse da inizio 2009; l'insieme Megamix è costituito da 4 società interamente controllate;
- acquisto del 100 % di Harex Nederland bv, società operante nel settore delle fibre d'acciaio per calcestruzzi speciali nei Paesi Bassi e consolidamento col metodo integrale della stessa da febbraio 2009;

- acquisto del residuo 80 %, non ancora posseduto da Buzzi Unicem, in Beton Biella Srl e consolidamento col metodo integrale della stessa da ottobre 2009;
- acquisto a gennaio 2009 del 25 % di Gravières et Sablières Karl EPPLE Snc, società operante nel settore degli aggregati naturali in Francia e Germania; la nuova partecipazione in società collegata è valutata col metodo del patrimonio netto.

Nel secondo trimestre 2009 è iniziato il consolidamento integrale, con effetto retroattivo al 1 gennaio 2009, delle controllate Parmacementi SpA ed Escalcementi Srl, acquisite ad inizio dicembre 2008. Nel bilancio al 31 dicembre 2008 tali partecipazioni erano state provvisoriamente valutate al costo, in attesa di completare il processo volto ad acquisire le informazioni necessarie per una completa redazione delle note a tale data. In occasione del primo consolidamento integrale i dati del bilancio posto a confronto non sono stati adattati.

Nel corso del 2009 sono state effettuate le seguenti principali dismissioni:

- cessione del 100 % di Dranaco NV e di Dragage Mosan International SA, società attive nel settore degli aggregati naturali in Belgio, e conseguente deconsolidamento della relativa holding Basal Belgie BVBA.
- cessione del 100 % di Oriónidas, SAU, società con sede in Valencia (Spagna) operante nel commercio del cemento tramite un terminale marittimo ivi situato, e conseguente deconsolidamento della stessa.

Le suddette variazioni di perimetro non risultano, nel loro complesso, significative ai fini della comparabilità dei dati di bilancio messi a confronto. Gli effetti rilevanti dovuti al consolidamento o deconsolidamento integrale delle nuove società controllate acquisite o cedute, sono direttamente commentati nel proseguimento delle note.

6. Settori operativi

Il più alto livello decisionale operativo si identifica con gli amministratori esecutivi, che esaminano le informazioni gestionali del gruppo per valutarne i risultati ed allocare le risorse. La direzione ha individuato i settori operativi secondo tali rendiconti interni.

Gli amministratori esecutivi considerano la gestione per area geografica d'attività ed analizzano in modo unitario i risultati dei prodotti "cemento" e "calcestruzzo e aggregati", giacché le due attività, integrate verticalmente tra loro, sono strettamente interdipendenti. In particolare il calcestruzzo costituisce essenzialmente un mercato di sbocco del cemento e non richiede, al più alto livello decisionale operativo, l'evidenza di risultati separati.

Gli amministratori esecutivi valutano l'andamento economico dei settori operativi oggetto di informativa adottando come riferimento principale la nozione di risultato operativo. Gli oneri finanziari netti e le imposte sul reddito non rientrano nel conto economico di

settore analizzato dagli amministratori esecutivi. La valutazione del risultato economico e delle attività di settore è determinata in maniera coerente con quella utilizzata nella stesura del bilancio annuale.

Le attività dei settori sono quelle operative, attribuite sulla base dell'ubicazione fisica, compresi i beni immateriali e le partecipazioni. Sono esclusi la fiscalità differita e gli strumenti finanziari derivati, per i quali la gestione avviene a livello di gruppo.

Il settore denominato Europa Centrale comprende Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi. Il settore denominato Europa Orientale comprende Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ucraina e Russia.

	Italia	Europa Centrale	Europa Orientale	USA	Messico	Poste non allocate e rettifiche	Totale
migliaia di euro							
2009							
Ricavi di settore	695.051	703.375	470.253	612.834	180.421	9.875	2.671.809
Ricavi intrasettori	(430)	(1.207)	–	–	–	1.637	–
Ricavi netti da terzi	694.621	702.168	470.253	612.834	180.421	11.512	2.671.809
Risultato operativo	33.236	83.614	81.649	59.996	59.271	5.247	323.013
Ammortamenti	(47.991)	(51.210)	(30.042)	(70.335)	(11.026)	(2.254)	(212.858)
Svalutazioni	(8.018)	(90)	(1.256)	(974)	–	(2.847)	(13.185)
Ripristini di valore	–	–	–	–	7.325	–	7.325
Risultati delle partecipazioni a patrimonio netto	3.961	380	–	1.554	–	–	5.895
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	1.786	661	210	19	190	–	2.866
Investimenti in immobilizzazioni materiali	45.100	72.427	155.804	82.652	35.994	3.165	395.142
Investimenti in partecipazioni	2.693	4.522	815	–	–	–	8.030
31 dicembre 2009							
Attività operative di settore	1.355.045	992.430	817.902	2.217.704	273.580	356.827	6.013.488

	Italia	Europa Centrale	Europa Orientale	USA	Messico	Poste non allocate e rettifiche	Totale
migliaia di euro							
2008							
Ricavi di settore	842.954	798.430	917.276	750.329	205.148	6.095	3.520.232
Ricavi intrasettori	(355)	(535)	–	–	–	890	–
Ricavi netti da terzi	842.599	797.895	917.276	750.329	205.148	6.985	3.520.232
Risultato operativo	92.249	74.659	334.168	129.228	67.013	355	697.672
Ammortamenti	(46.673)	(46.199)	(31.162)	(63.037)	(12.426)	(4.115)	(203.612)
Svalutazioni	(3.818)	(3.259)	(485)	(13.698)	–	(224)	(21.484)
Ripristini di valore	–	93	–	–	–	–	93
Risultati delle partecipazioni a patrimonio netto	910	2.666	–	3.474	–	–	7.050
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	390	878	362	–	401	22	2.053
Investimenti in immobilizzazioni materiali	75.027	83.265	168.113	174.052	17.056	219	517.732
Investimenti in partecipazioni	288.177	5.541	5.637	32.476	1.720	–	333.551
31 dicembre 2008							
Attività operative di settore	1.336.917	907.520	803.420	2.353.496	259.885	209.032	5.870.270

I ricavi da clienti terzi derivano dalla vendita di cemento oppure calcestruzzo ed aggregati e sono così ripartiti:

	Italia	Europa Centrale	Europa Orientale	USA	Messico	Poste non allocate e rettifiche	Totale
migliaia di euro							
2009							
Cemento	329.547	389.963	295.416	431.766	139.112	7.712	1.593.516
Calcestruzzo ed aggregati	365.074	312.205	174.837	181.068	41.309	3.800	1.078.293
							2.671.809

	Italia	Europa Centrale	Europa Orientale	USA	Messico	Poste non allocate e rettifiche	Totale
migliaia di euro							
2008							
Cemento	422.009	434.584	629.672	563.152	155.802	6.984	2.212.203
Calcestruzzo ed aggregati	420.590	363.311	287.604	187.178	49.345	–	1.308.028
							3.520.231

Circa il grado di dipendenza dai principali clienti, si segnala che non esistono clienti nei confronti dei quali siano realizzati ricavi pari o superiori al 10 % del fatturato consolidato Buzzi Unicem.

7. Avviamento ed Altre attività immateriali

	Altre attività immateriali				Totale
	Avviamento	Brevetti industriali, licenze e altri diritti simili	Attività in corso e acconti	Altro	
migliaia di euro					
Valore netto al 1 gennaio 2008	550.369	7.878	2	1.835	9.715
Esercizio 2008					
Differenze di conversione	(879)	(11)	–	(163)	(174)
Ammortamenti e svalutazioni	(182)	(2.717)	–	(463)	(3.180)
Incrementi	40	1.644	16	353	2.013
Variazione area di consolidamento	26.756	3.266	–	3.701	6.967
Riclassifiche	–	(205)	–	–	(205)
Cessioni ed altro	–	(1)	(2)	(3)	(6)
Valore netto al 31 dicembre 2008	576.104	9.854	16	5.260	15.130
Esercizio 2009					
Differenze di conversione	(901)	(91)	–	(81)	(172)
Ammortamenti e svalutazioni	(9.805)	(2.471)	–	(660)	(3.131)
Incrementi	1.741	965	–	160	1.125
Variazione area di consolidamento	(1.922)	(1)	–	(1)	(2)
Riclassifiche	438	1.168	(16)	12	1.164
Cessioni ed altro	–	(1)	–	–	(1)
Valore netto al 31 dicembre 2009	565.655	9.423	–	4.690	14.113

Al 31 dicembre 2009, la voce brevetti industriali, licenze e altri diritti simili comprende concessioni di escavazione (2.288 migliaia di euro), diritti di brevetto industriale (2.321 migliaia di euro), licenze per software applicativi utilizzati per l'automazione di impianti e d'ufficio (2.429 migliaia di euro), licenze industriali (1.007 migliaia di euro). La voce riclassifiche individua il trasferimento a brevetti, licenze e simili della differenza di consolidamento relativa alla joint-venture Thorcem Srl.

Avviamento ed impairment test

L'avviamento al 31 dicembre 2009 ammonta a 565.655 migliaia di euro e la sua composizione è di seguito illustrata:

- 465.226 migliaia di euro riferiti all'insieme Dyckerhoff, di cui 325.256 migliaia attribuibili all'Europa Orientale ed i restanti 139.970 migliaia all'Europa Centrale;
- 49.683 migliaia di euro provenienti essenzialmente dalla fusione per incorporazione di Unicem SpA nel 1999 e quindi attribuibili al settore cemento Italia;
- 16.808 migliaia di euro riferiti al settore calcestruzzo preconfezionato ed aggregati in Italia;

- 32.107 migliaia di euro attribuiti al settore cemento di Alamo Cement, di cui 25.090 migliaia provenienti dall'acquisizione di Dorsett Brothers nel 2008 e South-Tex Concrete nel 2007;
- 1.831 migliaia di euro riferiti al settore calcestruzzo preconfezionato in Stati Uniti d'America (Dorsett Brothers).

Al fine della verifica per riduzione durevole di valore (impairment), le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) alle quali è stato imputato l'avviamento sono state identificate sulla base dei settori operativi del gruppo ed altresì secondo finalità gestionali interne, ossia secondo i criteri che il management utilizza per prendere decisioni operative.

In Italia si sono individuate due singole CGU (settore cemento e settore calcestruzzo), ulteriormente analizzate in divisioni geografiche ed operative. Più nel dettaglio, la CGU cemento è stata ripartita secondo finalità gestionali in due divisioni (Centro-Nord e Centro-Sud), oltre a nove sub-CGU costituite dagli stabilimenti produttivi. La CGU calcestruzzo è stata ripartita secondo finalità gestionali in tre divisioni (Nord, Centro-Nord e Sud), oltre a undici sub-CGU corrispondenti alle aree geografiche di attività.

In ambito Dyckerhoff le CGU corrispondono ai due principali settori operativi (Europa Centrale ed Europa Orientale), a loro volta verificati a livello di singolo Paese e ad un livello ancora più basso di sub-CGU, corrispondente alle singole entità giuridiche.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, si è verificato l'avviamento di Alamo Cement Company (Texas), a sua volta analizzato a livello di settore cemento e di settore calcestruzzo preconfezionato.

Il valore recuperabile delle CGU, a cui è stato attribuito l'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita, è primariamente verificato attraverso la determinazione del valore d'uso col metodo del valore attuale dei flussi finanziari attesi, utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici delle singole unità alla data di valutazione.

Le ipotesi chiave utilizzate per il calcolo riguardano principalmente:

- **stima dei flussi:**
la stima dei flussi finanziari per ogni singola CGU è basata sui più recenti budget e piani pluriennali a cinque anni predisposti dalla direzione. L'approccio del management nella determinazione dei piani è fondato su presupposti ragionevoli e sostenibili, nel rispetto della coerenza tra i flussi prospettici e quelli storici e di fonti esterne d'informazione. In particolare, in ragione della recente crisi finanziaria mondiale e delle mutate condizioni economiche e di mercato, la direzione ha significativamente ridotto (rispetto ai precedenti test di impairment) le attese di crescita medie nei Paesi in cui Buzzi Unicem opera.
- **valore terminale:**
il valore terminale viene calcolato assumendo che, al termine dell'orizzonte temporale espresso, la CGU produca un flusso costante (perpetuo). Il tasso annuo di crescita

perpetua (g) per la determinazione del valore terminale è basato sulla crescita a lungo termine prevista per il settore nel Paese in cui si opera. L'evoluzione dei settori cemento e calcestruzzo, in particolare, è strettamente correlata ai consumi medi pro-capite, alla crescita demografica ed al PIL del Paese di riferimento (o nel quale il bene è utilizzato). Nonostante i PIL ed i tassi di crescita previsti a medio termine nei Paesi emergenti in cui Buzzi Unicem opera (Messico, Europa Orientale) siano molto superiori, il fattore (g), data la congiuntura attuale, è stato cautelativamente fissato pari a 0,5 % annuo in modo indistinto per ogni Paese.

□ **tasso di sconto:**

il tasso di attualizzazione rappresenta il rendimento atteso dai finanziatori della società e dai soci per impiegare i propri capitali nell'azienda; esso è calcolato come media ponderata tra il costo del capitale di rischio ed il costo del debito, maggiorato del rischio specifico Paese (WACC). I tassi, al netto dell'effetto fiscale, applicati alle principali CGU sono i seguenti:

	ITA	GER	CZE/SVK	POL	UKR	LUX	RUS	USA
in %								
WACC	9,10	7,89	11,50	11,73	18,40	10,15	12,55	7,64

Quale ulteriore criterio, per verificare l'allineamento al mercato del valore derivante dall'approccio basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, si è determinato per talune CGU e sub-CGU il relativo valore equo mediante l'utilizzo del metodo dei multipli di mercato. Sono stati utilizzati multipli diversi a seconda delle CGU oggetto di valutazione, individuando di volta in volta il paniere ritenuto più comparabile per area geografica e tipologia/dimensione della transazione. In particolare, per determinare il valore equo delle CGU settore cemento, sono stati presi in considerazione i multipli sulla capacità produttiva (EV/ton) e sulla redditività (EV/EBITDA) delle principali transazioni avvenute in Italia ed all'estero dal 2006 ad oggi. In alcuni casi la valutazione ha abbracciato il valore equo dei cespiti immobiliari non strettamente strumentali allo svolgimento delle attività operative. Utilizzando tale metodo di controllo, risulta che in nessun caso il valore recuperabile delle CGU o sub-CGU verificate sia inferiore al suo valore contabile alla data di bilancio.

Considerando la difficile situazione di mercato, nonostante che a livello di divisione Centro-Nord, e a maggior ragione a livello di settore cemento Italia, la copertura sia risultata più che sufficiente, si è ugualmente deciso di svalutare l'avviamento riferito agli stabilimenti di Travesio (PN) e Cadola (BL), rispettivamente per 3.617 migliaia di euro e 3.496 migliaia di euro. Per motivi analoghi risulta confermata la svalutazione effettuata in sede di relazione semestrale sull'area geografica Piemonte del settore calcestruzzo preconfezionato in Italia (1.236 migliaia di euro).

Da ultimo, alla luce dei recenti sviluppi macro-economici e delle incertezze sulle aspettative di crescita future, è stata condotta un'analisi di sensitività sui valori recuperabili delle varie CGU, al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragione-

volmente possibili, nelle principali ipotesi. In particolare si è ragionato su variazioni nel costo del denaro (e conseguentemente tasso di attualizzazione WACC), tasso annuo di crescita perpetua (g) e flusso di cassa operativo. Riguardo il tasso di attualizzazione, incrementando del 1 % il costo del denaro in ciascuna CGU e diminuendo il tasso di crescita perpetua (g) dello 0,5 %, assumendo quindi una crescita perpetua nulla, i WACC per l'analisi di sensitività risultano essere i seguenti:

	ITA	GER	CZE/SVK	POL	UKR	LUX	RUS	USA
in %								
WACC sensitivity	9,70	8,10	11,50	11,73	18,40	10,15	12,55	8,47

Per la redditività caratteristica si è invece ipotizzata una riduzione del flusso perpetuo pari al 10 %.

L'esito dell'analisi confermerebbe l'esistenza di una differenza negativa tra valore d'uso e valore contabile per gli stabilimenti di Cadola (PN), Travesio (BL) e Riva del Garda (TN) in Italia. Nel settore calcestruzzo Italia emerge una differenza negativa dell'area geografica Piemonte pari a 2.300 migliaia di euro. La sub-CGU Ucraina mostra una perdita di valore potenziale pari a circa 20.000 migliaia di euro.

In sintesi, le analisi di sensitività effettuate hanno confermato l'assenza di perdite di valore significative e pertanto si è ritenuto di non procedere ad alcuna ulteriore integrazione rispetto alle svalutazioni sopra descritte.

8. Immobili, impianti e macchinari

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altro	Totale
migliaia di euro						
Al 1 gennaio 2008						
Costo storico	2.064.203	3.360.505	326.363	252.049	101.964	6.105.084
Fondo ammortamento	(679.385)	(2.304.729)	(208.828)	–	(74.541)	(3.267.483)
Valore netto	1.384.818	1.055.776	117.535	252.049	27.423	2.837.601
Esercizio 2008						
Valore netto di apertura	1.384.818	1.055.776	117.535	252.049	27.423	2.837.601
Differenze di conversione	44.249	(9.337)	(7.918)	(3.813)	460	23.641
Incrementi	26.929	83.307	36.280	366.643	4.363	517.522
Variazione area di consolidamento	27.941	50.801	9.910	710	11.406	100.768
Cessioni ed altro	(1.982)	(2.471)	(443)	(3.892)	(4.841)	(13.629)
Ammortamenti e svalutazioni	(37.794)	(148.354)	(28.164)	(463)	(6.641)	(221.416)
Riclassifiche	11.292	37.327	19.137	(98.075)	8.025	(22.294)
Valore netto di chiusura	1.455.453	1.067.049	146.337	513.159	40.195	3.222.193
Al 31 dicembre 2008						
Costo storico	2.166.920	3.470.841	383.054	513.159	116.258	6.650.232
Fondo ammortamento	(711.467)	(2.403.792)	(236.717)	–	(76.063)	(3.428.039)
Valore netto	1.455.453	1.067.049	146.337	513.159	40.195	3.222.193
Esercizio 2009						
Valore netto di apertura	1.455.453	1.067.049	146.337	513.159	40.195	3.222.193
Differenze di conversione	(33.141)	(9.451)	(2.098)	(14.661)	(994)	(60.345)
Incrementi	24.925	121.186	11.169	234.769	2.784	394.833
Variazione area di consolidamento	16.895	38.028	4.061	5.468	1.536	65.988
Cessioni ed altro	(1.302)	(999)	(321)	(2.834)	(459)	(5.915)
Ammortamenti e svalutazioni	(35.351)	(134.935)	(29.559)	(108)	(5.721)	(205.674)
Riclassifiche	122.135	185.932	9.700	(315.282)	(2.391)	94
Valore netto di chiusura	1.549.614	1.266.810	139.289	420.511	34.950	3.411.174
Al 31 dicembre 2009						
Costo storico	2.319.340	3.714.580	390.897	420.511	111.395	6.956.723
Fondo ammortamento	(769.726)	(2.447.770)	(251.608)	–	(76.445)	(3.545.549)
Valore netto	1.549.614	1.266.810	139.289	420.511	34.950	3.411.174

Gli investimenti dell'esercizio 2009 ammontano a 394.833 migliaia di euro e sono sommariamente descritti nella relazione sulla gestione, a cui si rimanda. Nel rendiconto finanziario gli investimenti sono indicati secondo il criterio del pagamento effettivo (380.991 migliaia di euro). La variazione dell'area di consolidamento nell'esercizio 2009 è principalmente riconducibile al primo consolidamento integrale di Parmacementi SpA ed Escalcementi Srl. La modifica al perimetro avvenuta nel 2008 era principalmente riconducibile al primo consolidamento integrale dell'incorporata Cementi Cairo Srl e di Dorsett Brothers Concrete Supply, Inc.

Le differenze di conversione, negative per 60.345 migliaia di euro, riflettono essenzialmente l'indebolimento nel rapporto di cambio del dollaro USA e delle altre valute utilizzate per la conversione dei bilanci esteri rispetto all'euro. Nel 2008 l'andamento del dollaro e delle altre valute minori aveva dato luogo a differenze di conversione complessivamente positive pari a 23.641 migliaia di euro.

La collegata messicana Corporación Moctezuma, SAB de CV, in vista dell'adozione dei principi IFRS per il bilancio locale, ha allineato il valore delle immobilizzazioni tecniche (incremento di 7.241 migliaia di euro per la quota del 50 % spettante a Buzzi Unicem). L'importo è compreso tra gli ammortamenti e svalutazioni.

Le garanzie reali sulle attività delle società consolidate sono costituite da pegni su attrezzature industriali e commerciali per 4.303 migliaia di euro al 31 dicembre 2009 (7.584 migliaia di euro nel 2008).

Alla voce servizi del conto economico sono iscritti canoni di leasing relativi al noleggio operativo delle immobilizzazioni tecniche per 41.341 migliaia di euro (43.268 migliaia di euro nel 2008; si veda anche la nota 35).

Dal 1 dicembre 2008 Buzzi Unicem USA ha temporaneamente sospeso l'attività dell'impianto situato a Oglesby in Illinois, a causa del generale rallentamento della congiuntura economica. Durante la fermata produttiva il reparto spedizioni ed i servizi generali dello stabilimento continuano ad essere attivi. Data la natura provvisoria dell'interruzione non si è provveduto ad effettuare svalutazioni sui cespiti dello stabilimento che hanno un valore complessivo a fine esercizio di 137.944 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale differito (55.062 migliaia di euro).

Buzzi Unicem USA ha stipulato una serie di accordi con la Contea di Jefferson in Missouri, riguardanti il nuovo stabilimento di Selma, MO. La proprietà è stata trasferita alla Contea ed immediatamente dopo concessa dalla Contea in leasing al cedente, per un periodo di 15 anni. Parallelamente Buzzi Unicem USA ha sottoscritto un prestito obbligazionario emesso dalla Contea pari a 130.506 migliaia di euro, della medesima durata quindicennale. La nostra controllata è responsabile della gestione e della manutenzione dei beni in leasing ed ha l'opzione di riscattare la proprietà al termine del contratto. L'accordo così strutturato consente l'abbattimento del 50 % delle imposte sulla proprietà per circa quindici anni. Nel caso in cui l'opzione d'acquisto non venisse esercitata, Buzzi Unicem USA dovrà pagare il 125 % delle imposte dovute. La società non ha contabilizzato la sottoscrizione delle obbligazioni ed il leasing. Il costo storico della proprietà è rimasto tra i cespiti ed è soggetto alla normale procedura di ammortamento.

9. Investimenti immobiliari

Ammontano a 14.834 migliaia di euro, con un decremento di 560 migliaia di euro. Essi sono contabilizzati al costo, rappresentativo del valore equo degli stessi al 31 dicembre 2009.

	2009	2008
migliaia di euro		
Al 1 gennaio	15.394	13.483
Differenze di conversione	(31)	(142)
Incrementi	309	210
Riclassifiche	169	2.797
Cessioni ed altro	(1.007)	(954)
Al 31 dicembre	14.834	15.394

10. Partecipazioni in società collegate

	2009	2008
migliaia di euro		
Valutate col metodo del patrimonio netto	222.189	229.506
Valutate al costo	4.978	3.195
	227.167	232.701

Sul decremento netto di 5.534 migliaia di euro hanno influito per 6.071 migliaia di euro le differenze di conversione relative alle partecipazioni nelle società algerine Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA e Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA.

Le società collegate valutate nel 2008 al valore equo, sono state riclassificate tra le società valutate con il metodo del patrimonio netto, in conformità all'emendamento del principio IAS 32 (25.021 migliaia di euro).

	2009	2008
migliaia di euro		
Al 1 gennaio	232.701	130.083
Differenze di conversione	(7.711)	2.979
Incrementi	3.506	110.923
Risultati delle partecipazioni al patrimonio netto	5.895	7.050
Variazioni di valore equo rilevate nel patrimonio netto	-	(925)
Dividendi delle partecipazioni al patrimonio netto	(6.441)	(10.652)
Cessioni ed altro	(783)	(6.757)
Al 31 dicembre	227.167	232.701

L'intero valore contabile delle partecipazioni più rilevanti è stato sottoposto a verifica per riduzione di valore. Nel determinare il valore d'uso la società ha stimato la quota del valore attuale dei flussi finanziari futuri; per identificare il valore equo si è fatto ricorso al metodo dei multipli di mercato. Dal confronto tra il valore recuperabile così ottenuto ed il valore contabile non sono emerse indicazioni che tali attività possano aver subito una perdita durevole di valore.

Le principali partecipazioni in società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto oppure al costo sono dettagliate come segue:

	Sede	Valore di bilancio	% di partecipazione diretta	% di partecipazione indiretta
migliaia di euro				
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.	Azzaba DZ	53.996	35,0	
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A.	Sour El Ghozlane DZ	49.672	35,0	
Kosmos Cement Company	Louisville US	33.320		25,0
quick-mix Holding GmbH & Co. KG	Osnabrück DE	14.508		34,0
Laterlite S.p.A.	Solignano IT	13.176	33,3	
Sievert AG & Co. KG	Osnabrück DE	12.400		34,75
Cementi Moccia S.p.A.	Napoli IT	10.456	50,0	
Houston Cement Company LP	Houston US	9.324		20,0
Bétons Feidt s.a.	Luxembourg LU	7.069		30,0
s.a. des Bétons Frais	Schifflange LU	2.623		41,0
Gravières et Sablières Karl EPPLE S.n.c.	Seltz FR	2.081		25,0
Siefic Calcestruzzi S.r.l.	Isernia IT	1.771		50,0
Eljo Holding B.v.	Zuidbroek NL	1.753		50,0
Premix S.p.A.	Melilli IT	1.729	40,0	
E.L.M.A. S.r.l.	Sinalunga IT	1.405		50,0
Ciments de Balears, s.a.	Palma de Mallorca ES	1.018	35,0	
Transass s.a.	Schifflange LU	811		41,0
San Paolo S.c.r.l.	Calenzano IT	801		50,0
Normensand GmbH	Beckum DE	638		38,0
sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	Osnabrück DE	584		23,25
Albenga Calcestruzzi S.r.l.	Albenga IT	561		50,0
Van Zanten Holding B.v.	Zuidbroek NL	547		25,0
TRAMIRA – Transportbetonwerk Minden-Ravensberg GmbH & Co. KG	Minden-Dankersen DE	533		50,0
sibobeton Hannover GmbH & Co. KG	Osnabrück DE	474		40,0
B.v. Betonmortel Centrale Leeuwarden (B.C.L.)	Leeuwarden NL	300		50,0
EKO ZAPA beton, a.s.	Praha CZ	305		50,0
Niemeier Beton GmbH & Co. KG	Diepholz DE	256		33,3
Transbeton GmbH & Co. KG	Löhne DE	286		34,5
wwb – Service+Logistik GmbH & Co. KG	Westerburg DE	255		100,0
Altre minori di 250.000 euro		4.515		
		227.167		

Nonostante la partecipazione di maggioranza nel capitale (63,1 %), Buzzi Unicem non controlla ncd Nederlandse Cement Deelnemingsmaatschappij bv ed esercita unicamente un'influenza notevole. Infatti, secondo il diritto commerciale olandese, la forma giuridica di ncd non attribuisce di per sé all'azionista maggioritario un'influenza dominante sulla società e la possibilità di nominare la maggioranza dei membri del consiglio di sorveglianza. Per queste ragioni ncd continua ad essere valutata col metodo del patrimonio netto.

La tabella seguente contiene i valori totali, patrimoniali ed economici, delle principali società collegate operative, tutte non quotate:

	Attività	Passività	Ricavi netti	Utile netto
migliaia di euro				
2008				
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.	219.685	47.485	35.735	(1.057)
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A.	200.701	47.395	28.952	(1.957)
Kosmos Cement Company	151.640	11.888	84.176	13.955
Sievert AG & Co. KG ¹	184.000	107.000	364.000	2.200
Houston Cement Company LP	79.364	4.387	104.288	(8.487)
Laterlite S.p.A.	74.197	41.140	81.647	5.864
Bétons Feidt s.A.	39.000	14.000	68.000	3.000
Cementi Moccia S.p.A.	37.527	17.564	35.933	(310)

¹ incluso gruppo quick-mix.

	Attività	Passività	Ricavi netti	Utile netto
migliaia di euro				
2009				
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.	178.093	23.820	34.303	(733)
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A.	162.715	20.795	39.818	4.089
Kosmos Cement Company	143.358	9.892	59.577	5.548
Sievert AG & Co. KG ¹	168.642	97.652	321.923	3.971
Houston Cement Company LP	62.038	2.101	51.563	(689)
Laterlite S.p.A.	76.056	36.529	65.742	7.291
Bétons Feidt s.A.	43.263	19.700	67.000	2.000
Cementi Moccia S.p.A.	43.341	13.311	29.366	479

¹ incluso gruppo quick-mix.

11. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La porzione non corrente riguarda le partecipazioni in società controllate non consolidate ed in altre imprese, tutte non quotate.

	Imprese controllate	Altre imprese	Totale
migliaia di euro			
Al 1 gennaio 2009	60.721	5.010	65.731
Incrementi	2.396	298	2.694
Variazione area di consolidamento	(61.111)	–	(61.111)
Rivalutazioni (svalutazioni)	–	(89)	(89)
Cessioni ed altro	(233)	(884)	(1.117)
Al 31 dicembre 2009	1.773	4.335	6.108

Hanno concorso a formare la variazione dell'esercizio i decrementi dovuti al primo consolidamento integrale di Parmaceuti SpA (32.414 migliaia di euro), Escalcementi Srl (20.777 migliaia di euro) e Calcestruzzi Nord Ovest Srl (6.097 migliaia di euro). Sia nel 2009 che nel 2008 non ci sono state perdite per riduzioni di valore riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita (porzione non corrente).

Le partecipazioni comprese in questa voce di bilancio sono tutte valutate al costo eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore. Infatti si tratta di imprese poco significative sia sotto il profilo dell'investimento che dei valori patrimoniali ed economici, per le quali una determinazione sufficientemente affidabile del valore equo si potrebbe ottenere soltanto nell'ambito di una effettiva negoziazione finalizzata alla vendita.

La porzione corrente si riferisce ad impieghi temporanei in titoli a breve termine o negoziabili.

12. Strumenti finanziari derivati

I contratti derivati, stipulati per mitigare il rischio di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni nel prezzo di mercato, sono tutti del tipo plain vanilla senza effetti moltiplicativi. Essi non si qualificano per il trattamento contabile di copertura in ambito IFRS.

In ottemperanza all'emendamento dello IAS 1, entrato in vigore il 1 gennaio 2009, essi sono iscritti al fair value tra le attività e passività correnti se scadenti entro dodici mesi, tra le attività o passività non correnti se scadenti oltre i dodici mesi, con riclassifica del bilancio posto a confronto.

	2009		2008	
	Attività	Passività	Attività	Passività
migliaia di euro				
Non correnti				
Non designati di copertura	250	58.552	6.281	34.840
	250	58.552	6.281	34.840
Correnti				
Non designati di copertura	782	7.704	2.815	18.855
Impegni ed opzioni	-	6.900	-	7.700
	782	14.604	2.815	26.555

Il valore dei contratti stipulati dalla società per ridurre il rischio di cambio e di tasso d'interesse su finanziamenti a lungo termine in dollari (acquisti a termine, cross currency swap, interest rate swap) è compreso tra le passività per complessivi 63.683 migliaia di euro (40.861 migliaia a fine 2008) e tra le attività per complessivi 832 migliaia di euro (7.258 migliaia nel 2008).

Le principali caratteristiche ed il valore equo stimato degli strumenti derivati in essere sono di seguito sintetizzati:

	2009		2008	
	Nozionale	Valore equo	Nozionale	Valore equo
migliaia di euro				
Interest rate swaps	230.492	(1.806)	145.745	3.677
Currency swaps	6.016	169	34.374	(1.822)
Cross currency swaps	255.449	(43.110)	211.868	(26.117)
Acquisti a termine di valuta	208.106	(20.303)	387.992	(10.315)
Opzioni su tassi di interesse	5.000	3	5.000	33
Commodity swaps	3.163	(177)	44.038	(10.055)
Impegni di acquisto (venditore opzione)	16.582	(6.900)	14.073	(7.700)
Opzioni di acquisto (call)	14.058	-	13.579	-

A fine esercizio, gli impegni di acquisto e le opzioni di acquisto comprendono rispettivamente un accordo put sul 15,1 % della collegata Sievert AG & Co. KG ed un corrispondente accordo call sul 20 % della stessa società. Il prezzo d'esercizio della put è stato calcolato in 12.289 migliaia di euro, quello della call in 11.531 migliaia di euro, secondo determinate ipotesi. L'opzione put può essere esercitata alla fine di ogni mese (con almeno un mese di preavviso). L'opzione call non può essere esercitata prima del 31 dicembre 2010; dopo tale data può essere esercitata al 30 giugno ed al 31 dicembre di ogni anno (con almeno sei mesi di preavviso).

Gli stessi impegni ed opzioni comprendono un contratto put sul 49 % della controllata Dyckerhoff Transportbeton Hamburg GmbH, esercitabile dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2014, al prezzo di 1.666 migliaia di euro, ed un corrispondente contratto call sul 49 % della stessa società, esercitabile dal 1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2014, sempre al prezzo base di 1.666 migliaia di euro. L'opzione è stata contabilizzata tra gli altri debiti correnti.

Gli impegni di acquisto includono poi tre opzioni put, ciascuna sul 27 % di i4 Transportation GmbH & Co. KG (in totale 81 %) al prezzo d'esercizio complessivo di 1.955 migliaia di euro. Il periodo di esercizio era 15 gennaio – 15 febbraio 2010 e l'opzione non è stata esercitata. Gli altri impegni ed opzioni si riferiscono ad immobili, impianti e macchinari; il valore equo di tali derivati incorporati corrisponde a zero e non produce effetti sulla situazione patrimoniale.

Alla data di riferimento del bilancio, la massima esposizione al rischio di credito è rappresentata dal valore equo delle attività per strumenti derivati esposte nello stato patrimoniale.

Nel 2009 le variazioni di fair value degli strumenti finanziari derivati rilevate a conto economico risultano negative per 19.045 migliaia di euro (positive per 57.803 migliaia di euro nel 2008).

13. Crediti ed altre attività non correnti

	2009	2008
migliaia di euro		
Anticipi su acquisti di partecipazioni	-	2.111
Crediti verso imprese collegate	7.421	7.264
Crediti tributari	24.319	27.462
Anticipi a fornitori	7.173	10.065
Crediti verso dipendenti	1.843	1.981
Crediti verso clienti	2.476	3.256
Crediti per depositi cauzionali attivi	18.616	18.413
Altri	19.945	18.481
	81.793	89.033

La diminuzione degli anticipi su acquisti di partecipazioni è attribuibile all'esecuzione del contratto di acquisto della partecipazione minoritaria in Gravières et Sablières Karl EPPLE Snc, società operante nel settore degli aggregati naturali in Francia e Germania.

I crediti verso imprese collegate sono costituiti principalmente da finanziamenti fruttiferi concessi a sibobeton Hannover GmbH & Co. KG (1.200 migliaia di euro) e quick-mix Holding GmbH & Co. KG (5.361 migliaia di euro).

La voce crediti tributari contiene l'iscrizione a valore attuale di un credito per imposte sul reddito in Germania che si è reso esigibile in via definitiva già nel 2006 e sarà incassato lungo un periodo di 10 anni a partire dal 2008.

La voce anticipi a fornitori è relativa ad un acconto per la costruzione di edifici nell'ex area industriale di Piacenza, in parte già venduta ad operatori immobiliari. Il decremento della voce è attribuibile alla conclusione dei lavori relativi al secondo lotto dell'iniziativa immobiliare.

I crediti verso dipendenti includono prestiti concessi agli stessi per 1.612 migliaia di euro (1.606 migliaia nel 2008).

I crediti verso clienti sono relativi a prestiti fruttiferi di interessi concessi da Buzzi Unicem USA ad alcuni importanti clienti a condizioni di mercato; essi sono adeguatamente garantiti e soddisfatti regolarmente.

I depositi cauzionali rappresentano essenzialmente beni mobili vincolati per garantire il pagamento di benefici nell'ambito di certi piani pensionistici e depositi assicurativi.

La voce altri comprende principalmente prestiti a terzi adeguatamente garantiti.

Tutti i crediti appartenenti a questa voce scadono entro cinque anni dalla data di bilancio. La massima esposizione al rischio di credito alla data di bilancio è rappresentata dal valore di carico dei vari crediti sopra menzionati.

14. Rimanenze

	2009	2008
migliaia di euro		
Materie prime, sussidiarie e di consumo	243.249	234.780
Semilavorati	72.974	76.770
Prodotti finiti e merci	67.579	65.845
Acconti	3.259	2.941
Diritti di emissione	-	2.287
	387.061	382.623

Gli aumenti e diminuzioni che hanno interessato le varie categorie sono stati determinati dal normale avvicendamento dei fattori produttivi, in linea con l'andamento ed i ritmi di produzione e di vendita, nonché dalle variazioni intervenute nei tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci esteri. L'importo indicato è al netto di un fondo obsolescenza per totali 22.935 migliaia di euro (18.509 migliaia nell'esercizio precedente). La svalutazione delle rimanenze iscritta in conto economico durante l'anno comprende 1.738 migliaia di euro riferiti alla chiusura della vecchia linea di produzione a Selma, MO in Stati Uniti d'America.

15. Crediti commerciali

	2009	2008
migliaia di euro		
Crediti commerciali	458.027	529.922
Meno: Fondo svalutazione crediti	(37.261)	(34.412)
Crediti commerciali, netto	420.766	495.510
Altri crediti commerciali:		
Verso imprese controllate non consolidate	377	702
Verso imprese collegate	15.081	15.050
Verso controllanti	21	19
	436.245	511.281

I saldi di fine anno verso imprese collegate derivano da normali e regolari rapporti commerciali con società appartenenti per lo più al settore calcestruzzo preconfezionato.

Alla data di bilancio, i crediti commerciali scaduti ma che non hanno subito una perdita di valore ammontano a 114.064 migliaia di euro (137.893 migliaia di euro nel 2008). Tali crediti si suddividono in base all'anzianità come segue:

	2009	2008
migliaia di euro		
Scaduti da meno di 2 mesi	80.834	98.375
Scaduti da 2 a 6 mesi	22.878	32.003
Scaduti da oltre 6 mesi	10.352	7.515
	114.064	137.893

I crediti commerciali netti sono denominati nelle seguenti valute:

	2009	2008
migliaia di euro		
Euro	287.145	315.004
Dollaro USA	57.001	82.402
Rublo russo	6.907	9.832
Peso messicano	30.034	31.338
Altre valute	39.679	56.934
	420.766	495.510

La seguente tabella contiene la movimentazione del fondo svalutazione crediti durante l'anno:

	2009	2008
migliaia di euro		
Al 1 gennaio	34.412	29.125
Differenze di conversione	(128)	(1.421)
Accantonamenti	18.827	17.169
Cancellazione crediti inesigibili	(10.237)	(7.821)
Rilasci ed altro	(5.613)	(2.640)
Al 31 dicembre	37.261	34.412

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono compresi nella voce Altri costi operativi del conto economico (nota 37); i rilasci del medesimo fondo confluiscono alla voce Altri ricavi operativi (nota 33).

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro valore equo. La massima esposizione al rischio di credito alla data di bilancio è rappresentata dal saldo contabile della stessa voce.

16. Altri crediti

	2009	2008
migliaia di euro		
Crediti tributari	84.285	74.336
Crediti verso istituti previdenziali	509	357
Crediti verso imprese controllate non consolidate e collegate	4.015	3.008
Crediti verso fornitori	8.047	14.861
Crediti verso dipendenti	1.078	1.155
Crediti per vendita di partecipazioni	1.062	3.223
Ratei e risconti attivi	9.649	18.427
Altri	15.868	17.228
	124.513	132.595

La voce crediti tributari accoglie gli acconti delle imposte dirette e la eventuale posizione a credito per imposta sul valore aggiunto; l'aumento della voce è dovuto all'imposta sul valore aggiunto riferita soprattutto agli investimenti di espansione in Ucraina e Russia.

I crediti verso imprese controllate non consolidate e collegate hanno natura di finanziamento a breve termine.

I crediti per vendita di partecipazioni si riferiscono alla cessione del 81 % di i4 Transportation GmbH & Co. KG.

I ratei attivi ammontano a 1.140 migliaia di euro (4.232 migliaia nel 2008) e sono costituiti da quote di interessi attivi su titoli a reddito fisso e depositi a termine. I risconti attivi ammontano a 8.509 migliaia di euro (14.195 migliaia nel 2008) e sono relativi a costi operativi di competenza dell'esercizio successivo.

Si ritiene che il valore contabile degli altri crediti approssimi il loro fair value. Nessuna delle voci esposte contiene attività svalutate per riduzione durevole di valore.

17. Disponibilità liquide

	2009	2008
migliaia di euro		
Cassa e depositi bancari	519.394	419.144
Depositi a breve termine	177.571	159.550
	696.965	578.694

Circa 55 % del totale di 696.965 migliaia di euro è detenuto dalle società operative estere. A fine esercizio, il tasso di interesse medio su depositi e titoli a breve termine è circa 0,8 % (3,0 % nel 2008), con i tassi medi degli investimenti e depositi in euro al 0,4 %, in dollari americani al 0,7 %, in pesos messicani al 3,7 % e in altre valute al 7,7 %. Tali titoli e depositi hanno una scadenza media inferiore a 60 giorni.

Il cash flow, il capitale d'esercizio e le disponibilità liquide delle controllate sono gestite localmente ma coordinate da un ente finanziario centrale, al fine di assicurare una gestione efficiente ed efficace delle risorse generate e/o delle necessità finanziarie.

Le disponibilità liquide sono denominate nelle seguenti valute:

	2009	2008
migliaia di euro		
Euro	423.093	227.979
Dollaro USA	225.344	209.937
Peso messicano	25.931	34.710
Rublo russo	7.102	61.887
Altre valute	15.495	44.181
	696.965	578.694

18. Attività e Passività possedute per la vendita

Le attività e le passività incluse nel bilancio dell'esercizio precedente, si riferivano alla controllata totalitaria Oriónidas, SAU. Esse erano classificate come possedute per la vendita in seguito al contratto di cessione firmato il 3 ottobre 2008; l'effettiva cessione della società è avvenuta il 29 luglio 2009. Poiché i dati della controllata escludono il concetto di rilevanza, nel conto economico e nel rendiconto finanziario non è stata prevista la separata classificazione dell'attività ceduta ed i flussi di Oriónidas, SAU sono stati consolidati linea per linea fino al momento della dismissione.

19. Capitale sociale

Alla data di bilancio il capitale sociale di Buzzi Unicem SpA è ripartito come segue:

	2009	2008
numero di azioni		
Azioni emesse ed interamente versate		
Azioni ordinarie	165.349.149	165.349.149
Azioni di risparmio	40.711.949	40.711.949
	206.061.098	206.061.098
Capitale sociale (migliaia di euro)	123.637	123.637

Tutte le categorie di azioni hanno un valore nominale pari ad euro 0,60 ciascuna. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto, senza alcuna limitazione. Le azioni di risparmio, che sono prive del diritto di voto, possono essere nominative oppure al portatore, secondo il desiderio dell'azionista.

Alle azioni di risparmio spetta un dividendo preferenziale pari al 5 % del valore nominale ed un dividendo complessivo uguale a quello dell'azione ordinaria aumentato di un ammontare corrispondente al 4 % del valore nominale. In caso di mancata distribuzione il diritto al dividendo preferenziale è cumulabile su due anni seguenti.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni di risparmio, le stesse saranno trasformate in azioni privilegiate, mantenendo i medesimi diritti patrimoniali, con caratteristiche e modalità da determinarsi tramite delibera dell'assemblea straordinaria entro tre mesi dall'esclusione.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni ordinarie, la maggiorazione del dividendo spettante alle azioni di risparmio rispetto alle azioni ordinarie sarà automaticamente aumentata al 4,5 % del valore nominale.

La riconciliazione del numero di azioni in circolazione durante il 2009 è la seguente:

	Ordinarie	Risparmio	Totale
numero di azioni			
Al 1 gennaio 2009			
Azioni emesse	165.349.149	40.711.949	206.061.098
Meno: Azioni proprie	(500.000)	(305.475)	(805.475)
Azioni in circolazione	164.849.149	40.406.474	205.255.623
Esercizio 2009			
Assegnazione azioni a dipendenti	-	48.295	48.295
Acquisto di azioni proprie	-	-	-
Azioni in circolazione a fine esercizio	164.849.149	40.454.769	205.303.918
Al 31 dicembre 2009			
Azioni emesse	165.349.149	40.711.949	206.061.098
Meno: Azioni proprie	(500.000)	(257.180)	(757.180)
Azioni in circolazione	164.849.149	40.454.769	205.303.918

Nel mese di giugno 2009, n. 48.295 azioni proprie di risparmio, aventi un valore equo di 282 migliaia di euro, sono state assegnate al personale con incarichi direttivi della società e delle sue controllate italiane, in funzione degli obiettivi raggiunti nell'ambito del piano d'incentivazione e fidelizzazione (sistema MBO).

20. Sovrapprezzo delle azioni

Corrisponde al sovrapprezzo pagato in occasione degli aumenti di capitale avvenuti nel tempo. La riserva ammonta a 458.696 migliaia di euro al 31 dicembre 2009 ed è invariata rispetto allo scorso esercizio.

21. Altre riserve

La voce include riserve di varia natura, elencate e descritte nella tabella che segue:

	2009	2008
migliaia di euro		
Differenze di conversione	(460.512)	(398.208)
Riserve di rivalutazione	88.286	88.286
Avanzo di fusione	247.530	247.530
Altre	135.300	133.960
	10.604	71.568

La riserva differenze di conversione accoglie le differenze di cambio generatesi a partire dal primo consolidamento dei bilanci espressi in valuta estera. La variazione netta negativa di 62.304 migliaia di euro risulta da quattro fenomeni distinti: un aumento di 2.859 migliaia imputabile al rafforzamento del peso messicano, una diminuzione di 46.905 migliaia imputabile all'indebolimento del dollaro USA, una diminuzione di 12.187 migliaia imputabile all'indebolimento delle valute in Europa Orientale ed una diminuzione di 6.071 migliaia di euro imputabile all'indebolimento del dinaro algerino.

Nella voce altre sono comprese le rettifiche di valore equo delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle partecipazioni in imprese collegate considerate strumenti con opzione a vendere a tutto il 2008.

22. Utili portati a nuovo

La voce è composta dagli utili portati a nuovo e dal risultato del periodo attribuibile agli azionisti della società. Essa comprende anche la riserva legale del bilancio civilistico di Buzzi Unicem SpA, le variazioni nei patrimoni netti delle società consolidate di competenza della capogruppo avvenute dopo la prima operazione di consolidamento e le riserve di rivalutazione da contabilità per l'inflazione delle società messicane maturate fino al 2001. Nell'esercizio si sono verificate alcune operazioni con azionisti di minoranza successive all'acquisizione del controllo, alle quali è stato applicato il principio del economic entity model. Esso prevede che la differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota acquisita nelle attività nette della controllata sia portata direttamente in diminuzione degli utili portati a nuovo. La principale operazione è stata l'acquisto di n. 39.117 azioni Dyckerhoff AG, con una differenza pari a 285 migliaia di euro.

23. Patrimonio netto di terzi

Il saldo a fine esercizio si riferisce a Dyckerhoff AG e società controllate per 104.710 migliaia di euro, RC Lonestar, Inc. per 39.167 migliaia di euro e Corporación Moctezuma, SAB de CV per 72.186 migliaia di euro. Buzzi Unicem detiene il controllo di Corporación Moctezuma insieme a Cementos Molins (Spagna); la società è consolidata col metodo proporzionale al 50 %, ma l'effettiva quota economica attribuibile al gruppo corrisponde al 33 % circa.

24. Finanziamenti

	2009	2008
migliaia di euro		
Finanziamenti a lungo termine		
Prestiti obbligazionari non convertibili	745.753	693.625
Prestito mezzanino	223.361	223.895
Leasing finanziario	1.085	1.546
Finanziamenti assistiti da garanzie reali	1.849	6.227
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	476.665	469.372
	1.448.713	1.394.665
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine		
Prestiti obbligazionari non convertibili	272.015	70.054
Prestito mezzanino	6.117	1.179
Leasing finanziario	485	503
Finanziamenti assistiti da garanzie reali	778	6.255
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	75.260	63.589
	354.655	141.580
Finanziamenti a breve termine		
Debiti verso banche	7.789	10.039
	7.789	10.039

Alla data di bilancio, l'esposizione alle variazioni dei tassi d'interesse e le date contrattualmente previste per il rinnovo del costo dei finanziamenti sono sintetizzabili come segue:

	2009	2008
migliaia di euro		
Entro 6 mesi	326.177	102.041
Tra 6 e 12 mesi	36.267	49.578
Tra 1 e 5 anni	955.368	1.190.542
Oltre 5 anni	493.345	204.123
	1.811.157	1.546.284

Prestiti obbligazionari

La variazione dell'esercizio è dovuta ad un aumento di 346.160 migliaia di euro per emissione di nuovi prestiti, una diminuzione di 68.736 migliaia di euro per rimborsi in linea capitale e ad una diminuzione di 23.861 migliaia di euro per differenze di conversione.

Ad inizio dicembre 2009 è stato emesso il prestito obbligazionario "Buzzi Unicem €350.000.000, 5,125 % notes due 2016", della durata di sette anni, collocato esclusivamente presso investitori qualificati. Le obbligazioni, quotate presso la Borsa del Lussemburgo, hanno un taglio unitario minimo di 50 mila euro, pagano una cedola fissa annua del 5,125 % e saranno rimborsate in unica soluzione il 9 dicembre 2016.

Tale prestito è valutato al costo ammortizzato, per un importo pari a 346.160 migliaia di euro, corrispondente ad un tasso d'interesse effettivo del 5,32 %.

Gli altri prestiti obbligazionari non convertibili si riferiscono principalmente a Senior Unsecured Notes collocate privatamente sul mercato americano (USPP). Gli emittenti sono le controllate RC Lonestar, Inc. ed Alamo Cement Company; Buzzi Unicem SpA ne garantisce gli impegni. Tali operazioni di finanziamento sono parzialmente assistite da contratti interest rate swap, cross currency swap e da acquisti a termine di valuta stipulati da Buzzi Unicem SpA. Il conto economico dell'esercizio 2009 beneficia di interessi attivi netti per 5.855 migliaia di euro riferiti ai contratti interest rate swap (nel 2008, penalizzazione per interessi passivi netti di 1.273 migliaia di euro).

I prestiti obbligazionari emessi sul mercato americano comprendono covenants dell'emittente e di Buzzi Unicem SpA come garante, che esigono il rispetto di certi indici finanziari. Tali impegni sono usuali nella prassi internazionale per emissioni obbligazionarie di questo tipo. In particolare le più significative condizioni finanziarie sono costituite da un limite minimo di patrimonio netto consolidato e da un rapporto indebitamento netto consolidato su margine operativo lordo consolidato non superiore a 3 volte. Alla data di bilancio queste clausole sono sotto i limiti contrattuali previsti nei rispettivi finanziamenti.

In data 18 dicembre 2009 sono state fissate le condizioni (pricing) per il collocamento, da parte della controllata RC Lonestar, Inc. presso investitori istituzionali sul mercato americano di una nuova emissione di Senior Unsecured Notes. Sono state raccolte adesioni per un ammontare complessivo di 200.000 migliaia di dollari. E' previsto che l'emissione sia garantita da Buzzi Unicem SpA e che il perfezionamento dell'operazione avvenga entro il mese di aprile 2010. I relativi fondi verranno utilizzati per rifinanziare parzialmente il prestito obbligazionario della controllata Lone Star Industries, Inc. in scadenza a giugno 2010.

La tabella sottostante sintetizza le principali condizioni dei prestiti obbligazionari in essere al 31 dicembre 2009:

	Valore residuo	Scadenza	Tasso	Note
Prestito				
Buzzi Unicem SpA Eurobond Dicembre 2009	€ m 346,2	2016	5,125 %	
RC Lonestar, Inc. Senior Notes Maggio 2002 Series A	\$ m 58,3	2010	6,60 %	FX forward su capitale Interest rate swap da fisso a variabile us Libor 6M + 1,41 %
RC Lonestar, Inc. Senior Notes Maggio 2002 Series B	\$ m 240,0	2011-2013	6,92 %	FX forward su capitale
RC Lonestar, Inc. Senior Notes Maggio 2002 Series C	\$ m 35,0	2017	7,12 %	FX forward su capitale
RC Lonestar, Inc. Senior Notes Settembre 2003 Series A	\$ m 170,0	2014-2016	5,08 %	Cross currency swap su capitale e interessi Interest rate swap da fisso a variabile Euribor 6M + 1,025 %
RC Lonestar, Inc. Senior Notes Settembre 2003 Series A	\$ m 70,0	2014-2016	5,08 %	Cross currency swap su capitale e interessi
RC Lonestar, Inc. Senior Notes Settembre 2003 Series B	€ m 30,0	2013	5,05 %	
Alamo Cement Company Senior Notes Ottobre 2004 Series C	\$ m 36,5	2005-2011	4,90 %	Cross currency swap su capitale e interessi Interest rate swap da fisso a variabile Euribor 6M + 0,55 %
Lone Star Industries, Inc. Notes Giugno 2000	\$ m 315,5	2010	9,25 %	

Prestito mezzanino

E' il prestito subordinato concesso dalla famiglia Dyckerhoff a Dyckerhoff AG. Il finanziamento scade nel 2012, frutta una cedola corrente fissa del 4,5 % annuo più un ulteriore 2,5 % annuo semplice pagabile in unica soluzione alla scadenza. Esiste la possibilità di rimborso anticipato dal 2008 in avanti, a scelta del creditore. Durante l'anno alcuni creditori hanno esercitato tale facoltà e sono avvenuti rimborsi per 1.179 migliaia di euro; non sono previsti rimborsi significativi fino alla scadenza finale del prestito. Il debito nel suo complesso aumenta nonostante il rimborso, per la maturazione degli interessi posticipati (2,5 %), calcolati secondo il metodo del tasso effettivo.

Debiti verso banche ed altri finanziamenti

Nel corso dell'esercizio 2009 sono stati accesi nuovi finanziamenti a lungo termine per 358.140 migliaia di euro ed effettuati rimborsi in linea capitale degli stessi per 350.640 migliaia di euro.

I nuovi finanziamenti di 358.140 migliaia di euro si riferiscono principalmente a:

- sottoscrizione nel mese di luglio da parte della controllata Dyckerhoff AG, con un gruppo di 17 banche, di un contratto del tipo "Schuldscheindarlehen" per un importo di 175.000 migliaia di euro, con scadenza al 31 luglio 2013.
- sottoscrizione nel mese di luglio da parte di Buzzi Unicem SpA di un finanziamento con Banca Popolare di Novara per un importo di 150.000 migliaia di euro, a tasso variabile, ultimo tasso applicato 4,353 %, con scadenza finale al 30 giugno 2014.

Al 31 dicembre 2009 il gruppo dispone di linee di credito confermate inutilizzate con scadenza oltre l'esercizio 2010 per 736.664 migliaia di euro (514.709 migliaia nel 2008), di cui 454.508 migliaia di euro, a tasso variabile, in capo a Buzzi Unicem SpA ed i rimanenti 282.156 migliaia di euro a Dyckerhoff AG, sempre a tasso variabile. La linea di credito confermata e non garantita di 250.000 migliaia di euro in essere con Intesa Sanpaolo esige il rispetto di un rapporto tra indebitamento netto consolidato e margine operativo lordo consolidato inferiore a 3 volte.

In merito a tassi e valute, il debito lordo al 31 dicembre 2009 (dopo le coperture) è ripartito in sintesi come segue: circa 34 % variabile e 66 % fisso; circa 11 % denominato in dollari e 89 % in euro ed altre valute dell'Unione Europea.

Il fair value dei finanziamenti a tasso fisso in essere alla data di bilancio è superiore di circa 136.000 migliaia di euro rispetto al valore nominale (2008: superiore di 102.000 migliaia di euro). Il valore nominale dei prestiti a breve termine e dei finanziamenti a tasso variabile è molto simile al loro valore equo, poichè l'importo dell'attualizzazione non è significativo.

25. Benefici per i dipendenti

La voce include benefici a favore dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine.

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Consistono in piani pensionistici, assicurazioni sulla vita e piani di assistenza sanitaria, indennità di fine rapporto e altro. Le società del gruppo garantiscono benefici successivi al termine del rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia direttamente che indirettamente, contribuendo a fondi esterni al gruppo. La modalità secondo cui i benefici sono garantiti varia a seconda delle condizioni legali, fiscali ed economiche dei Paesi in cui il gruppo opera. Le obbligazioni si riferiscono sia ai dipendenti attivi, sia a quelli non più attivi. I debiti per contributi da versare sono inclusi nella voce altri debiti.

I piani a benefici definiti possono essere non finanziati (unfunded) oppure interamente/parzialmente finanziati (funded) dai contributi versati dall'impresa e, talvolta, dai suoi dipendenti ad una società o fondo giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

I piani pensionistici a benefici definiti che il gruppo ha in essere in Germania ed, in misura minore, in Lussemburgo sono principalmente unfunded. Peraltro in Germania, durante il 2007, una parte della passività relativa ai piani pensione è stata trasferita ad una entità giuridicamente distinta, tramite il versamento di un contributo in denaro di 25.000 migliaia di euro. Negli Stati Uniti d'America i piani pensionistici sono quasi completamente funded, mentre i piani di assistenza sanitaria sono per natura unfunded. Il piano pensionistico a benefici definiti delle società operanti in Messico è in buona parte finanziato.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti non finanziato. La voce riflette l'obbligazione residua riferita all'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 per le società con più di 50 addetti, nel corso della vita lavorativa per le altre società. Il fondo si estingue al momento del pensionamento e può essere parzialmente anticipato in casi particolari.

La voce altri comprende i premi di fedeltà che vengono riconosciuti ai dipendenti al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale e che generalmente sono liquidati quando un dipendente termina il servizio. In particolare, si segnala l'esistenza in Messico dell'istituto denominato prima de antigüedad, assimilabile al trattamento di fine rapporto italiano. Il pagamento di tali benefici è certo (una volta raggiunti i requisiti minimi), ma il momento del pagamento è incerto. Tali piani non sono finanziati.

Altri benefici a lungo termine

Il gruppo riconosce ai propri dipendenti altri benefici a lungo termine, la cui erogazione avviene generalmente al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale. In questo caso il valore dell'obbligazione rilevata in bilancio riflette la probabilità che il pagamento venga erogato e la durata per cui tale pagamento sarà effettuato. Tali fondi sono unfunded e la relativa obbligazione viene calcolata su base attuariale con il metodo della proiezione unitaria del credito. Il metodo del corridoio non si utilizza per gli utili e perdite attuariali derivanti da questa passività.

Negli Stati Uniti il gruppo sostiene un piano di remunerazione differita per certi dipendenti. Le somme trattenute sono accantonate in un trust ed i profitti del trust accumulati a favore dei partecipanti. L'attività e la passività corrispondenti sono iscritte a fair value.

Le obbligazioni per benefici ai dipendenti sono dettagliate qui di seguito:

	2009	2008
migliaia di euro		
Per categoria		
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro:		
Piani pensionistici	171.697	175.410
Piani di assistenza sanitaria	101.310	105.229
Trattamento fine rapporto	30.473	32.508
Altri	92	102
Altri benefici a lungo termine	11.182	9.241
	314.754	322.490
Per area geografica		
Italia	31.384	33.331
Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi	181.379	183.858
USA, Messico	101.991	105.301
	314.754	322.490

Le attività nette per piani pensione, esposte separatamente all'attivo, si riferiscono all'area geografica USA (46.782 migliaia di euro).

I valori iscritti a bilancio per i benefici successivi al rapporto di lavoro sono rappresentati come segue:

	Piani pensionistici		Piani di assistenza sanitaria		Trattamento fine rapporto		Altri	
	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008
migliaia di euro								
Valore attuale dei piani finanziati	372.323	387.166	-	-	-	-	-	-
Meno: Fair value delle attività a servizio dei piani	(196.041)	(206.756)	-	-	-	-	-	-
	176.282	180.410	-	-	-	-	-	-
Valore attuale dei piani non finanziati	16.151	22.667	91.915	92.203	30.239	32.028	92	102
Utili (perdite) attuariali non rilevati	(20.736)	(27.667)	9.395	13.026	234	480	-	-
Costo delle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevato	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività a bilancio	171.697	175.410	101.310	105.229	30.473	32.508	92	102

La movimentazione dell'obbligazione per benefici definiti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro è la seguente:

	Piani pensionistici		Piani di assistenza sanitaria		Trattamento fine rapporto		Altri	
	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008
migliaia di euro								
Al 1 gennaio	409.833	403.894	92.203	94.299	32.028	34.995	102	104
Interessi passivi	24.427	23.379	5.756	5.079	1.463	1.531	-	-
Costo delle prestazioni di lavoro passate	309	728	-	-	-	-	-	-
Costo delle prestazioni di lavoro correnti	6.761	6.938	1.621	1.658	70	26	238	129
Perdite (utili) attuariali	8.295	(7.748)	1.610	(7.512)	1.083	687	-	(110)
Contributi versati dai dipendenti	73	69	510	444	-	-	-	-
Benefici pagati	(33.001)	(28.377)	(6.787)	(7.821)	(3.460)	(5.253)	(250)	-
Differenze di conversione	(6.549)	9.987	(2.998)	4.623	-	-	2	(3)
Variazione area di consolidamento	5	-	-	156	135	28	-	-
Altre variazioni	(21.679)	963	-	1.277	(1.080)	14	-	(18)
Al 31 dicembre	388.474	409.833	91.915	92.203	30.239	32.028	92	102

La voce altre variazioni dei piani pensionistici comprende una modifica al piano pensione del gruppo Basal nei Paesi Bassi, conseguente al relativo riassetto societario, che ha comportato il trasferimento a terzi sia dell'obbligazione che delle attività al servizio del piano.

Le variazioni di valore equo delle attività a servizio dei piani sono evidenziate nella seguente tabella:

	Piani pensionistici	
	2009	2008
migliaia di euro		
Al 1 gennaio	206.756	242.300
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	14.524	17.466
Utili (perdite) attuariali	11.166	(57.737)
Differenze di conversione	(5.836)	8.385
Contributi versati dal datore di lavoro	9.673	10.696
Contributi versati dai dipendenti	73	69
Benefici pagati	(15.576)	(14.423)
Variazione area di consolidamento	-	-
Altre variazioni	(24.739)	-
Al 31 dicembre	196.041	206.756

Gli importi rilevati a conto economico per benefici successivi al rapporto di lavoro sono i seguenti:

	Piani pensionistici		Piani di assistenza sanitaria		Trattamento fine rapporto		Altri	
	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008
migliaia di euro								
Costo delle prestazioni di lavoro correnti	6.761	6.938	1.621	1.658	70	25	238	129
Interessi passivi	24.427	23.379	5.756	5.079	1.463	1.531	-	-
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	(14.524)	(17.466)	-	-	-	-	-	-
Perdite attuariali nette rilevate	4.413	1.911	(1.700)	(458)	-	3	-	-
Costo delle prestazioni di lavoro passate	410	899	-	(638)	-	-	-	-
Utili su riduzioni	-	-	-	156	-	-	-	-
Altro	2.733	1.198	-	290	(1)	(1)	-	-
	24.220	16.859	5.677	6.087	1.532	1.558	238	129

Rispetto al totale dei costi o ricavi, 14.519 migliaia di euro sono compresi nella voce costi del personale (12.062 migliaia di euro nel 2008) e 17.148 migliaia di euro negli oneri finanziari netti (12.571 migliaia di euro nel 2008).

Il rendimento effettivo delle attività a servizio dei piani è stato negativo per 25.690 migliaia di euro (negativo per 40.270 migliaia nel 2008).

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine sono calcolati sulle seguenti ipotesi attuariali individuate sulla base di fonti indipendenti e costanti nel tempo:

	2009				2008			
	Italia	UE	USA	Messico	Italia	UE	USA	Messico
in %								
Tasso di sconto	4,1	5,5	6,5	8,7	4,8	5,9	6,5	8,0
Rendimento atteso delle attività	-	3,5	8,0	9,0	-	-	8,0	9,0
Incrementi salariali attesi	3,3	2,5	5,0	5,5	3,5	2,5	5,0	6,7
Incrementi pensionistici attesi	2,0	1,7	3,0	-	2,5	2,0	3,0	-
Costi sanitari attesi	-	0,7	7,5	-	-	2,0	7,5	-

Le assunzioni sopra descritte riflettono l'attuale periodo economico e/o aspettative realistiche in ogni singolo Paese.

Le attività a servizio dei piani sono così costituite:

	Germania		USA	
	2009	2008	2009	2008
in %				
Strumenti di capitale emessi da terzi	16,6	27,0	46,0	39,0
Strumenti di debito emessi da terzi	81,7	47,0	51,0	58,0
Altre attività	1,7	26,0	3,0	3,0

Una variazione del 1 % nel tasso tendenziale dei costi sanitari attesi riferiti ai piani USA avrebbe i seguenti effetti:

	Incremento	Decremento
migliaia di euro		
Effetto sul costo delle prestazioni correnti e sugli interessi passivi	574	(502)
Effetto sull'obbligazione per benefici definiti	4.651	(4.165)

Il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti, il fair value delle attività a servizio dei piani, lo stato dei fondi e le rettifiche dovute all'esperienza sulle passività e le attività a servizio del piano nell'esercizio corrente e nei quattro precedenti è riepilogato qui di seguito:

	2009	2008	2007	2006	2005
migliaia di euro					
Valore attuale dell'obbligazione:					
Piani pensionistici	388.474	409.833	403.894	420.759	459.571
Piani di assistenza sanitaria	91.915	92.203	94.299	113.489	133.703
Trattamento fine rapporto	30.239	32.028	34.995	40.833	40.318
Altri	92	102	104	104	170
Fair value delle attività:					
Piani pensionistici	196.041	206.756	242.300	206.317	205.433
Piani di assistenza sanitaria	-	-	-	-	558
Surplus (deficit) del piano:					
Piani pensionistici	(192.433)	(203.077)	(161.594)	(214.442)	(254.138)
Piani di assistenza sanitaria	(91.915)	(92.203)	(94.299)	(113.489)	(133.145)
Trattamento fine rapporto	(30.239)	(32.028)	(34.995)	(40.833)	(40.318)
Altri	(92)	(102)	(104)	(104)	(170)
Rettifiche dovute all'esperienza sulle attività a servizio del piano	11.166	(57.736)	(8.216)	-	-
Rettifiche dovute all'esperienza sulle passività	4.443	6.771	2.848	(379)	-

26. Fondi per rischi e oneri

	Ripristino cave e rischi ambientali	Antitrust	Controversie legali e fiscali	Altri rischi	Totale
migliaia di euro					
Non correnti					
Al 1 gennaio 2009	52.340	124.790	32.468	17.732	227.330
Accantonamenti	8.519	6.760	600	1.933	17.812
Effetto attualizzazione	399	823	–	276	1.498
Rilascio di fondi inutilizzati	(613)	–	(81)	(442)	(1.136)
Utilizzi dell'esercizio	(12.646)	–	(1.819)	(1.780)	(16.245)
Differenze di conversione	(769)	694	(1.035)	(21)	(1.131)
Riclassifiche	44	(83.010)	(974)	(8.387)	(92.327)
Variazione area di consolidamento	16	–	–	1.197	1.213
Altre variazioni	–	–	–	–	–
Al 31 dicembre 2009	47.290	50.057	29.159	10.508	137.014
Correnti					
Al 1 gennaio 2009	1.131	–	50.176	13.525	64.832
Accantonamenti	15	–	6.160	1.090	7.265
Effetto attualizzazione	–	2.226	–	–	2.226
Rilascio di fondi inutilizzati	–	(37.371)	(7.800)	(4.136)	(49.307)
Utilizzi dell'esercizio	(840)	(53.865)	(6.072)	(6.265)	(67.042)
Differenze di conversione	(12)	–	(104)	15	(101)
Riclassifiche	526	89.010	316	2.189	92.041
Variazione area di consolidamento	–	–	–	(454)	(454)
Altre variazioni	–	–	–	–	–
Al 31 dicembre 2009	820	–	42.676	5.964	49.460

La decisione di adottare anche per la voce in esame la distinzione tra parte non corrente e parte corrente, ha comportato la riclassifica di alcune voci esposte nel bilancio 2008. Più precisamente è stato registrato uno spostamento da altri debiti a fondi correnti (rischi ambientali, controversie legali e fiscali, altri rischi) pari a 23.688 migliaia di euro ed un trasferimento da debiti per imposte sul reddito a fondo controversie legali e fiscali pari a 23.816 migliaia di euro.

Il fondo ripristino cave e rischi ambientali comprende le obbligazioni per il ripristino dei siti dove avviene l'estrazione delle materie prime e per gli adempimenti imposti dai regolamenti in materia di cave, sicurezza, salute ed ambiente. Il fondo relativo alle richieste di risarcimento nei confronti di Lone Star Industries, riguardanti i possibili danni alla salute causati dall'esposizione a materiali contenenti silice, è stato prima incrementato di un importo pari a 5.513 migliaia di euro e successivamente utilizzato per 9.286 migliaia di euro, a seguito della definitiva conciliazione della vertenza (vedasi anche la nota 46).

Il fondo antitrust si riferisce alle multe inflitte in Italia (calcestruzzo) e Polonia (cemento), che sono al momento oggetto di vertenza giudiziaria, ed ai rischi associati alla causa per danni a clienti derivanti dal presunto accordo di cartello in Germania. In Polonia, nell'ultimo trimestre, la locale autorità garante ha inflitto alla nostra controllata una sanzione di 15.000 migliaia di euro, a fronte della quale è stato accantonato un ulteriore importo di 6.760 migliaia di euro, a totale copertura del rischio. Da segnalare nel periodo il rilascio per 37.371 migliaia di euro del fondo riferito alla multa inflitta in Germania ed il trasferimento alla voce altri debiti della sanzione ridotta in via definitiva dall'autorità giudiziaria (da 95.000 a 50.000 migliaia di euro).

Il fondo per controversie fiscali ammonta a 68.240 migliaia di euro e riflette le probabili passività a seguito di accertamenti fiscali e rettifiche alle dichiarazioni dei redditi.

Il fondo per altri rischi riguarda le somme accantonate dalle singole aziende consolidate per rischi diversi contrattuali e commerciali, tra cui sono compresi oneri di ristrutturazione per 4.232 migliaia di euro.

27. Imposte sul reddito differite

Le passività fiscali nette differite al 31 dicembre 2009 consistono in imposte differite passive, al netto delle imposte differite attive, che, ove possibile, sono state compensate dalle singole imprese consolidate. Il saldo netto si può analizzare come segue:

	2009	2008
migliaia di euro		
Attività fiscali differite:		
Ricuperabili oltre 12 mesi	(151.332)	(150.688)
Ricuperabili entro 12 mesi	(14.243)	(15.658)
	(165.575)	(166.346)
Passività fiscali differite:		
Ricuperabili oltre 12 mesi	564.312	584.050
Ricuperabili entro 12 mesi	18.551	13.301
	582.863	597.351
Passività fiscali differite nette	417.288	431.005

Le differenze temporanee e le compensazioni fiscali che generano imposte differite attive e passive sono così analizzabili:

	2009	2008
migliaia di euro		
Attività fiscali differite riferite a:		
Fondi per rischi e oneri	(10.045)	(12.401)
Crediti commerciali	(5.328)	(3.876)
Benefici per i dipendenti	(29.974)	(26.616)
Svalutazioni di attività finanziarie	(6.043)	(4.957)
Valutazione strumenti finanziari derivati	(11.280)	(11.928)
Immobili, impianti e macchinari	(25.826)	(31.929)
Perdite riportabili (beneficio teorico)	(298.018)	(286.898)
Altro	(4.479)	(4.822)
Totale attività fiscali differite	(390.993)	(383.427)
Rettifiche di valore per attività la cui recuperabilità non è probabile	225.418	217.081
Attività fiscali differite nette	(165.575)	(166.346)
Passività fiscali differite riferite a:		
Ammortamenti anticipati	136.007	136.841
Benefici per i dipendenti	300	490
Immobili, impianti e macchinari	407.869	427.207
Rimanenze	6.540	6.909
Plusvalenze su cessioni di cespiti	785	1.508
Valutazione strumenti finanziari derivati	8.103	7.654
Altro	23.259	16.742
Totale passività fiscali differite	582.863	597.351
Passività fiscali differite nette	417.288	431.005

Le imposte differite passive relative a immobili, impianti e macchinari concernono principalmente il differenziale positivo che, nel 1999, Dyckerhoff AG attribuì alle riserve di materie prime di Lone Star Industries, Inc. a seguito dell'aggregazione aziendale con tale società.

La seguente tabella analizza i principali movimenti delle imposte differite avvenuti nell'anno, tenendo conto delle compensazioni all'interno della stessa giurisdizione fiscale:

	2009	2008
migliaia di euro		
Al 1 gennaio	431.005	411.031
Ammontare netto addebitato (accreditato) a conto economico	(7.349)	(11.778)
Imposte addebitate a patrimonio netto	-	(146)
Differenze di conversione	(12.883)	20.234
Variazione area di consolidamento	6.515	11.664
Al 31 dicembre	417.288	431.005

28. Altri debiti non correnti

	2009	2008
migliaia di euro		
Debiti per acquisti di partecipazioni	4.575	32.944
Debiti verso soci di minoranza (società di persone)	2.080	2.073
Debiti verso dipendenti	2.757	3.473
Altri	5.938	4.940
	15.350	43.430

Alcuni soggetti terzi e managers hanno l'obbligo legale di cedere le loro quote di minoranza (23,3 %) nella controllata OAO Sukholozhskcement. Il valore attuale di tale impegno, distribuito nel periodo 2010–2017, corrisponde alla voce debiti per acquisti di partecipazioni. Il decremento rispetto al 2008 è dovuto al trasferimento fra i debiti correnti del valore attuale della seconda rata per l'acquisto della partecipazione totalitaria in Dorsett Brothers Concrete Supply, Inc. con scadenza prevista al 30 novembre 2010.

Gli altri debiti non correnti scadono tutti entro 5 anni, con l'eccezione di quelli verso azionisti di minoranza, la cui scadenza è indeterminata. Si ritiene che il valore contabile della voce approssimi il suo valore equo.

29. Debiti commerciali

	2009	2008
migliaia di euro		
Debiti verso fornitori	261.764	306.760
Altri debiti commerciali:		
Verso imprese controllate non consolidate	37	18
Verso imprese collegate	3.865	3.643
Verso controllanti	1	8
	265.667	310.429

30. Debiti per imposte sul reddito

La voce rappresenta le passività fiscali correnti del gruppo, al netto di acconti, ritenute e crediti d'imposta e compresi gli importi dovuti alla controllante Fimedi SpA dalle società italiane che hanno aderito al consolidato fiscale.

31. Altri debiti

	2009	2008
migliaia di euro		
Acconti	5.243	8.653
Debiti per acquisto di partecipazioni	30.400	2.763
Debiti verso istituti previdenziali	15.938	14.001
Debiti verso dipendenti	41.882	46.410
Debiti verso clienti	6.875	7.655
Ratei e risconti passivi	21.667	20.222
Altri	55.560	31.471
	177.565	131.175

L'incremento della voce debiti per acquisto di partecipazioni è dovuto al trasferimento da altri debiti non correnti della seconda rata per l'acquisto della partecipazione totalitaria in Dorsett Brothers Concrete Supply, Inc. con scadenza prevista al 30 novembre 2010. La voce altri si compone di poste diverse, tra cui l'imposta sul valore aggiunto per 4.635 migliaia di euro (5.389 migliaia nel 2008). L'incremento è dovuto principalmente al trasferimento in questa riga della multa antitrust comminata dall'autorità tedesca (28.865 migliaia di euro, seconda ed ultima rata pagabile nel 2010).

32. Ricavi netti

La composizione dei ricavi netti è la seguente:

	2009	2008
migliaia di euro		
Cemento e clinker	1.634.222	2.246.373
Calcestruzzo preconfezionato ed aggregati naturali	1.013.706	1.246.511
Attività correlate	23.881	27.348
	2.671.809	3.520.232

La diminuzione del 24,1 % rispetto al 2008 è dovuto a variazioni complessivamente sfavorevoli nei tassi di cambio per 2,5 %, alla negativa congiuntura dei mercati per 22,7 % ed all'ampliamento dell'area di consolidamento per 1,1 %. Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa sui settori operativi (nota 6).

33. Altri ricavi operativi

La voce accoglie proventi derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente e non attribuibili ad attività di vendita di beni e prestazioni di servizi.

	2009	2008
migliaia di euro		
Recuperi spese	8.601	11.741
Risarcimento danni	3.361	2.825
Affitti attivi	9.122	12.757
Plusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	4.037	7.721
Contributi in conto capitale	709	708
Rilascio fondi	46.371	15.166
Lavori interni capitalizzati	11.609	9.419
Vendita diritti di emissione	23.432	6.439
Altri	30.599	31.023
	137.841	97.799

La voce rilascio fondi comprende proventi non ricorrenti per 37.371 migliaia di euro, costituiti dal rilascio parziale del fondo antitrust della controllata Dyckerhoff, a seguito della definitiva riduzione della sanzione da parte del Tribunale di Düsseldorf.

La voce altri nel 2008 accoglieva proventi non ricorrenti per 7.000 migliaia di euro, costituiti da una project development fee, riconosciuta da E.ON, alla conclusione della proficua attività di collaborazione in campo energetico, che si è concretizzata nella realizzazione di una nuova centrale a gas naturale a Livorno Ferraris (VC).

34. Materie prime, sussidiarie e di consumo

	2009	2008
migliaia di euro		
Materie prime e merci	563.481	706.854
Semilavorati	54.124	91.633
Materiali ausiliari e di consumo	67.868	77.778
Energia elettrica	191.980	230.672
Combustibili	198.678	286.128
Diritti di emissione	-	8.732
Altri beni	29.025	35.942
	1.105.156	1.437.739

35. Servizi

	2009	2008
migliaia di euro		
Trasporti	327.974	414.434
Manutenzioni e prestazioni di terzi	108.173	125.950
Assicurazioni	15.192	16.482
Legali e consulenze professionali	23.699	24.640
Godimento beni di terzi	41.341	43.268
Spese viaggio	6.739	7.433
Provvigioni passive	2.830	3.179
Altri	127.558	125.919
	653.506	761.305

36. Costi del personale

	2009	2008
migliaia di euro		
Salari e stipendi	309.076	315.415
Oneri sociali e per piani a contributi definiti	89.649	83.837
Trattamento fine rapporto ed oneri per piani a benefici definiti	14.777	12.015
Altri benefici a lungo termine	2.796	5.208
Azioni assegnate a dipendenti	282	592
Altri	4.248	12.928
	420.828	429.995

L'aumento degli oneri sociali è dovuto all'effetto delle variazioni nell'area di consolidamento.

Nel 2009 la voce altri comprende oneri di ristrutturazione pari a 1.675 migliaia di euro (3.633 migliaia nel 2008) riguardanti principalmente il settore calcestruzzo Italia.

Il numero medio dei dipendenti, inclusa la quota parte delle imprese a controllo congiunto, è il seguente:

	2009	2008
numero		
Impiegati e dirigenti	4.321	4.292
Operai e intermedi	7.304	7.479
	11.625	11.771

37. Altri costi operativi

Possono derivare dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente e si compongono come segue:

	2009	2008
migliaia di euro		
Svalutazione crediti	20.506	19.350
Accantonamenti per rischi ed oneri	20.210	17.588
Contributi associativi	9.279	9.336
Imposte indirette e tasse	20.560	17.362
Minusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	4.236	579
Altri	14.417	21.036
	89.208	85.251

L'accantonamento al fondo ripristino cave di competenza dell'esercizio ammonta a 2.852 migliaia di euro (4.880 migliaia nel 2008).

38. Ammortamenti e svalutazioni

	2009	2008
migliaia di euro		
Attività immateriali	3.131	3.362
Immobili, impianti e macchinari	202.402	200.250
Svalutazioni delle attività non correnti	13.185	21.391
	218.718	225.003

La voce comprende l'allineamento delle immobilizzazioni della collegata Corporación Moctezuma, SAB de CV per un importo di 7.325 migliaia di euro; tenuto conto delle imposte differite passive, l'effetto complessivo a conto economico è stato positivo per 5.274 migliaia di euro.

Le svalutazioni delle immobilizzazioni si riferiscono principalmente all'avviamento dell'area geografica Piemonte del settore calcestruzzo preconfezionato in Italia (1.236 migliaia di euro) e dello stabilimento di Travesio (PN) e Cadola (BL), sempre in Italia (7.113 migliaia di euro). Nell'esercizio precedente le svalutazioni delle immobilizzazioni si riferivano principalmente ad importanti interventi di ristrutturazione delle attività operative, quali la definitiva sospensione della produzione a Independence KS e New Orleans, LA negli Stati Uniti d'America (13.697 migliaia di euro) ed a Santarcangelo di Romagna (RN) in Italia (3.361 migliaia di euro).

39. Plusvalenze da realizzo partecipazioni

Si tratta di proventi non ricorrenti, originatisi con la cessione della partecipazione in Oriónidas, SAU per 5.775 migliaia di euro ed altre minori.

40. Proventi ed Oneri finanziari

	2009	2008
migliaia di euro		
Proventi finanziari		
Interessi attivi su liquidità	9.880	31.872
Interessi attivi su contratti interest rate swap	6.168	2.494
Rendimento atteso delle attività al servizio benefici per i dipendenti	14.524	17.466
Valutazione strumenti finanziari derivati	21.440	70.994
Differenze attive di cambio	41.910	40.677
Dividendi da partecipazioni	4.396	3.021
Altri proventi	8.510	9.455
	106.828	175.979
Oneri finanziari		
Interessi passivi su debiti verso banche	(21.404)	(23.254)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(52.273)	(52.092)
Interessi passivi su prestito mezzanino	(14.511)	(14.384)
Interessi passivi su benefici per i dipendenti	(31.672)	(30.037)
Interessi passivi su contratti interest rate swap	(313)	(4.180)
Valutazione strumenti finanziari derivati	(40.485)	(13.191)
Effetto attualizzazione passività	(3.724)	(7.030)
Differenze passive di cambio	(34.030)	(78.632)
Altri oneri	(8.338)	(19.531)
	(206.750)	(242.331)
Oneri finanziari netti	(99.922)	(66.352)

L'aumento degli oneri finanziari netti rispetto all'esercizio precedente è attribuibile al saldo netto negativo da fluttuazione dei tassi di cambio e degli strumenti derivati oltre allo svantaggio derivante dalla sensibile riduzione degli interessi attivi sulle liquidità.

41. Risultati delle partecipazioni valutate a patrimonio netto

La voce comprende la quota di risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, dedotti i dividendi ricevuti, e le eventuali svalutazioni. I risultati delle principali società collegate sono positivi e forniscono il seguente apporto: Kosmos Cement Company (1.591 migliaia di euro), S. Paolo Scrl (415 migliaia di euro), Laterlite SpA (2.559 migliaia di euro), Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA (1.431 migliaia di euro), Eljo Holding BV (489 migliaia di euro), Cementi Moccia SpA (474 migliaia di euro), Premix SpA (245 migliaia di euro), Bétons Feidt SA (718 migliaia di euro) e Normensand GmbH (334 migliaia di euro).

Le perdite provengono soprattutto dalla svalutazione della società algerina Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA (256 migliaia di euro) e di ncd Nederlandse Cement Deelnemingsmaatschappij BV (1.326 migliaia di euro).

42. Imposte sul reddito

	2009	2008
migliaia di euro		
Imposte correnti	64.496	179.330
Imposte differite	(7.349)	(11.778)
Imposte relative ad esercizi precedenti	6.603	12.005
	63.750	179.557

La diminuzione delle imposte correnti è essenzialmente dovuta al minor reddito imponibile.

Le imposte relative ad esercizi precedenti includono gli oneri derivanti dalla definizione, o probabile definizione, con l'amministrazione fiscale dei rilievi emersi in sede di verifica. Nel 2008 comprendevano essenzialmente le spese risultanti dagli accertamenti effettuati in Germania nei periodi d'imposta dal 1993 al 1997.

La riconciliazione tra le imposte iscritte in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali vigenti in Italia, è la seguente:

	2009	2008
migliaia di euro		
Utile prima delle imposte	235.177	650.338
Aliquota imposta sul reddito Italiana (IRES)	27,5%	27,5%
Imposte sul reddito teoriche	64.674	178.843
Effetto fiscale delle differenze permanenti	(6.668)	(5.935)
Imposte relative ad esercizi precedenti	6.603	12.005
Effetto derivante da aliquote fiscali estere diverse da quelle italiane	(6.344)	(4.570)
Effetto variazione aliquota su imposte differite	(3.743)	(5.254)
Utilizzo perdite fiscali alle quali non corrispondevano imposte differite attive	(66)	(842)
Rettifiche apportate alle imposte differite	2.365	(4.538)
Ritenute alla fonte su dividendi esteri	545	2.454
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	5.249	7.458
Altre variazioni	1.135	(64)
Imposte sul reddito iscritte in bilancio	63.750	179.557

L'aliquota fiscale media ponderata dell'esercizio presenta una lieve diminuzione rispetto al 2008 (27 % a fronte del 28 % del 2008). La variazione deriva principalmente dalla diversa proporzione con cui le società consolidate hanno contribuito al risultato ante imposte del gruppo.

43. Utile per azione

Base

L'utile per azione base è calcolato, per ciascuna categoria, dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti della società per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'anno, escluse le azioni proprie. Nel calcolo dell'utile per azione ordinaria il risultato attribuibile a questa categoria è depurato dei dividendi addizionali spettanti alle azioni di risparmio.

		2009	2008
Utile netto attribuibile agli azionisti della società	migliaia di euro	139.519	395.252
attribuibile alle azioni risparmio	migliaia di euro	28.260	78.565
attribuibile alle azioni ordinarie	migliaia di euro	111.259	316.687
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie		164.849.149	164.937.351
Numero medio ponderato delle azioni risparmio		40.434.646	40.412.714
Utile per azione ordinaria, base		euro 0,67	1,92
Utile per azione risparmio, base		euro 0,70	1,94

Diluito

Il calcolo dell'utile per azione diluito si effettua ipotizzando la conversione di tutte le potenziali azioni con effetto diluitivo e modificando di conseguenza la media ponderata delle azioni in circolazione. Come nel caso precedente il risultato attribuibile alle azioni ordinarie è depurato dai dividendi addizionali spettanti alle azioni di risparmio. A partire dal 25 febbraio 2008, essendo scaduto il prestito obbligazionario convertibile e non esistendo altri effetti diluitivi, l'utile per azione base e diluito coincidono.

		2009	2008
Utile netto attribuibile agli azionisti della società	migliaia di euro	-	395.252
Interessi passivi netti sul prestito obbligazionario convertibile	migliaia di euro	-	5
Utile netto (rettificato)	migliaia di euro	-	395.257
attribuibile alle azioni risparmio	migliaia di euro	-	78.557
attribuibile alle azioni ordinarie	migliaia di euro	-	316.700
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie		-	164.937.351
Rettifica per la conversione potenziale del prestito		-	23.020
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie (rettificato)		-	164.960.371
Numero medio ponderato delle azioni risparmio		-	40.412.714
Utile per azione ordinaria, diluito		euro -	1,92
Utile per azione risparmio, diluito		euro -	1,94

44. Dividendi

I dividendi pagati nel 2009 e nel 2008 sono stati rispettivamente 74.862 migliaia di euro (0,360 euro per azione ordinaria e 0,384 euro per azione di risparmio) e 87.231 migliaia di euro (0,420 euro per azione ordinaria e 0,444 euro per azione di risparmio). Rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009 gli amministratori propongono alla prossima assemblea degli azionisti del 28 aprile 2010 un dividendo di 0,18 euro per azione ordinaria e 0,204 euro per azione di risparmio. I dividendi totali di prossima distribuzione corrispondono pertanto a 37.926 migliaia di euro. Il presente bilancio non considera tale debito verso gli azionisti.

45. Impegni

	2009	2008
migliaia di euro		
Garanzie prestate	18.889	19.490
Garanzie ricevute	13.234	11.616
Altri impegni e garanzie	145.682	241.000

Le garanzie prestate comprendono impegni fidejussori verso istituti di credito a favore di società partecipate. Le garanzie ricevute sono costituite da fidejussioni bancarie ed assicurative a favore di enti, amministrazione pubblica, ecc.

Alla data di bilancio, gli impegni assunti per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari ammontano a 133.742 migliaia di euro (227.765 migliaia nel 2008). Essi sono principalmente riconducibili all'espansione della capacità produttiva in Russia (41.172 migliaia di euro), al progetto di modifica del combustibile da gas naturale a carbone in Ucraina (43.812 migliaia di euro), all'aumento della capacità di macinazione del clinker in Lussemburgo (4.784 migliaia di euro), all'ammodernamento della capacità di macinazione a Stockertown, PA e Maryneal, TX negli USA (6.367 migliaia di euro), ad altri investimenti in Germania (8.721 migliaia di euro) ed alla costruzione del nuovo stabilimento produttivo nello stato di Veracruz (Messico), località Apazapan (22.229 migliaia di euro).

Buzzi Unicem ha stipulato contratti di leasing operativo per l'utilizzo di terreni, fabbricati industriali, uffici, mezzi mobili e macchine per ufficio. Tali contratti variano in quanto a caratteristiche, durata, indicizzazione e possibilità di rinnovo. Nei contratti annullabili normalmente il gruppo può recedere dando alla controparte un preavviso di sei mesi. I costi per canoni di affitto iscritti nel conto economico dell'esercizio sono indicati alla nota 35.

Il totale dei futuri pagamenti minimi dovuti per contratti di leasing operativo non annullabili è così suddiviso:

	2009	2008
migliaia di euro		
Entro 1 anno	17.172	15.081
Tra 1 e 5 anni	44.369	41.493
Oltre 5 anni	15.444	14.844
	76.985	71.418

46. Vertenze legali e passività potenziali

I rischi legali a cui è esposta Buzzi Unicem derivano dalla varietà e dalla complessità delle norme e dei regolamenti a cui è soggetta l'attività industriale del gruppo, soprattutto in materia di ambiente, sicurezza, responsabilità prodotto, fiscale e concorrenza. Esistono pertanto reclami e contestazioni pendenti nei confronti del gruppo e riconducibili al normale svolgimento dell'attività aziendale. Pur non essendo possibile prevedere oppure determinare l'esito di ciascun procedimento, la direzione ritiene che la conclusione definitiva degli stessi non avrà un impatto sfavorevole rilevante sulla condizione finanziaria del gruppo. Laddove, invece, è probabile che occorra un esborso di risorse per adempiere le obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, il gruppo ha effettuato specifici accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

Come segnalato negli scorsi esercizi, Buzzi Unicem è stata oggetto di verifiche fiscali, a seguito delle quali sono stati notificati, nell'agosto 2005, due avvisi di accertamento riferiti all'esercizio 2000 e riguardanti la ripresa a tassazione delle sanzioni antitrust comminate dalla UE al gruppo. In data 18 luglio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale di Alessandria ha depositato la sentenza che ha accolto parzialmente i ricorsi presentati dalla società. Con tale sentenza la Commissione ha dichiarato non applicabili le sanzioni irrogate sia per l'Irpeg che per l'Iva (importo complessivo pari a 3,8 milioni di euro) ritenendo sussistere una obiettiva condizione di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma, mentre ha considerato non deducibile la sanzione antitrust dichiarando dovute le maggiori imposte (circa 3,7 milioni di euro) e relativi interessi, per un totale di 4,3 milioni di euro. Tale importo fu accantonato nel bilancio 2006 e nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 è stato ridotto a circa 1 milione di euro a seguito del pagamento delle cartelle pervenute, per le quali è stata ottenuta la rateizzazione. La Commissione Tributaria Regionale di Torino, con sentenza del gennaio 2009 ha confermato la decisione della Commissione Tributaria provinciale di Alessandria; la società ha recentemente presentato ricorso in Cassazione avverso la decisione della Commissione Tributaria Regionale di Torino.

A seguito di Conferenze Decisorie promosse dal Ministero Ambiente e Tutela del Territorio, sono stati adottati provvedimenti relativi alla bonifica dei fondali della rada di Augusta (SR) risultati fortemente inquinati. Detti provvedimenti, dichiarando altresì come Sito di Interesse Nazionale (SIN) una vasta area di terreno prospiciente il litorale della rada, configurano la responsabilità dell'inquinamento, e conseguentemente dei relativi oneri di bonifica, a carico delle imprese i cui insediamenti industriali sono prospicienti la suddetta rada di Augusta, insediamenti essenzialmente appartenenti, come noto, al settore petrolchimico. Buzzi Unicem, solo per il fatto di operare in zona con il proprio stabilimento, è stata coinvolta nella suddetta responsabilità e si è pertanto dovuta attivare legalmente con una serie di procedimenti presso il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia – sezione di Catania – contro il Ministero e numerosi soggetti pubblici e privati. Nel contesto di detti procedimenti la Consulenza Tecnica di Ufficio disposta dal TAR Sicilia, al fine di determinare le possibili fonti dell'inquinamento della rada, ha dato esito favorevole alla Società ed ha conseguentemente portato, con provvedimento dello stesso Tribunale, alla sospensione di alcuni fra i principali atti impugnati dalla Società tra cui quelli risultanti dalla Conferenza dei Servizi che determinano la versione definitiva del progetto preliminare di bonifica della rada. Con nota della Direzione Generale per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 8 maggio 2009, Buzzi Unicem peraltro ha ricevuto comunicazione della stipula dell'Accordo di Programma "Interventi di riqualificazione ambientale funzionali alla reindustrializzazione delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo". Detto accordo, ritenuto illegittimo dalla società, è stato impugnato nelle competenti sedi giurisdizionali, unitamente ad alcuni atti successivi volti all'attuazione dello stesso. Si precisa che, essendo i giudizi avanti il TAR di Sicilia ed il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana tuttora pendenti, la Corte di Giustizia Europea, con sentenze del 9 marzo 2010, relative a procedimenti instaurati da altri operatori insediati nel sito, ha risposto alle questioni di interpretazione poste dal TAR Sicilia esprimendosi in merito ai principi di attribuzione degli oneri derivanti dall'inquinamento, principi che possono essere applicati anche alla società. In attesa degli sviluppi inerenti le suddette azioni giurisdizionali si può ritenere che restino valide le considerazioni che hanno portato la società ad accantonare prudenzialmente l'importo di 2,0 milioni di euro a fronte dei possibili interventi di messa in sicurezza imposti dalla Pubblica Autorità.

Riguardo la sanzione di 11,0 milioni di euro comminata dall'Autorità Antitrust alla controllata Unical, ritenuta responsabile di aver attuato, unitamente ad altri produttori, un'intesa lesiva della concorrenza nel mercato del calcestruzzo nell'area milanese si comunica che in data 7 luglio 2009 è stato discusso, avanti il Consiglio di Stato, il ricorso in appello presentato dalla società e che questo è stato parzialmente accolto con decisione del 7 luglio 2009. Si ricorda al proposito che (i) il ricorso di Unical presentato dinanzi al TAR del Lazio contro la decisione dell'Autorità Antitrust era stato parzialmente accolto, avendo il Tribunale stabilito che la sanzione comminata non risultava proporzionata ai limitati effetti dell'intesa contestata; e che (ii) contro tale sentenza, Unical aveva proposto impugnazione dinanzi al Consiglio di Stato sia nel merito, riguardo le motivazioni non accolte nel precedente grado di giudizio avanti il TAR del Lazio, che in subordine contro la valutazione della gravità dell'infrazione. Il Consiglio di Stato, con decisione

emessa in data 7 luglio 2009 e pubblicata il 29 settembre 2009, ha accolto il motivo di ricorso di Unical relativo alla mancata prova della durata dell'intesa fino al 2002. È stata per il resto confermata la sentenza del TAR la quale aveva considerato che la violazione all'epoca contestata fosse solo "grave" e non "molto grave". Conseguenze da quanto sopra che, sulla base della decisione del Consiglio di Stato, l'Autorità dovrà provvedere alla nuova quantificazione della sanzione tenendo conto delle risultanze giudiziali ed in particolare (i) della minor durata dell'intesa e (ii) della qualificazione della violazione come "grave" e non "molto grave". Ove la Società ritenesse detta nuova quantificazione non aderente ai dettami della suddetta decisione, potrà comunque attivare un nuovo procedimento di contestazione presso il TAR del Lazio. Alla data odierna detta nuova quantificazione non è ancora stata comunicata dall'Autorità della Concorrenza. L'importo della originaria sanzione risulta interamente accantonato in bilancio.

Nell'ultima parte del 2009 e nel gennaio 2010 la Commissione Europea – Direzione Generale della Concorrenza (la "Commissione") ha avanzato a Buzzi Unicem, unitamente ai principali produttori europei di cemento, una richiesta di informazioni sul mercato del cemento, dei prodotti correlati (clinker, calcestruzzo), dei prodotti a base cemento e di alcune materie prime utilizzate nei rispettivi cicli produttivi (ceneri volanti, loppa, sabbia, ghiaia). In particolare, tale richiesta di informazioni si riferisce pressoché esclusivamente ai mercati di Francia, Inghilterra, Germania, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo, Spagna, Repubblica Ceca, Grecia, Danimarca e solo in minima parte al mercato italiano. La richiesta è da collocarsi nell'ambito di un accertamento volto a verificare l'esistenza di un comportamento anticoncorrenziale nei mercati dei prodotti sopra elencati. Buzzi Unicem, con l'ausilio di Dyckerhoff AG, cui fanno essenzialmente capo le richieste di informazioni in considerazione dei paesi interessati dall'indagine, ha inviato i dati richiesti compatibilmente con quanto a sua conoscenza e disponibilità. Allo stato del procedimento non si ritiene sussistano elementi tali da configurare ipotesi di infrazione alle normative sulla concorrenza e conseguentemente non si è proceduto ad alcun accantonamento.

Relativamente alla sanzione irrogata a Dyckerhoff AG ad inizio 2003 dall'Autorità Antitrust tedesca nell'ambito di una più ampia indagine sull'industria locale del cemento, il procedimento principale innanzi al Tribunale di prima istanza di Düsseldorf si è concluso in data 26 giugno 2009. La Corte ha ridotto la sanzione da 95 a 50 milioni di euro, oltre spese legali. I termini per l'appello sono scaduti. Ancora pendente è invece il procedimento di una società belga nei confronti di Dyckerhoff AG, unitamente ad altri cinque cementieri, avanti al Tribunale di Düsseldorf per danni ai consumatori derivanti da un presunto accordo di cartello. La richiesta di risarcimento è stata dichiarata ammissibile nell'aprile 2009 dal Tribunale di ultima istanza in Karlsruhe e proseguirà ora nel merito avanti al Tribunale di Düsseldorf.

Si segnala inoltre che l'Autorità Antitrust della Polonia ha concluso la sua indagine sull'industria cementiera locale infliggendo sanzioni a 6 produttori, tra cui la nostra controllata Dyckerhoff Polska, per un importo pari a 15 milioni di euro. Contro la decisione è stato proposto appello e l'importo della sanzione risulta interamente accantonato in bilancio.

Negli Stati Uniti d'America esistono numerose cause legali e rivendicazioni intentate contro Lone Star Industries, Inc. (LSI) riguardanti materiali contenenti silice (in particolare prodotti per sabbiatura) venduti o distribuiti dalla nostra controllata fino al 1985. Esiste altresì attualmente un piccolo numero di procedimenti e rivendicazioni riguardanti materiali contenenti asbesto. I ricorrenti affermano che l'uso di tali materiali ha causato malattie professionali quali silicosi, cancro al polmone ed altre. Una stima dei costi associati alle richieste di risarcimento è influenzata da diversi elementi di incertezza relativi all'ammontare ed alle tempistiche di tali rivendicazioni; la sola citazione di LSI non comporta necessariamente una sua reale responsabilità. Attualmente, LSI non può stimare il possibile range di costi associati alle richieste di risarcimento ora dette a causa delle incertezze relative, fra l'altro, a fattori demografici, alle aree geografiche o settori industriali a cui LSI ha in passato venduto o distribuito quei prodotti, ai prodotti o rivendicazioni che potranno essere contestate a LSI in futuri procedimenti, ai costi di transazione associati a quelle contestazioni (che a puro titolo esemplificativo possono ad esempio dipendere dalla situazione e dai danni subiti dal richiedente così come dalla diversa giurisdizione presso la quale sono concluse), alla evoluzione della giurisprudenza ed a molti altri fattori di rischio. Inoltre, specialmente relativamente a procedimenti e rivendicazioni riguardanti materiali contenenti silice, ci sono state un certo numero di riforme legislative federali e statali ed alcune corti hanno iniziato a valutare le basi mediche di tali rivendicazioni più attentamente (con il conseguente rigetto di un numero molto più alto di richieste di risarcimento), che hanno reso una stima delle future responsabilità estremamente difficile. LSI ha mantenuto una copertura assicurativa per la responsabilità prodotto durante la maggior parte del tempo in cui ha venduto o distribuito i prodotti contenenti silice e asbesto e la società ritiene adeguata tale copertura assicurativa per le passività relative all'utilizzo di tali prodotti.

In data 20 febbraio 2004 Liberty Mutual ha intrapreso un'azione legale contro LSI ed altre 35 società che fornivano l'assicurazione a LSI. La causa, tra l'altro, è volta ad ottenere un giudizio che dichiari i diritti e le obbligazioni di tutte le parti coinvolte rispetto alla gestione ed al pagamento delle richieste future di danni concernenti i prodotti contenenti silice ed asbesto ed il risarcimento a Liberty Mutual dei pagamenti effettuati per conto di altre parti. Il 6 dicembre 2005 ed il 25 gennaio 2007, la Corte del Connecticut ha confermato alcune delle richieste presentate da Liberty Mutual e ne ha rigettate altre. Ritenendo che la decisione della Corte fosse, almeno in parte, errata LSI ha presentato appello il 13 febbraio 2007. Il 22 febbraio 2007 la Corte ha deciso la sospensione del procedimento fino alla decisione sul ricorso in appello. LSI ha presentato in data 14 settembre 2007 memorie scritte alla Corte d'appello. La discussione orale dell'appello si è tenuta di fronte alla Suprema Corte del Connecticut il 4 dicembre 2008. Il 18 marzo 2009 la Suprema Corte ha accolto alcune delle mozioni di LSI e ne ha rigettate altre rinviando la causa alla Corte di primo grado presso cui il procedimento è ripreso a settembre 2009. Il 17 settembre 2009 LSI e Liberty Mutual hanno concluso una transazione definitiva tra loro e con alcune altre compagnie assicuratrici. Liberty Mutual ha ritirato tutte le sue rivendicazioni nei confronti delle altre parti della transazione; come ulteriore risultato le compagnie assicuratrici parti della transazione stanno provvedendo a

pagare una parte sostanziale dei costi legali e delle indennità relative alle richieste di risarcimento per i prodotti contenenti silice ed asbesto indirizzate a LSI e/o alle sue controllate.

Tenendo conto della natura e del numero di richieste fatte valere nelle cause relative ai prodotti contenenti silice e asbesto, è difficile, allo stato attuale, prevedere la tempistica ed il risultato finale delle vertenze in corso. Un fondo rischi è comunque iscritto a bilancio.

47. Operazioni con parti correlate

Buzzi Unicem SpA è controllata da Fimedi SpA che direttamente ed indirettamente, tramite la propria controllata Presa SpA, possiede il 56,7 % delle azioni con diritto di voto.

In Buzzi Unicem sono concentrate le competenze professionali, le risorse umane e le attrezzature che permettono di prestare assistenza ad altre entità controllate e collegate.

Buzzi Unicem intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale con numerose società collegate e/o a controllo congiunto, che consistono principalmente nella vendita di prodotti finiti e semilavorati ad entità operanti nel settore cemento, calcestruzzo preconfezionato e chimica dell'edilizia. Inoltre la capogruppo fornisce, su richiesta, alle medesime entità servizi di assistenza tecnica e progettuale. Le cessioni di beni sono negoziate a condizioni di mercato e le prestazioni di servizi sulla base del costo remunerato. Esistono anche alcuni rapporti di natura finanziaria con società partecipate e controllanti, che parimenti sono regolati a tassi di mercato. Il rapporto con la controllante Fimedi SpA e le sue controllate o altre entità sottoposte ad influenza notevole da soggetti che detengono una quota significativa dei diritti di voto in Fimedi SpA, consiste nella prestazione di servizi di assistenza amministrativa, fiscale, societaria, gestione del personale ed elaborazione dati, per importi poco significativi. La società e le sue controllate italiane aderiscono al consolidato fiscale nazionale, con Fimedi SpA nel ruolo di società consolidante.

Si riassumono qui di seguito le principali operazioni intercorse con parti correlate:

	2009	2008
migliaia di euro		
Cessioni di beni e prestazioni di servizi:		
Società collegate e controllate non consolidate	76.231	92.662
Società controllanti	17	17
Società a controllo congiunto	2.028	343
Acquisti di beni e di servizi:		
Società collegate e controllate non consolidate	22.021	38.956
Società a controllo congiunto	6.499	6.003
Altre parti correlate	11.575	15.025
Proventi finanziari:		
Società collegate e controllate non consolidate	365	722
Oneri finanziari:		
Società collegate e controllate non consolidate	4	20
Società controllanti	53	150
Crediti commerciali:		
Società collegate e controllate non consolidate	16.868	17.962
Società controllanti	20	20
Società a controllo congiunto	685	137
Altre parti correlate	60	50
Crediti finanziari:		
Società collegate e controllate non consolidate	10.106	7.952
Società a controllo congiunto	280	-
Altri crediti:		
Società collegate e controllate non consolidate	-	2.543
Società controllanti	22.493	28.715
Debiti commerciali:		
Società collegate e controllate non consolidate	2.586	2.416
Società a controllo congiunto	2.213	1.853
Altre parti correlate	4.019	9.447
Debiti finanziari:		
Società collegate e controllate non consolidate	1	-
Società controllanti	5	-
Altri debiti:		
Società collegate e controllate non consolidate	3.425	2.557

I dirigenti con responsabilità strategiche sono rappresentati dagli amministratori (esecutivi o meno) della società e le loro retribuzioni sono qui di seguito esposte:

	2009	2008
migliaia di euro		
Salari e altri benefici a breve termine	2.982	3.162
Benefici successivi al rapporto di lavoro	147	151
Altri benefici a lungo termine	-	-
Benefici per la cessazione rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti basati su azioni	14	35
	3.143	3.348

48. Aggregazioni aziendali

Il corrispettivo totale per l'acquisto del 100 % di **Escalamenti Srl**, avvenuto a fine novembre 2008, è stato pari a 20.777 migliaia di euro.

La contabilizzazione dell'aggregazione aziendale, che a fine 2008 aveva potuto essere determinata solo provvisoriamente, è avvenuta con il metodo del consolidamento integrale da inizio 2009. I valori assegnati alle attività e passività della società acquisita sono stati rettificati anche per tener conto dell'applicazione dei principi contabili IFRS al bilancio della società a partire dal 1 dicembre 2008.

Il valore equo delle attività nette che risulta dopo la nuova misurazione eccede il costo dell'aggregazione aziendale; si è pertanto provveduto a rilevare a conto economico tale eccedenza residua (1.462 migliaia di euro) secondo quanto stabilito dal IFRS 3.

Le attività e passività definitive provenienti dall'operazione alla data del 1 dicembre 2008 sono le seguenti:

	Valore equo	Valore di carico della società acquisita
migliaia di euro		
Attività immateriali	880	898
Immobili, impianti e macchinari	18.361	18.680
Rimanenze	658	711
Crediti commerciali ed altri crediti	7.028	5.147
Disponibilità liquide	1.076	353
Altri debiti non correnti	(1.335)	(72)
Debiti commerciali ed altri debiti	(4.429)	(1.636)
Valore equo delle attività nette	22.239	24.081
Avviamento negativo (rilevato a conto economico)	(1.462)	
Totale corrispettivo dell'acquisto	20.777	

Il corrispettivo totale per l'acquisto del 100 % di **Parmaceuti SpA**, avvenuto a fine novembre 2008, è stato pari a 32.414 migliaia di euro.

La contabilizzazione dell'aggregazione aziendale, che a fine 2008 aveva potuto essere determinata solo provvisoriamente, è avvenuta con il metodo del consolidamento integrale da inizio 2009.

I valori equi assegnati alle attività e passività della società sono stati determinati tenendo conto dell'applicazione dei principi contabili IFRS al bilancio della società acquisita a partire dal 1 dicembre 2008 e sulla base di una perizia indipendente.

Le attività e passività definitive provenienti dall'operazione alla data del 1 dicembre 2008 sono le seguenti:

	Valore equo	Valore di carico della società acquisita
migliaia di euro		
Attività immateriali	–	15
Immobili, impianti e macchinari	30.574	18.893
Rimanenze	689	1.121
Crediti commerciali ed altri crediti	6.804	5.410
Disponibilità liquide	1.744	60
Imposte sul reddito differite	(3.811)	–
Altri debiti non correnti	(165)	(71)
Debiti commerciali ed altri debiti	(3.421)	(1.552)
Valore equo delle attività nette	32.414	23.876
Totale corrispettivo dell'acquisto	32.414	

La contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale di **Barrett Holding, Inc.** è avvenuta a fine esercizio 2009. I valori equi assegnati ad attività, passività o passività potenziali della società acquisita sono stati determinati come segue:

	Valore equo	Valore di carico della società acquisita
migliaia di euro		
Attività immateriali	26	–
Immobili, impianti e macchinari	10.270	5.330
Rimanenze	1.900	2.949
Crediti commerciali ed altri crediti	1.715	1.826
Disponibilità liquide	(149)	(154)
Imposte sul reddito differite	(477)	1.581
Altri debiti non correnti	(2.460)	(2.490)
Debiti commerciali ed altri debiti	(3.120)	(3.268)
Valore equo delle attività nette	7.705	5.774
Totale corrispettivo dell'acquisto	7.705	

49. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Non sono intervenuti fatti significativi dopo la data di chiusura del bilancio 2009. Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile si rimanda all'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Casale Monferrato, 23 marzo 2010

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

ALESSANDRO BUZZI

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale					
Buzzi Unicem S.p.A.	Casale Monferrato (AL)	EUR 123.636.659			
Unical S.p.A.	Casale Monferrato (AL)	EUR 200.000.000	Buzzi Unicem S.p.A.	100,00	
Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.	Casale Monferrato (AL)	EUR 300.000.000	Buzzi Unicem S.p.A.	100,00	
Dyckerhoff AG	Wiesbaden DE	EUR 105.639.816	Buzzi Unicem S.p.A. Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.	81,11 12,12	73,79 24,19
Parmaceuti S.p.A.	Casale Monferrato (AL)	EUR 8.000.000	Buzzi Unicem S.p.A.	100,00	
Escalcementi S.r.l.	Casale Monferrato (AL)	EUR 10.610.000	Buzzi Unicem S.p.A.	100,00	
Buzzi Unicem Algérie E.u.r.l.	Annaba DZ	DZD 3.000.000	Buzzi Unicem S.p.A.	100,00	
Beton Biella S.r.l.	Casale Monferrato (AL)	EUR 52.000	Unical S.p.A.	100,00	
La Rinascita Calcestruzzi S.p.A.	Casale Monferrato (AL)	EUR 2.476.800	Unical S.p.A.	80,00	
Buzzi Unicem International S.à r.l.	Luxembourg LU	EUR 37.529.900	Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.	100,00	
Béton du Ried s.A.	Krautergersheim FR	EUR 500.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Deuna Zement GmbH	Deuna DE	EUR 5.113.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Dycura Versicherungs-Vermittlungs-GmbH	Wiesbaden DE	EUR 25.600	Dyckerhoff AG	100,00	
Dyckerhoff Beteiligungsverwaltung GmbH	Wiesbaden DE	EUR 26.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Tubag GmbH	Krufft DE	EUR 3.835.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	Wiesbaden DE	EUR 17.800.000	Dyckerhoff AG	100,00	
GfBB Gesellschaft für Beton- und Baustoffüberwachung mbH & Co. KG	Flörsheim DE	EUR 40.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Dyckerhoff Luxembourg S.A.	Esch-sur-Alzette LU	EUR 10.000.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Dyckerhoff Basal Nederland B.V.	Nieuwegein NL	EUR 18.002	Dyckerhoff AG	100,00	
Dyckerhoff Polska Sp. z o.o.	Sitkówka-Nowiny PL	PLN 70.000.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Cement Hranice a.s.	Hranice CZ	CZK 510.219.300	Dyckerhoff AG	100,00	
ZAPA beton a.s.	Praha CZ	CZK 300.200.000	Dyckerhoff AG	100,00	
ТОВ Dyckerhoff Ukraina	Kyiv UA	UAH 230.943.447	Dyckerhoff AG	100,00	
VAT Volyn – Cement	Zdolbuniv UA	UAH 1.402.422	Dyckerhoff AG	98,44	
VAT YUGcement	Olshanske UA	UAH 6.237.414	Dyckerhoff AG ТОВ Dyckerhoff Ukraina	99,15 0,02	
ООО Russkiy Cement	Ekaterinburg RU	RUB 350.000	Dyckerhoff AG	100,00	
ООО Dyckerhoff Suchoi Log obshestvo po sbitu tamponashnich zementov	Suchoi Log RU	RUB 4.100.000	Dyckerhoff AG	95,00	
ОАО Sukholozhskcement	Suchoi Log RU	RUB 30.625.900	Dyckerhoff AG ООО Dyckerhoff Suchoi Log obshestvo po sbitu tamponashnich zementov	73,06 0,41	
Presa International B.V.	Amsterdam NL	EUR 4.000.000	Buzzi Unicem International S.à r.l.	100,00	
Alamo Cement Company	San Antonio US	USD 200.000	Buzzi Unicem International S.à r.l.	100,00	

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni
segue

Denominazione	Sede		Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale (segue)						
RC Lonestar Inc.	Wilmington	US USD	10	Buzzi Unicem International S.à r.l. Dyckerhoff AG	51,50 48,50	
Mörtelwerk Colonia GmbH	Köln	DE EUR	153.388	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	Nordhausen	DE EUR	100.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	95,00	
TBG Lieferbeton GmbH & Co. KG Odenwald	Reichelsheim	DE EUR	306.900	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	66,67	
Beton Union Rhein-Ahr GmbH & Co. KG	Remagen-Kripp	DE EUR	511.300	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	65,00	
Frisch-Beton Aegidienberg GmbH & Co. KG	Bad Honnef-Aegidienberg	DE EUR	385.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	62,50	
Nordenhamer Transportbeton GmbH & Co. KG	Nordenham	DE EUR	322.114	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	51,59	
Dyckerhoff Transportbeton Hamburg GmbH	Wiesbaden	DE EUR	25.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	51,00	
Dyckerhoff Kieswerk Trebur GmbH	Trebur-Geinsheim	DE EUR	125.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	51,00	
CIMALUX S.A.	Esch-sur-Alzette	LU EUR	29.900.000	Dyckerhoff Luxembourg S.A.	98,44	
Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	Nieuwegein	NL EUR	20.050	Dyckerhoff Basal Nederland B.V.	100,00	
Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	Nieuwegein	NL EUR	18.004	Dyckerhoff Basal Nederland B.V.	100,00	
ZAPA beton SK s.r.o.	Bratislava	SK EUR	8.597.225	ZAPA beton a.s.	100,00	
Piskovny Hradek a.s.	Hradek nad Nisou	CZ CZK	12.000.000	ZAPA beton a.s.	100,00	
Beton Union Plzen s.r.o.	Plzen	CZ CZK	31.600.000	ZAPA beton a.s.	71,20	
ТОВ Dyckerhoff Transport Ukraina	Kyiv	UA UAH	51.721.476	ТОВ Dyckerhoff Ukraina	100,00	
ЗАО Акмел	Akbulak	RU RUB	1.600.000	ООО Ruskiy Cement Dyckerhoff AG	51,00 49,00	
ООО CemTrans	Suchoi Log	RU RUB	10.000	ОАО Sukholozhskcement	100,00	
ООО Sukholozhskcemremont	Suchoi Log	RU RUB	10.000	ОАО Sukholozhskcement	100,00	
ООО Omsk Cement	Omsk	RU RUB	10.000.000	ОАО Sukholozhskcement	74,90	
Alamo Cement Company II, Ltd.	San Antonio	US USD	n/a	Alamo Cement Company	100,00	
Alamo Concrete Products, Ltd.	San Antonio	US USD	n/a	Alamo Cement Company	100,00	
Alamo Transit Company II, Ltd.	San Antonio	US USD	n/a	Alamo Cement Company	100,00	
Buzzi Unicem USA (Midwest) Inc.	Wilmington	US USD	1	RC Lonestar Inc.	100,00	
Lone Star Industries, Inc.	Wilmington	US USD	28	RC Lonestar Inc.	100,00	
River Cement Company	Wilmington	US USD	100	RC Lonestar Inc.	100,00	
River Cement Sales Company	Wilmington	US USD	100	RC Lonestar Inc.	100,00	
Signal Mountain Cement Company	Wilmington	US USD	100	RC Lonestar Inc.	100,00	
Heartland Cement Company	Wilmington	US USD	100	RC Lonestar Inc.	100,00	
Heartland Cement Sales Company	Wilmington	US USD	10	RC Lonestar Inc.	100,00	
Hercules Cement Holding Company	Wilmington	US USD	10	RC Lonestar Inc.	100,00	
Hercules Cement Company LP	Bethlehem	US USD	n/a	RC Lonestar Inc. Hercules Cement Holding Company	99,00 1,00	
Buzzi Unicem USA Inc.	Wilmington	US USD	10	RC Lonestar Inc.	100,00	
Glens Falls Cement Company, Inc.	New York	US USD	500	RC Lonestar Inc.	100,00	

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni
segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale (segue)					
Rapid Beton Nord-Thüringen GmbH	Nordhausen DE	EUR 25.000	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	100,00	
Dyckerhoff Transportbeton Schmalkalden GmbH & Co. KG	Schwabhausen DE	EUR 512.000	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	67,55	
CIMALUX Société Immobilière S.à r.l.	Esch-sur-Alzette LU	EUR 24.789	CIMALUX S.A.	100,00	
Bouwmaterialenhandel Jonker B.V.	Nieuwegein NL	EUR 22.689	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	100,00	
Basal Toeslagstoffen Maastricht B.V.	Nieuwegein NL	EUR 27.000	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	100,00	
BSN Beton Service Nederland B.V.	Franeker NL	EUR 113.445	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	100,00	
Megamix Friesland B.V.	Heerenveen NL	EUR 27.226	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	100,00	
Megamix Maastricht B.V.	Maastricht NL	EUR 91.000	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	100,00	
Megamix Midden Nederland B.V.	Almere NL	EUR 45.378	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	100,00	
Megamix Noord-Holland B.V.	Delft NL	EUR 158.823	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	100,00	
Friesland Beton Heerenveen B.V.	Heerenveen NL	EUR 34.487	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	80,26	
Eemland Beton B.V.	Eemnes NL	EUR 226.890	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	66,60	
Wolst Beheer B.V.	Dordrecht NL	EUR 45.378	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	60,00	
Betonmortel Centrale Groningen (B.C.G.) B.V.	Groningen NL	EUR 42.474	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	66,03	
SONDA s.r.o.	Most pri Bratislave SK	EUR 6.639	ZAPA beton SK s.r.o.	100,00	
ZAPA beton Hungaria k.f.t.	Zsujita HU	HUF 88.000.000	ZAPA beton SK s.r.o.	100,00	
VAT Kyivcement	Kyiv UA	UAH 277.536	ТОВ Dyckerhoff Transport Ukraina ТОВ Dyckerhoff Ukraina VAT Volyn – Cement VAT yugcement	79,73 13,29 0,01 0,01	
Dorsett Brothers Concrete Supply Inc.	Pasadena US	USD 500	Alamo Cement Company II, Ltd.	100,00	
Buzzi Unicem Ready Mix, L.L.C.	Knoxville US	USD n/a	Buzzi Unicem USA (Midwest) Inc.	100,00	
RED-E-MIX, L.L.C.	Troy US	USD n/a	Buzzi Unicem USA (Midwest) Inc.	100,00	
RED-E-MIX Transportation, L.L.C.	Highland US	USD n/a	Buzzi Unicem USA (Midwest) Inc.	100,00	
Lone Star Hawaii, Inc.	Wilmington US	USD 100	Lone Star Industries, Inc.	100,00	
Lone Star Properties, Inc.	Wilmington US	USD 100	Lone Star Industries, Inc.	100,00	
Utah Portland Quarries, Inc.	Salt Lake City US	USD 378.900	Lone Star Industries, Inc.	100,00	
Rosebud Holdings, Inc.	Wilmington US	USD 100	Lone Star Industries, Inc.	100,00	
Compañía Cubana de Cemento Portland, S.A.	Havana CU	CUP 100	Lone Star Industries, Inc.	100,00	

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni
segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale (segue)					
Transports Mariel, S.A.	Havana CU	CUP 100	Lone Star Industries, Inc.	100,00	
Lone Star Hawaii Cement Corporation	Honolulu US	USD 100	Lone Star Hawaii, Inc.	100,00	
KCOR Corporation	Wilmington US	USD 1.956	Rosebud Holdings, Inc.	100,00	
Rosebud Real Properties, Inc.	Wilmington US	USD 100	Rosebud Holdings, Inc.	100,00	
Proyectos Industrias de Jaruco, S.A.	Havana CU	CUP 186.700	Compañía Cubana de Cemento Portland, S.A.	100,00	
Harex Nederland B.V.	Nieuwegein NL	EUR 18.151	Bouwmaterialenhandel Jonker B.V.	100,00	
Wolst Megamix B.V.	Dordrecht NL	EUR 18.151	Wolst Beheer B.V.	100,00	
Wolst Mortel B.V.	Dordrecht NL	EUR 204.201	Wolst Beheer B.V.	100,00	
Wolst Transport B.V.	Dordrecht NL	EUR 45.378	Wolst Beheer B.V.	100,00	
Imprese incluse nel consolidamento col metodo proporzionale					
Addiment Italia S.r.l.	Casale Monferrato (AL)	EUR 10.400	Buzzi Unicem S.p.A.	50,00	
Thorcem S.r.l.	Casale Monferrato (AL)	EUR 100.000	Buzzi Unicem S.p.A.	50,00	
Fresit B.V.	Amsterdam NL	EUR 6.795.000	Buzzi Unicem International S.à r.l.	50,00	
Lichtner-Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	Berlin DE	EUR 200.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
Westerwald-Beton GmbH & Co. KG	Westerburg DE	EUR 282.233	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
ARGE Betonversorgung Osterbergtunnel GbR	Nordhausen DE	EUR n/a	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	50,00	
Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	Mexico MX	MXN 171.376.652	Presa International B.V. Fresit B.V.	7,58 51,51	
Cementos Moctezuma, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 3.146.003	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	100,00	
Cementos Portland Moctezuma, S.A. de C.V.	Emiliano Zapata MX	MXN 3.287.739	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	100,00	
Latinoamericana de Agregados y Concretos, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 10.929.252	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	100,00	
Latinoamericana de Comercio, S.A. de C.V.	Emiliano Zapata MX	MXN 10.775.000	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	100,00	
Moctezuma Industrial, S.A. de C.V.	Emiliano Zapata MX	MXN 1.029.589.650	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	100,00	
Servicios Corporativos Moctezuma, S.A. de C.V.	Emiliano Zapata MX	MXN 11.040.000	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	100,00	
Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 7.321.821	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V. Cementos Portland Moctezuma, S.A. de C.V.	98,00 2,00	
Arrendadora de Equipos de Transporte, S.A. de C.V.	Emiliano Zapata MX	MXN 5.300.000	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V. Cementos Portland Moctezuma, S.A. de C.V.	98,00 2,00	

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni
 segue

Denominazione	Sede		Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Imprese incluse nel consolidamento col metodo proporzionale (segue)						
Inmobiliaria Lacosa, S.A. de C.V.	Mexico	MX MXN	50.068.500	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V. Cementos Portland Moctezuma, S.A. de C.V.	98,00 2,00	
Grupo Impulsor Industrial, S.A. de C.V.	Emiliano Zapata	MX MXN	50.000	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V. Cementos Moctezuma, S.A. de C.V.	98,00 2,00	
Materiales Pétreos Moctezuma, S.A. de C.V.	Mexico	MX MXN	50.000	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V. Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	98,00 2,00	
Cementos Moctezuma de San Luis, S.A. de C.V.	Mexico	MX MXN	660.780	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V. Inmobiliaria Lacosa, S.A. de C.V.	99,85 0,15	
Cementos Moctezuma de Veracruz, S.A. de C.V.	Mexico	MX MXN	50.000	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V. Inmobiliaria Lacosa, S.A. de C.V.	98,00 2,00	
Latinoamericana de Concretos de San Luis, S.A. de C.V.	Mexico	MX MXN	15.676.550	Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	60,00	
Concretos Moctezuma de Xalapa, S.A. de C.V.	Xalapa	MX MXN	10.000.000	Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	60,00	
Concretos Moctezuma de Torreón, S.A. de C.V.	Mexico	MX MXN	14.612.489	Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	55,00	
Maquinaria y Canteras del Centro, S.A. de C.V.	Mexico	MX MXN	5.225.000	Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	51,00	
Concretos Moctezuma de Durango, S.A. de C.V.	Mexico	MX MXN	100.000	Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	51,00	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto						
Cementi Moccia S.p.A.	Napoli	EUR	7.398.300	Buzzi Unicem S.p.A.	50,00	
Premix S.p.A.	Melilli (SR)	EUR	3.483.000	Buzzi Unicem S.p.A.	40,00	
Ciments de Balears, S.A.	Palma de Mallorca	ES EUR	306.510	Buzzi Unicem S.p.A.	35,00	
Laterlite S.p.A.	Solignano (PR)	EUR	25.000.000	Buzzi Unicem S.p.A.	33,33	
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A.	Sour El Ghozlane	DZ DZD	1.900.000.000	Buzzi Unicem S.p.A.	35,00	
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.	Azzaba	DZ DZD	1.550.000.000	Buzzi Unicem S.p.A.	35,00	
Siefic Calcestruzzi S.r.l.	Isernia	EUR	5.080.000	Unical S.p.A.	50,00	
Albenga Calcestruzzi S.r.l.	Albenga (SV)	EUR	100.700	Unical S.p.A.	50,00	
E.L.M.A. S.r.l.	Sinalunga (SI)	EUR	15.000	Unical S.p.A.	50,00	
S. Paolo S.c.r.l.	Calenzano (FI)	EUR	50.000	Unical S.p.A.	50,00	
S.A.F.I. S.r.l.	Mezzana Bigli (PV)	EUR	332.010	Unical S.p.A.	33,33	
Edilcave S.r.l.	Villarfocchiardo (TO)	EUR	72.800	Unical S.p.A.	30,00	
Calcestruzzi Faure S.r.l.	Salbertrand (TO)	EUR	53.560	Unical S.p.A.	24,00	
NCD Nederlandse Cement Deelnemingsmaatschappij B.V.	Nieuwegein	NL EUR	82.750	Dyckerhoff AG	63,12	
NCH Nederlandse Cement Handelmaatschappij B.V. i.L.	Nieuwegein	NL EUR	1.361.341	Dyckerhoff AG	38,40	
sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	Osnabrück	DE EUR	5.368.565	Dyckerhoff AG	23,25	

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni
segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (segue)					
Normensand GmbH	Beckum DE	EUR 1.000.000	Dyckerhoff Beteiligungsverwaltung GmbH	38,02	
quick-mix Holding GmbH & Co. KG	Osnabrück DE	EUR 3.000.000	Tubag GmbH	34,00	
TRAMIRA – Transportbetonwerk Minden-Ravensberg GmbH & Co. KG	Minden-Dankersen DE	EUR 1.000.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
sibobeton Hannover GmbH & Co. KG	Osnabrück DE	EUR 1.000.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	40,00	
Sievert AG & Co. KG	Osnabrück DE	EUR 25.232.254	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	34,75	
Transass S.A.	Schiffange LU	EUR 50.000	CIMALUX S.A.	41,00	
S.A. des Bétons Frais	Schiffange LU	EUR 1.250.000	CIMALUX S.A.	41,00	
Cobéton S.A.	Differdange LU	EUR 100.000	CIMALUX S.A.	33,32	
Bétons Feidt S.A.	Luxembourg LU	EUR 2.500.000	CIMALUX S.A.	30,00	
De Cup N.V.	Lanaken BE	EUR 757.000	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	49,98	
Betoncentrale Haringman B.V.	Goes NL	EUR 45.378	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	50,00	
B.V. Betonmortel Centrale Leeuwarden (B.C.L.)	Leeuwarden NL	EUR 10.891	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	50,00	
Eljo Holding B.V.	Zuidbroek NL	EUR 45.378	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	50,00	
Megamix-Amsterdam B.V.	Gouda NL	EUR 81.680	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	50,00	
Megamix-Randstad B.V.	Gouda NL	EUR 90.756	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	33,30	
Van Zanten Holding B.V.	Zuidbroek NL	EUR 18.151	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	25,00	
Baggerbedrijf De Bonkelaar B.V.	Nijmegen NL	EUR 20.000	Basal Toeslagstoffen Maastricht B.V.	50,00	
Roprivest N.V.	Grimbergen BE	EUR 105.522	Basal Toeslagstoffen Maastricht B.V.	50,00	
Société Anonyme Belge de Grapiers et Sables	Zellik BE	EUR 247.894	Basal Toeslagstoffen Maastricht B.V.	49,80	
Grondmaatschappij De Maasoever B.V.	Wessem NL	EUR 47.647	Basal Toeslagstoffen Maastricht B.V.	33,33	
Cooperatie Megamix B.A.	Almere NL	EUR 80.000	Megamix Midden Nederland B.V. Wolst Megamix B.V. Megamix Friesland B.V. Megamix Maastricht B.V. Megamix Noord-Holland B.V.	12,50 12,50 6,25 6,25 6,25	
Houston Cement Company LP	Houston US	USD n/a	Alamo Cement Company II, Ltd.	20,00	
Kosmos Cement Company	Louisville US	USD n/a	Lone Star Industries, Inc.	25,00	

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Altre partecipazioni in imprese controllate e collegate					
Serenergy S.r.l.	Milano	EUR 25.500	Buzzi Unicem S.p.A.	50,00	
Cementi e Calci di Santa Marinella S.r.l.	Bergamo	EUR 10.000	Buzzi Unicem S.p.A.	33,33	
San Martino S.c.r.l. i.L.	Casale Monferrato (AL)	EUR 10.000	Unical S.p.A.	75,00	
Cave di Carpenosa S.r.l.	Molini di Triora (IM)	EUR 100.000	Unical S.p.A.	33,50	
Calcestruzzi Bell'Italia S.r.l. i.L.	Montanaso Lombardo (LO)	EUR 12.000	Unical S.p.A.	25,00	
GfBB Gesellschaft für Beton- und Baustoffüberwachung Verwaltungs mbH	Flörsheim DE	EUR 25.600	Dyckerhoff AG	100,00	
Dyckerhoff Beton Verwaltungs-GmbH	Wiesbaden DE	EUR 46.100	Dyckerhoff AG	100,00	
Lieferbeton Odenwald Verwaltungs-GmbH	Griesheim DE	EUR 25.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Basal Belgie bvba	Antwerp BE	EUR 5.900.000	Basal Toeslagstoffen b.v.	99,95 0,05	
Projektgesellschaft Warstein-Kallenhardt-Kalkstein mbH	Warstein DE	EUR 25.200	Dyckerhoff AG	33,33	
Hausgesellschaft des Vereins Deutscher Zementwerke mbH	Düsseldorf DE	EUR 51.129	Dyckerhoff AG	32,20	
Franz Köster GmbH & Co. KG	Warstein DE	EUR 357.904	Dyckerhoff AG	24,90	
Köster Verwaltungs GmbH	Warstein DE	EUR 25.565	Dyckerhoff AG	24,80	
Ostfriesische Transport-Beton GmbH	Emden DE	EUR 25.565	Dyckerhoff AG	24,80	
Warsteiner Kalksteinmehl GmbH & Co. KG	Warstein DE	EUR 51.129	Dyckerhoff Beteiligungsverwaltung GmbH	50,00	
Warsteiner Kalksteinmehl Verwaltungsgesellschaft mbH	Warstein DE	EUR 25.600	Dyckerhoff Beteiligungsverwaltung GmbH	50,00	
Bildungs-Zentrum-Deuna Gemeinnützige GmbH	Deuna DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beteiligungsverwaltung GmbH	50,00	
quick-mix Holding Beteiligungsgesellschaft mbH	Osnabrück DE	EUR 25.000	Tubag GmbH	34,00	
Dyckerhoff Beton Beteiligungsverwaltungs-GmbH	Wiesbaden DE	EUR 26.100	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
Dyckerhoff Transportbeton Rhein-Main-Taunus Verwaltungs GmbH	Flörsheim DE	EUR 25.600	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
Beton Union Rhein-Ruhr Verwaltungs GmbH	Essen DE	EUR 30.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
Beton Union Rhein-Ahr GmbH	Remagen-Kripp DE	EUR 26.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	65,00	
Frisch-Beton Aegidienberg GmbH	Bad Honnef-Aegidienberg DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	62,50	
Nordenhamer Transportbeton GmbH	Elsfleth DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	56,60	
Westerwald-Beton GmbH	Westerburg DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
Lichtner-Dyckerhoff Beton Verwaltungs-GmbH	Berlin DE	EUR 25.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
Transportbeton Kall GmbH	Kall DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
sibobeton Enger GmbH & Co. KG	Enger DE	EUR 306.775	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
sibobeton Enger GmbH	Enger DE	EUR 30.678	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni
segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Altre partecipazioni in imprese controllate e collegate (segue)					
Beton Union Ruhr-Lenne GmbH & Co. KG	Iserlohn DE	EUR 664.679	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
Beton Union Ruhr-Lenne Verwaltungs-GmbH	Iserlohn DE	EUR 26.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
Transportbeton- und Mörtelwerk Bochum GmbH & Co. KG i.L.	Bochum DE	EUR 562.421	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
MKB Mörteldienst Köln-Bonn GmbH & Co. KG	Köln DE	EUR 192.400	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	49,12	
Transportbeton Kall GmbH & Co. KG	Kall DE	EUR 133.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	46,15	
sibobeton Hannover Beteiligungsgesellschaft mbH	Osnabrück DE	EUR 25.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	40,00	
Sievert Holding AG	Osnabrück DE	EUR 255.646	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	34,76	
Transbeton GmbH & Co. KG	Löhne DE	EUR 591.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	34,49	
Niemeier Beton GmbH & Co. KG	Diepholz DE	EUR 766.938	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	33,33	
Niemeier Beton GmbH	Sulingen DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	33,20	
Gravières et Sablières Karl EPPLE S.n.c.	Seltz FR	EUR 180.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	25,00	
ZAPA UNISTAV, s.r.o.	Brno CZ	CZK 20.000.000	ZAPA beton a.s.	50,00	
EKO ZAPA beton, a.s.	Praha CZ	CZK 1.008.000	ZAPA beton a.s.	50,00	
LLC "MAGISTRALBUD"	Odessa UA	UAH 220.500	TOB Dyckerhoff Ukraina	100,00	
ООО ОСК Sosnoviy Bor	Sucholoshskij Raion RU	RUB 10.000	ОАО Sukholozhskcement	49,00	
Dyckerhoff Transportbeton Thüringen Verwaltungs-GmbH	Nordhausen DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	100,00	
Dyckerhoff Transportbeton Schmalkalden Verwaltungsgesellschaft mbH	Schwabhausen DE	EUR 25.600	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	67,58	
Beton Union Hunsrück Verwaltungsgesellschaft mbH	Kastellaun DE	EUR 25.565	Beton Union Rhein-Ahr GmbH & Co. KG	100,00	
Fertigbeton Kumm GmbH	Neuwied DE	EUR 153.388	Beton Union Rhein-Ahr GmbH & Co. KG	40,00	
Basal Toeslagstoffen Noord B.v.	Nieuwegein NL	EUR 18.000	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.v.	100,00	
Dyckerhoff Basal Deutschland GmbH	Bad Bentheim DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.v.	100,00	
WWB – Service + Logistik Verwaltungs-GmbH	Westerburg DE	EUR 25.565	Westerwald-Beton GmbH & Co. KG	100,00	
WWB – Service + Logistik GmbH & Co. KG	Westerburg DE	EUR 100.000	Westerwald-Beton GmbH & Co. KG	100,00	

Elenco delle partecipazioni in imprese non quotate comprese tra il 10% ed il 20%

(articolo 125 e 126 delibera CONSOB n. 11971)

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Ipse S.r.l.	Settimo Torinese (TO)	EUR 52.000	Buzzi Unicem S.p.A.	11,00	
Associazione Sportiva Junior Libertas Pallacanestro S.p.A.	Casale Monferrato (AL)	EUR 650.000	Buzzi Unicem S.p.A.	10,00	
Romana Calcestruzzi S.p.A.	Roma	EUR 2.597.312	Unical S.p.A.	16,66	
Fratelli Bianchi fu Michele & C. S.p.A.	Roma	EUR 486.606	Unical S.p.A.	16,66	
Cava degli Olmi S.r.l.	Carignano (TO)	EUR 1.000.000	Unical S.p.A.	12,00	
Forschungs- und Entwicklungs- und Marketinggesellschaft der Leichtbetonindustrie mbH	Neuwied DE	EUR 30.000	Dyckerhoff AG	19,40	
Ostfriesische Transport-Beton GmbH & Co. KG	Emden DE	EUR 1.300.000	Dyckerhoff AG	19,13	
i4 Transportation GmbH & Co. KG	Mannheim DE	EUR 1.000.000	Dyckerhoff AG	19,00	
i4 Transportation Verwaltungs GmbH	Mannheim DE	EUR 25.000	Dyckerhoff AG	19,00	
Sibobeton Kurhessen / Leinetal GmbH & Co. KG	Baunatal DE	EUR 4.601.627	Dyckerhoff AG	14,66	
Beton Marketing West GmbH	Beckum DE	EUR 90.000	Dyckerhoff AG	11,11	
Kompetenzzentrum Leichtbeton GmbH	Neuwied DE	EUR 38.700	Dyckerhoff AG	11,11	
SAFA Saarfiterasche-Vertriebs-GmbH & Co. KG	Baden-Baden DE	EUR 1.100.000	Dyckerhoff AG	10,00	
Saarfiterasche-Vertriebs-GmbH	Baden-Baden DE	EUR 55.000	Dyckerhoff AG	10,00	
Beton Marketing Ost Gesellschaft für Bauberatung und Marktförderung mbH	Berlin-Zehlendorf DE	EUR 72.000	Deuna Zement GmbH	16,67	
SILEX Grundstücksvermietungs-gesellschaft mbH Objekt Eduard Dyckerhoff OHG	Düsseldorf DE	EUR 10.226	Dyckerhoff Beteiligungs-verwaltung GmbH	94,00	15,00
Rheinkalk Lengerich GmbH	Wülfrath DE	EUR 400.000	Dyckerhoff Beteiligungs-verwaltung GmbH	10,00	
v.o.f. "Bouwdok Barendrecht"	Barendrecht NL	EUR n/a	Dyckerhoff Basal Betonmortel b.v.	17,92	
Total Management Systems b.v.	Gouda NL	EUR 18.151	Dyckerhoff Basal Betonmortel b.v.	17,50	
Eemshaven Betoncentrale v.o.f.	Groningen NL	EUR n/a	Betonmortel Centrale Groningen (b.c.g.) b.v.	16,17	
HSL Noord-Brabant 5-A v.o.f. i.L.	Alphen aan den Rijn NL	EUR n/a	Wolst Mortel b.v.	20,00	
HSL Noord-Brabant 5-A v.o.f. i.L.	Oosterhout NL	EUR n/a	Wolst Mortel b.v.	20,00	

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento CONSOB n. 11971/99, riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2009 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2009
migliaia di euro			
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo – Buzzi Unicem S.p.A.	221
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	100
	Rete Deloitte	Società controllate	1.397
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo – Buzzi Unicem S.p.A. ¹	82
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	–
	Rete Deloitte	Capogruppo – Buzzi Unicem S.p.A. ²	35
	Rete Deloitte	Società controllate ³	45
Altri	Rete Deloitte	Capogruppo – Buzzi Unicem S.p.A. ⁴	4
	Rete Deloitte	Società controllate ⁵	4
Totale			1.888

¹ Procedure di revisione concordate sull'informativa finanziaria annuale che la società deve inviare ai sottoscrittori delle garantied senior notes (rispetto dei covenants) e servizi professionali svolti per l'emissione delle comfort letters nell'ambito dell'emissione del prestito obbligazionario e per attestazioni ai fini delle dichiarazioni fiscali;

² Procedure di revisione concordate sulla informativa finanziaria annuale delle società collegate Société des Ciments de Sour El Ghozlane e Société des Ciments de Hadjar Soud;

³ Certificazioni richieste dalla legge tedesca e dalla legge della Repubblica Ceca;

⁴ Servizi di assistenza alla società collegata Ciments de Balears;

⁵ Servizi di assistenza fiscale ed altri.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 – bis del D.LGS. 58/98

- I sottoscritti Pietro Buzzi, in qualità di Amministratore Delegato, e Silvio Picca, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Buzzi Unicem S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - _l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - _l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del 2009.

- Si attesta, inoltre, che:
 - a) il bilancio consolidato
 - _è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - _corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - _è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - b) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Casale Monferrato, 23 marzo 2010

L'Amministratore Delegato

PIETRO BUZZI

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

SILVIO PICCA

Deloitte

Deloitte & Touche S.p.A.
Sede e San Fedele, CA
10121 Torino
Italia

Tel. +39 011 5507
Fax +39 011 511755
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 156 DEL D.LGS. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
BUZZI UNICEM S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note integrative, della Buzzi Unicem S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Buzzi Unicem") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Buzzi Unicem S.p.A. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro piano è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulta, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati risposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Buzzi Unicem al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Buzzi Unicem per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Buzzi Unicem S.p.A. Il* di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere e), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere e), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Buzzi Unicem al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Santo Rizzoli
Socio

Torino, 2 aprile 2010

BUZZI UNICEM S.P.A.
VIA LUIGI BUZZI, 6
CASALE MONFERRATO (AL)

TELEFONO +39 0142 416.111

WWW.BUZZIUNICEM.IT

Coordinamento creativo e impaginazione a cura di
Heisters & Partner, Büro für Kommunikationsdesign, Mainz

Buzzi Unicem S.p.A.
Sede in Casale Monferrato (AL) – Via Luigi Buzzi, 6
Capitale Sociale: euro 123.636.658,80
Registro delle imprese di Alessandria n. 00930290044